QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
14 Agosto 1954
Anno X Num. 193
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-900, 53-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 360 - Annunzi finanziari e legali L. 180 - Necrol. L. 360 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si prevede una difficile discussione alla conferenza di Bruxelles

Mendès-France presenta agli alleati il suo progetto per l'esercito europeo

Trenta pagine di aggiunte al trattato - La CED sarebbe denunciata se gli americani si ritirassero dall'Europa, o la Germania fosse unificata - L'on. Piccioni sosterrà la tesi contraria alle modifiche

La posizione dell'Italia

Roma, 13 agosto.

Come è stato già annunciato, mercoledì prossimo il ministro degli Esteri on. Piccioni partirà per Bruxelles per partecipare alla riunione dei « sei » per la CED (Comunità Europea Difensiva). Come componenti della delegazione italiana, lo accompagneranno il sottosegretario on. Benvenuti, particolarmente esperto dei problemi della collaborazione europea, Ivan Matteo Lombardo, il ministro plenipotenziario Massimo Magistrati, il direttore aggiunto degli Affari politici consigliere Nicio Straneo, il capo di Gabinetto di Palazzo Chigi, Prato, e il segretario particolare Zingale.

A Bruxelles la delegazione sarà naturalmente integrata dal nostro ambasciatore in Belgio, Umberto Grazzi; la raggiungerà anche il marchese Cavalletti, ministro d'Italia in Lussemburgo: e si può quindi parlare di una numerosa ed attrezzata delegazione, come è imposto dalla importanza del convegno nel quale si decideranno praticamente i destini della CED. La riunione, che è stata patrocinata già da tempo dal signor Spaak, ha difatti lo scopo di chiarire, una buona volta, quali siano le prospettive per l'approvazione e la entrata in vigore della CED.

Quattro Paesi fra i sei firmatari hanno già ratificato il trattato; in ordine di tempo, la Germania occidentale (Bundestag, 19 marzo 1953 e Bundesrat, 15 maggio 1953), la Olanda (Camera, 23 luglio 1953 e Senato, 29 gennaio 1954), Belgio (Camera, 26 novembre 1953 e Senato, 12 marzo 1954) e Lussemburgo (Parlamento, 7 aprile 1954). Mancano ancora le ratifiche della Francia, dove il dibattito sarà iniziato il 29 agosto, e dell'Italia, ove si ritiene che il progetto verrà sottoposto alla Camera il giorno stesso della sua riapertura, e cioè probabilmente il 10 settembre.

Da parte nostra si è anche previsto, allo scopo di accelerare il più possibile la approvazione, di far svolgere contemporaneamente il dibattito sulla C.E.D. e l'esame del bilancio del Ministero degli Esteri, dato che inevitabilmente in questa sede di altro non si parlerebbe, appunto, se non di C.E.D.: ed i relatori di maggioranza e di minoranza (Gonella, Riccardo Lombardi e Anfuso) sono già avanti nel loro lavoro che rispettivamente si concluderà con un sì, con un no e con un ni: e tutto, insomma, sta a dimostrare che da parte italiana si è entrati finalmente nella fase dell'impegno concreto. Come è difatti noto, anche le Commissioni della Giustizia, Finanze e Tesoro e della Difesa che dovevano dare il loro parere sugli aspetti giuridico-costituzionali, economico-finanziari e militari del trattato si sono espresse favorevolmente.

Tuttavia, tanto l'impegno che abbiamo assunto quanto il lavoro fin qui compiuto rischiano adesso d'andare a vuoto, poichè da parte francese sono state sollevate all'ultima ora difficoltà ed obbiezioni che potrebbero riuscire di impedimento grave. Mendès-France ha preparato un progetto di modifica del trattato, che ne risulta assai variato. Il governo francese farà pervenire domani ufficialmente agli alleati le sue proposte. Nell'attesa si stanno facendo negli ambienti politici e diplomatici romani, alcune considerazioni non troppo ottimistiche.

Se il progetto di Mendès-France cambierà davvero la struttura del trattato, e se il governo francese ne chiederà l'accettazione come condizione della sua stessa partecipazione alla C.E.D., è chiaro che tutto il lavoro sarebbe da ricominciare da capo. I quattro Paesi che hanno già ratificato il trattato nella sua prima stesura dovrebbero accingersi a nuovi esami ed a nuove ratifiche; e quanto a noi si dovrebbe ovviamente ricominciare una discussione in seno alle Commissioni parlamentari nonchè rifare da principio le relazioni che debbono accompagnare il progetto davanti all'assemblea.

Perciò a Bruxelles il ministro Piccioni sosterrà la tesi che il trattato non debba venire modificato, appunto allo scopo di non ritrovarsi, dopo tanto tempo, al punto di partenza: e chiederà che, se modifiche dovessero venire giudicate veramente necessarie, queste dovrebbero essere di natura tale da potersi concordare in sede di applicazione di trattato. Tutto dipende, in ogni modo, da quello che sarà l'atteggiamento francese e dal giudizio che gli esperti daranno delle nuove proposte. Mendès-France, infatti, ha cercato di combinarle in modo che esse non esigano, a parere dei giuristi, una nuova ratifica da parte dei Paesi che hanno già ratificato la prima stesura del patto.

Scrive stasera il *Giornale d'Italia*, ponendo una nota di ottimismo in quella che è, nell'attesa di conoscere il progetto francese, una situazione di generale incertezza, che tuttavia « si ha l'impressione che Mendès-France non sarà il diavolo temuto. Se egli batte tutti i primati nella velocità diplomatica e politica, non sarebbe tuttavia il sovvertitore dell'elaborato sistema difensivo costruito per l'Europa e per la Francia. E si ha per conseguenza l'impressione che Mendès-France, una volta che sia riuscito a far approvare il suo compromesso dai « sei » riuniti a Bruxelles, potrebbe far approvare la C.E.D. dall'assemblea quanto prima ».

Tutti questi argomenti sono stati esaminati nel corso di un lungo colloquio che il Presidente del Consiglio on. Scelba (che era stamane intervenuto alla riunione della direzione della D.C.) ha avuto nel pomeriggio al Viminale con Ivan Matteo Lombardo, uno dei più autorevoli componenti la nostra delegazione a Bruxelles. Così nel segno della politica estera — fra Trieste e la C.E.D. — si è arrivati alla vigilia di Ferragosto, un Ferragosto diplomatico quanto mai altri forse se ne ricordano negli ultimi decenni. Sarà in virtù di questa sua caratteristica che la « campagna europea della Gioventù », che è una delle organizzazioni europeistiche internazionali, ha deciso di iniziare la diffusione su tutte le spiagge e in tutti i luoghi di villeggiatura di centinaia di migliaia o di milioni di messaggi che, in nome dell'Europa unita, augurano alle famiglie italiane un Ferragosto di pace e di serenità.

Vittorio Gorresio

I tre ministri gollisti si dimettono per protesta

Il Premier Mendès-France durante l'esposizione ai colleghi del Gabinetto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 agosto.

Un Consiglio dei ministri straordinario, riunito stasera all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty, ha preso in esame il progetto di modifiche al trattato dell'esercito europeo, che Pierre Mendès-France presenterà il 19 di questo mese alla conferenza di Bruxelles.

Solo a tarda ora della notte il Consiglio dei ministri ha approvato, dopo una discussione che era cominciata alle 17, il progetto del presidente del Consiglio; però si sono dimessi il generale Koenig, ministro della Difesa, e altri due ministri ex-gollisti: Chaban Delmas (Lavori pubblici) e Lemaire (Ricostruzione). Essi sono irriducibilmente ostili alla CED; il generale Koenig, anzi, era stato il relatore del rapporto anti-esercito europeo.

Il progetto consiste in un protocollo addizionale di trenta pagine, suddivise in sette capitoli. Le principali modifiche che Mendès-France propone sono:

1) L'articolo 128 del testo attuale stabilisce che il trattato avrà la durata di 50 anni e che i firmatari esamineranno la nuova situazione che potrebbe sorgere qualora cessasse il Patto atlantico. Il protocollo di Mendès-France sostituisce a questa la formula molto più precisa, contenuta nel Patto atlantico, e cioè che anche la C.E.D. avrà una durata indeterminata, e potrà venir denunziata con il preavviso di un anno alla scadere di venti anni.

In altre parole, la C.E.D. avrà la stessa durata del Patto atlantico; essa però potrà venir denunziata, secondo il progetto di Mendès-France, anche nel caso in cui le truppe americane si ritirino dall'Europa, oppure che la Germania venga riunificata.

Quest'ultima clausola è particolarmente importante perchè lascia tutte le porte aperte alle trattative con l'Unione Sovietica. La ratifica della C.E.D. non sarà più un ostacolo e le trattative perchè, qualora esse venissero iniziate ed arrivassero ad una conclusione positiva, ossia mettessero fine alla guerra fredda e quindi anche al prolungarsi della spartizione della Germania, il trattato della C.E.D. decadrebbe automaticamente. Non bisogna infatti dimenticare che, come abbiamo detto ieri, Mendès-France lega la ratifica della C.E.D. alla ripresa del dialogo con Mosca, e ci sono ragioni per credere che non soltanto Londra, ma anche Washington finirà per aderire a questa richiesta.

2) Il protocollo prevede che per un periodo di otto anni le clausole super-nazionali non verranno applicate. In altre parole: durante tale periodo, il Consiglio dei ministri della Comunità dovrà deliberare all'unanimità; avrà vigore, cioè, il diritto di veto. Nell'attuale testo del trattato, questo periodo transitorio era stabilito invece in cinque anni.

3) L'esercito europeo verrà limitato alle sole « forze di copertura »; le sole forze dislocate in Germania verranno perciò integrate. In questo modo si eviterà che forze tedesche prendano parte, come durante l'ultima guerra, subirono l'occupazione della Wehrmacht. Questa clausola elimina uno dei principali motivi di repugnanza che molti provano per la C.E.D.: la guerra è infatti ancora troppo vicina, perchè possano essere già stati dimenticati gli orrori dell'occupazione.

4) Gli organi della Comunità Europea di Difesa, che nella loro forma attuale sembrano a molti troppo pesanti e formalistici, verranno decongestionati.

5) La sede della Comunità, che non era stata ancora fissata, verrà stabilita a Parigi presso la sede del Comando atlantico. Ciò ha lo scopo di stabilire una più intima collaborazione della C.E.D. con le nazioni atlantiche e, soprattutto, con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

L'aspetto più realistico del progetto di Mendès-France sta nel fatto che il protocollo addizionale non necessita la ratifica parlamentare dei Paesi, che hanno già ratificato il trattato. Il presidente del Consiglio ha infatti ideato una formula di dichiarazione solenne, destinata a consacrare in modo assolutamente preciso e definitivo il nuovo impegno dei sei Paesi senza costringerli a ricorrere ai rispettivi Parlamenti.

Roma, Bonn e le tre capitali del Benelux riceveranno lunedì comunicazione ufficiale delle proposte francesi affinchè possano esaminarle prima della conferenza di Bruxelles, il 19 corrente. Non v'è dubbio che tali proposte alterano profondamente il testo attuale del trattato, e quindi potrebbe darsi benissimo che le reazioni delle cinque capitali siano negative.

Non bisogna dimenticare, però, che questo è l'estremo tentativo che un governo francese compie per salvare ciò che è ancora salvabile della C.E.D. Se questo tentativo non dovesse riuscire, si potrebbe esser certi che nessun governo potrà più presentare il trattato alla ratifica dell'Assemblea Nazionale.

Che la maggioranza dei deputati sia contraria alla ratifica è ormai cosa sicura: proprio ieri le Commissioni parlamentari dei Territori d'oltremare e delle Finanze si sono espresse contro la ratifica. Il loro voto è venuto dopo quello, altrettanto negativo, delle Commissioni degli Esteri, della Difesa nazionale e della Giustizia. Tutte le commissioni parlamentari si sono, perciò, espresse contro, e poichè la loro composizione corrisponde a quella dell'Assemblea, le conseguenze sono anche troppo evidenti.

Soltanto profonde modifiche, che non chiudano le possibilità d'intesa fra Oriente e Occidente, e soprattutto l'eccezionale prestigio di cui gode oggi in Francia il presidente del Consiglio, possono ancora salvare la C.E.D. nella sua nuova forma. Non è possibile che i cinque ministri degli Esteri partecipanti alla conferenza di Bruxelles, non tengano conto di questa situazione precisa. Se le informazioni arrivate stasera da Washington sono esatte, sembra d'altra parte che gli stessi americani eserciteranno la loro influenza affinchè il piano di Mendès-France venga accettato a Bruxelles.

Al Quai d'Orsay c'è in ogni modo un certo ottimismo sulle possibilità di successo sul piano diplomatico. Rimarrà poi da superare l'ostacolo del Parlamento francese dove, ripetiamo, la maggioranza è nettamente contraria al trattato. Assisteremo perciò ad un'altra spettacolosa battaglia parlamentare di Pierre Mendès-France.

Se si dovessero fare pronostici in base ai puri calcoli aritmetici, bisognerebbe dire che è una battaglia perduta in partenza. Ci sono però altri elementi che potranno capovolgere la situazione: la stanchezza e il desiderio di eliminare finalmente una questione, che per due anni ha avvelenato tutta la vita politica francese; la grave responsabilità che i gruppi parlamentari assumerebbero facendo cadere, su un trattato ideato e stipulato da altri, un governo che tanto speranze ha risvegliato nella nazione; la possibilità di legare la ratifica alla riapertura di trattative rivolte ad eliminare la guerra fredda ed a riportare una pacifica convivenza fra tutti i popoli.

Sono senza dubbio ragioni che possono avere più forza della pura aritmetica, e sono appunto quelle su cui, ancora una volta, fa affidamento Mendès-France. Intanto la discussione davanti all'Assemblea Nazionale è stata rimandata a dopo quella sul problema marocchino, e si aprirà pertanto solo il 29 agosto. Se il governo porrà la questione di fiducia, il voto si avrà il 2 settembre.

Le dimissioni dei tre ministri repubblicani sociali (ex-gollisti) complicano naturalmente la situazione; è però ancora possibile che, entro il 29 agosto, il presidente del Consiglio sia ancora in grado di ricostituire la sua maggioranza.

Sandro Volta

Bonn non sembra disposta a dare ragione ai francesi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 agosto.

Oggi a Bonn, quando sono state diffuse le prime indiscrezioni sugli emendamenti alla CED elaborati da Mendès-France, si sono registrate nei circoli politici reazioni piuttosto negative. Si è avuta subito la sensazione che Bonn non sia disposta ad andare incontro ai desideri francesi, anche se il Cancelliere ha manifestato in proposito tutta la sua buona volontà in questo senso.

Stando all'opinione dei circoli politici tedeschi, le variazioni che Parigi intenderebbe proporre ai Paesi contraenti, snaturano l'essenza e i principi della CED e renderebbero necessarie di conseguenza nuove e lunghe trattative.

« Esse — ci si è affrettati a dichiarare in questi circoli diplomatici — non possono essere tollerate nè dalla Germania nè dagli Stati del Benelux, desiderosi di varare quanto prima la comunità europea di difesa ».

Le ventilate proposte francesi poi, sempre secondo Bonn, non terrebbero conto del principio della parità fra i Paesi contraenti.

E' difficile, per ora, dire quale atteggiamento assumerà la Repubblica federale alla prossima conferenza di Bruxelles.

v.

INCONTRI IN VAL D'AOSTA

Il Presidente della Repubblica e donna Ida a cordiale colloquio a St. Vincent con l'on. Pella, giunto in Val d'Aosta per le vacanze (vedere in 5ª pagina il nostro servizio speciale)

Oggi i laburisti inglesi arrivano in volo a Pechino

Il governo di Mao Tse aveva noleggiato per gli ospiti un aereo speciale - Nei circoli diplomatici occidentali ci si chiede quali saranno le conseguenze pratiche della visita

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 13 agosto.

La visita della delegazione laburista a Mosca e le molte ore che i suoi componenti hanno trascorso insieme con i governanti sovietici, formano e formeranno per vario tempo ancora l'oggetto dei commenti nella capitale russa. Specialmente negli ambienti diplomatici occidentali l'avvenimento ha avuto una grande eco, e per il carattere del tutto inusitato dell'accoglienza, e per la libertà inusitata con cui si sono svolte le conversazioni. Ma, una volta partiti i dirigenti laburisti, la vita delle rappresentanze diplomatiche è continuata tale e quale come prima; e ci si domanda quando mai potrà aversi un altro avvenimento che abbia eguale risonanza.

Attlee, Bevan e i loro compagni sono in viaggio attualmente per la Cina, nell'argenteo apparecchio delle linee aeree sovietiche noleggiato appositamente dal governo di Mao Tse-tung. Il loro viaggio, per quanto rapido, non potrà concludersi a Pechino prima di domani. Le soste conosciute dell'apparecchio erano le seguenti: prima tappa, Sverdlovvsk, quasi negli Urali; seconda, Novosibirsk, nella Siberia occidentale; terza tappa Irkutsk, per il pernottamento. Successivamente era previsto un nuovo scalo a Ulan Bator, capitale della Mongolia esterna; per il resto, l'itinerario non era conosciuto.

Circa i commenti dei diplomatici occidentali alla sosta della missione laburista a Mosca, è da notare quello che è stato espresso con molta franchezza da un osservatore neutrale. Egli ha fatto notare che si tratta di vedere quali saranno le conseguenze della visita; se cioè si avrà effettivamente un miglioramento dei rapporti anglo-russi (che fra l'altro sono già abbastanza buoni), e se questo miglioramento compenserà il lato negativo, l'inevitabile raffreddamento dell'amicizia anglo-americana.

Il fatto che la visita già stata compiuta da una missione non ufficiale, non diminuisce gran che — agli occhi di certi americani — il peso e la gravità della cosa. Si fa osservare che Malenkov, Molotov e Krushev (i tre uomini che maggiormente contano oggi in Russia) sono rimasti a colloquio con i dirigenti laburisti complessivamente per nove ore, discutendo con loro della politica mondiale ed esponendo sui maggiori problemi internazionali la posizione russa.

D'altra parte è noto che la divergenza fra gli inglesi e gli americani, in fatto di opposizione all'espansionismo comunista, è molto minore di quanto non si pensi; lo si è visto in occasione della conferenza di Berlino e anche, in sostanza, di quella di Ginevra, dove l'accordo per la sistemazione dell'Indocina è stato approvato anche dagli Stati Uniti.

Le dichiarazioni dei delegati laburisti alla partenza da Mosca sono state meditate ed esaminate, ma per quanto riguarda ciò che essi hanno appreso dalla sosta e dalle conversazioni con i governanti russi, si può dedurre soltanto che — senza avere dello vere e proprie illuminazioni o delle rivelazioni — essi hanno potuto rendersi meglio conto di ciò che sia il punto di vista sovietico. Sarà possibile che tale comprensione, raggiunta attraverso una missione di uomini appartenenti al partito di opposizione, eserciti la sua efficacia sul governo britannico? E' questa una risposta che potrebbero dare soltanto Churchill e Eden.

Tuttavia negli ambienti diplomatici di Mosca si ammette che le conversazioni fra i laburisti e i governanti sovietici hanno avuto per tema anche argomenti pratici, legati ai rapporti fra Gran Bretagna e U.R.S.S. Probabilmente l'intensificazione dei rapporti economici, che è avviata da un pezzo anche per effetto della recente attenuazione dei divieti nella esportazione del materiali strategici, si gioverà molto della recente visita, e di quella che farà prossimamente a Mosca un gruppo di parlamentari inglesi.

Quanto alla visita in Cina, si rileva che essa avviene in un momento particolarmente difficile per il governo di Pechino, il quale non prevedeva certo nel rivolgere il suo invito che sarebbe stato impegnato in questo periodo nello sforzo di combattere le colossali e disastrose piene del « Fiume Azzurro ».

Grava ancora sul Paese, nonostante le centinaia di migliaia di persone che lavorano al rafforzamento degli argini del fiume, la minaccia della ripetizione della catastrofe del 1931. Più della metà della produzione agricola cinese proviene dalle fertilissime terre di quella zona, da cui già si sarebbe provveduto allo sgombero di milioni di persone.

La tappa della visita della missione laburista in Cina dovrebbero essere — dopo Pechino — Canton, Nanchino, Sciangai, Tientsin.

a. w.

I conservatori inglesi malcontenti del viaggio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 agosto.

Il viaggio a Mosca di a Pechino della delegazione laburista continua ad essere il maggior punto di attenzione dei commentatori britannici. Uno dei grandi sindacati ha oggi dichiarato il suo pieno appoggio alla missione in terra comunista. I giornali di sinistra applaudono, quelli liberi approvano, e quelli conservatori stanno passando ad un atteggiamento apertamente critico.

Le ragioni di questo schieramento, che si va facendo sempre più chiaro a mano a mano che il viaggio prende proporzioni più ampie, sono di doppia natura. Sono anzitutto considerazioni di ordine politico interno. I laburisti hanno la sensazione che il viaggio aumenterà nel Paese il prestigio dei loro dirigenti, e questa è una eccellente ragione per i conservatori per assumere un atteggiamento critico.

Inoltre i gruppi laburisti di sinistra sono addirittura in favore di una diminuzione delle spese per il riarmo e del periodo della ferma obbligatoria, e questo è esattamente quello che temono gli ambienti conservatori.

r. a.

Rivelazioni americane sulla visita del dott. John

Poco prima di passare ai comunisti soggiornò negli Stati Uniti - Fu ospite anche del fratello di John Foster Dulles

Washington, 13 agosto.

Si sono conosciuti oggi i particolari del viaggio compiuto negli Stati Uniti dal dottor John, l'ex-capo del servizio di sicurezza della Germania Occidentale passato ai comunisti il 20 luglio scorso, e definito ufficialmente da Bonn un « traditore ».

Otto John aveva progettato il suo viaggio oltre Atlantico sin dal marzo di quest'anno, e della sua intenzione di recarsi negli Stati Uniti aveva ripetutamente parlato sia a funzionari dell'Alta Commissione americana, che a membri del governo tedesco. Si ritiene che egli avesse motivato il suo proposito con l'opportunità di raccogliere informazioni di prima mano, attinenti alla sua attività di capo del controspionaggio.

Secondo la « U. P. » Otto John giunse a New York il 19 maggio, cordialmente accolto da personalità governative e da funzionari del Dipartimento di Stato e della polizia federale. Il 7 giugno John fu ospite ad un pranzo offerto dal capo del servizio di sicurezza americano, Allen W. Dulles, fratello dell'attuale Segretario di Stato.

Trattandosi di un trattenimento di quelli che gli americani definiscono di carattere « sociale », la « C.I.A. » (sigla del Servizio Segreto americano) non rese nota la lista degli invitati. Per spiegare la presenza di Otto John in quell'occasione, si disse che era cosa del tutto normale per Allen W. Dulles incontrarsi con i capi dei servizi di sicurezza degli altri Paesi.

Si ritiene, comunque, che la conversazione fra Dulles e John abbia toccato molti argomenti di scottante attualità, primo fra tutti quello del comunismo internazionale. Il John era, infatti, giunto negli Stati Uniti accompagnato dal prestigio che gli derivava dalla sua tenace e irriducibile ostilità al nazismo e al comunismo. Egli era inoltre al corrente, più di qualsiasi altro, dell'entità dei movimenti clandestini di resistenza al comunismo, esistenti nella zona sovietica. Durante il ricevimento in casa Dulles, l'ospite tedesco si mostrò affabile e galante con le signore.

Alcuni giorni dopo, John visitò la sede della polizia federale. La visita si svolse per iniziativa della « C.I.A. ». Lo stesso capo del F.B.I., J. Edgar Hoover, lasciò il suo ufficio particolare per salutare l'ospite e a cui strinse cordialmente la mano, ma John e Hoover si trattennero insieme per brevissimo tempo, poco meno di un minuto.

Successivamente l'ospite venne guidato in una rapida visita della sede del F.B.I., ma sembra che l'accoglienza riservata all'ospite sia stata piuttosto tiepida, se non addirittura fredda.

Il 13 giugno Otto John — sempre secondo la « U.P. » — si recò poco prima di mezzogiorno al Dipartimento di Stato, dove conferì con cinque funzionari addetti all'Ufficio per gli affari tedeschi. Verso la stessa data John fu invitato al Dipartimento della Difesa, ma solo per brevi contatti di cortesia con i rappresentanti dei servizi militari.

La signora Clara Luce sta per rientrare a Roma

Washington, 13 agosto.

La signora Clara Boothe Luce, l'ambasciatore americano in Italia, ha terminato oggi le sue consultazioni col Dipartimento di Stato ed è partita per la sua casa di Richfield, nel Connecticut, dove trascorrerà qualche altro giorno di vacanza prima di rientrare a Roma. La partenza dell'ambasciatore per l'Italia avverrà probabilmente alla fine della settimana prossima.

Durante la sua permanenza a Washington la signora Luce ha discusso i problemi italiani, fra cui la questione di Trieste, col segretario di Stato Foster Dulles e col direttore degli aiut. americani all'estero, Harold Stassen. Si ha inoltre ragione di credere che mercoledì scorso durante la colazione avuta alla Casa Bianca l'ambasciatore abbia avuto un esauriente scambio di vedute sui problemi italiani con Eisenhower ed i suoi diretti collaboratori.

Ancora in discussione la risposta a Mosca

I governi di Londra e Washington sono decisi a respingere la proposta sovietica di conferenza a quattro, mentre Parigi vorrebbe tentare un approccio con il Cremlino

Londra, 13 agosto.

La nota dei Tre occidentali al Cremlino non è ancora pronta. Secondo quanto si è appreso da fonti attendibili, gli esperti americani, inglesi e francesi sono di opinioni contrastanti sulla risposta da dare alla Russia in merito alle due proposte del Cremlino per una conferenza quadripartita prima, una conferenza plenaria poi, sui problemi della sicurezza europea.

I diplomatici occidentali, riunitisi in questi giorni più volte al Foreign Office, hanno convenuto che le proposte russe non possono essere accettate nella loro formulazione attuale, pur ritenendo che si debba lasciare la porta aperta ad eventuali negoziati coi sovietici sulla sicurezza europea. La Francia tuttavia, sempre secondo tali informatori, sarebbe favorevole ad un accordo con l'URSS sul trattato di pace tedesco, così da facilitare più ampie future trattative sulla sicurezza europea. Invece Stati Uniti ed Inghilterra vogliono rinviare qualsiasi riunione coi russi solo dopo la ratifica del trattato della CED.

Com'è noto, la Russia, in due note consegnate agli alleati nelle ultime tre settimane, aveva proposto:

1) una sollecita riunione dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze per prendere in esame la questione tedesca e per preparare il terreno ad una successiva conferenza per la sicurezza europea;

2) una conferenza di tutti gli Stati europei e degli Stati Uniti, con la partecipazione della Cina comunista quale osservatore, per predisporre un sistema generale di sicurezza contro qualsiasi aggressione. Il prezzo per la conclusione di tale accordo avrebbe dovuto essere la rinuncia al Patto Atlantico e alla C.E.D. e la neutralizzazione della Germania.

Data l'esperienza delle inutili discussioni avutesi a Berlino sul problema tedesco all'inizio di quest'anno, gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono contrari all'idea di tenere sollecitamente una conferenza a quattro. Secondo Londra e Washington, una tale conferenza avrebbe l'unico risultato di ritardare ancora la creazione della CED. Tuttavia i rappresentanti francesi, data la resistenza che esiste in seno all'assemblea francese contro la ratifica della CED, non avrebbero preso ancora un atteggiamento definitivo.

Ieri a Parigi Mendès-France, nel colloquio avuto con gli ambasciatori americano ed inglese, ha fatto loro presente di non poter condividere alcuni punti dello schema di risposta, che gli occidentali hanno preparato per replicare alle note sovietiche. Egli avrebbe chiesto che si faccia ancora il possibile per venire ad un accordo con la Russia prima di dare l'avvio al riarmo della Germania occidentale.

Oggi gli esperti anglo-franco-americani si sono nuovamente riuniti al Foreign Office, ma — a quanto risulta — non hanno ancora raggiunto un accordo definitivo sulla risposta da dare ai sovietici. Essi si riuniranno nuovamente la settimana prossima, dopo che lo schema di risposta sarà stato restituito dai governi di Washington e Parigi, ai quali è stato inviato per l'esame di prammatica.

Un attacco di Popovich all'Italia ed alla Russia

Belgrado, 13 agosto.

Il presidente del Comitato parlamentare per gli Affari Esteri, ministro Vladimir Popovich, ha pubblicato un articolo polemico contro l'Italia e la Russia.

« Diventerà sempre più difficile per l'Italia convincere qualcuno che essa è sinceramente interessata nella sicurezza collettiva, dal momento che, all'atto pratico, non fa nulla per ristabilire i rapporti con la Jugoslavia o per promuovere la sicurezza collettiva in generale, mentre dal canto suo la Jugoslavia fa di tutto per giungere ad un compromesso per Trieste.

« Per quanto, poi, riguarda i suoi rapporti con il blocco sovietico, la Jugoslavia ha sempre cercato di normalizzarli nei limiti del ragionevole. Ma, quando giornalmente si è testimoni di attacchi contro di noi da parte di tali Paesi, come è possibile allontanare l'impressione che non si vuole altro che isolare il nostro Paese? ».

CRONACA CITTADINA

Assalto ai treni ed ai pullman per il "week-end„ di Ferragosto

Gli ultimi 100 mila lasciano la città oggi e domani - In totale oltre 450 mila torinesi trascorreranno la festa fuori di casa - Lunedì il fenomeno inverso: le prime colonne di chi ritorna

I torinesi che stanno trascorrendo le vacanze fuori città sono circa 350 mila. Oggi e domani — si prevede — partiranno gli ultimi 100 mila. Questo secondo scaglione è formato in prevalenza di coloro che per nessuna ragione al mondo si rassegnerebbero a un Ferragosto in casa propria. Sarà l'ultimo assalto ai treni ed ai pullman diretti verso la Riviera e nelle valli alpine. Domenica sera, alle stazioni, i treni straripichi saranno soltanto quelli in arrivo. In pochi ore rientreranno alle loro abitazioni decine di migliaia di persone. Lunedì infatti riprendono le loro attività alcuni stabilimenti torinesi (fra cui la Lancia e la Riv) che hanno iniziato il turno di ferie con una settimana di anticipo rispetto al gruppo Fiat ed alla maggior parte delle aziende cittadine.

La città comincerà lentamente a ripopolarsi: nel giro di una settimana le vie, oggi pressochè deserte, riprenderanno il loro aspetto normale e le ferie del '54 diventeranno per tutti un ricordo destinato a scolorirsi lentamente come la «tintarella» che distingue chi ha trascorso le vacanze fuori da quelli che son rimasti in città.

L'estate, quest'anno, è stata benigna per quanti non hanno potuto abbandonare l'asfalto delle strade torinesi per le più confortevoli e riposanti spiagge marine o per la frizzante aria dei monti. Il termometro non ha infierito. Alla sera la giacca non è mai stata superflua e anche nelle ore centrali del giorno chi proprio ci teneva non ha mai dovuto slacciarsi la cravatta. Le strade deserte, la pressochè totale scomparsa degli scooters e il silenzio quasi irreale delle radio hanno creato un'atmosfera di rilassamento tale da dare l'illusione della vacanza vera e propria anche a chi non ha potuto tralasciare le occupazioni quotidiane. I familiari lidi del Po e gli ombreggiati itinerari della collina hanno fatto il resto.

C'è da augurarsi che ora il tempo non congeri nel desiderio di rendere un favore ai torinesi rimasti a casa. Ieri al pallido sol del mattino erano subentrate nel pomeriggio grosse nubi che alla sera minacciavano apertamente un temporale. Oggi e domani molti sciatori temono il cielo con ansia. Non si tratta solo dei «centomila» che hanno scelto mète relativamente lontane; è in gioco anche la passeggiata di coloro che inforcheranno la bicicletta o saliranno sul tram per un week-end più modesto, limitato in molti casi ad una gita, una passeggiata lungo le sponde del Po, od a una frugale merenda con la famiglia nei prati della periferia. Con l'estate che abbiamo avuto sinora, Ferragosto con qualche spruzzata di pioggia forse non costituirebbe una grossa sorpresa: sarebbe però pur sempre curioso trovare cinema e locali pubblici affollati nel giorno in cui la città anche per poche ore è per tradizione veramente vuota.

Treni al gran completo per portare fuori città l'ultima ondata dei partenti di ferragosto

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25
MINIMA +15,2

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +20, umidità 60 %, pressione 734. Poco sole al mattino, nubi al pomeriggio. Previsioni: annuvolamenti nelle ore calde con precipitazioni locali. Temperatura in leggera diminuzione.

Per facilitare l'esodo di oggi pomeriggio e di domani mattino, le Ferrovie hanno organizzato treni speciali, ripromettendosi di rinforzare gli altri con vetture supplementari. Altri treni straordinari e «rinforzi» sono previsti alla sera per il ritorno.

TRENI SPECIALI — *Oggi:* Torino partenza ore 8,04, Alassio arrivo ore 10,27; Alassio p. 16,52, Torino a. 21,40. (I treni fermeranno a Carmagnola, Cavallermaggiore, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva, S. Giuseppe, Savona, Spotorno, Pietra Ligure, Loano); Torino p. 18, Genova Brignole a. 19,18; Torino p. 16,20, Milano a. 18,47; Milano p. 19,05, Torino a. 21,52 (fermate a Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara). — *Domani:* Torino p. 6,28; Sestri Levante a. 10,41; Sestri Levante p. 18,56; Torino a. 23,38, (i treni fermeranno a Asti, Alessandria, Novi Ligure, Genova, Santa Margherita, Rapallo e Chiavari). Torino p. 6,04, Savona a. 8,57. Imperia a. 10,58; Imperia p. 16,15, Savona a. 18,31, Torino a. 20,06, con fermata in tutte le stazioni; Asti p. 22,52, Torino a. 0,38 con fermate a San Damiano, Baldichieri, Villafranca di Asti e Moncalieri.

ORARIO DEI NEGOZI — *Domani* resteranno aperte fino alle 13 soltanto le latterie. Osserveranno invece la chiusura completa per tutto il giorno i negozi di generi alimentari — compresi le macellerie e le panetterie — i fiorai e i negozi di altro genere.

SERVIZIO PER SUPERGA — Il giorno di Ferragosto, a rinforzo della tranvia a dentiera sarà effettuato un servizio d'autobus da Sassi a Superga e viceversa.

RETRIBUZIONE — Nonostante il Ferragosto cada di domenica, la giornata dovrà essere retribuita a tutti i lavoratori. A coloro che il giorno 15 presteranno servizio, dovrà essere corrisposto, oltre alla normale retribuzione, un compenso per le ore di lavoro effettivamente prestate, con la maggiorazione per il «festivo».

Un tram s'incastra in un camion che lo trascina fuori dei binari

Spettacolare incidente in corso Ferrucci: la vettura del "5„ rimane infilata fra la motrice e il rimorchio e viene sbalzata in mezzo alla strada - Il manovratore e due passeggeri feriti

Fracorosissimo scontro ieri pomeriggio in borgo San Paolo. Bilancio: tre feriti, una vettura tramviaria sconquassata, un autotreno malconcio.

Erano le 16,15. Da via Fratelli Bandiera avanzava verso via Monginevro, a velocità abbastanza sostenuta, la vettura della quinta linea n. 3140 guidata dal manovratore Giovanni Franco fu Carlo, di 43 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 4. Intanto da corso Ferrucci, diretto verso corso Peschiera, era sbucato un mastodontico camion con rimorchio targato Modena 22950 della ditta Strotti di Spilamberto (Modena). Il camion era pilotato dal trentacinquenne Adelmo Serra di Stanislao ed era carico di stoffe pregiate per un valore di alcune decine di milioni, destinate ad un emporio di Genova.

La piattaforma anteriore del tram è stata sfondata nell'urto

Il manovratore bloccava i freni, ma non riusciva ad evitare l'investimento. Con violenza il tram andava ad incastrarsi fra la motrice e il rimorchio. Si udiva uno schianto impressionante, con un rumore di ferraglia e di vetri che volavano in pezzi: subito si levarono alte grida. Intanto il tram, dall'impeto dell'urto, che non poteva arrestarsi immediatamente, veniva addirittura sbalzato dalle rotaie e messo di traverso. Accorrevano passanti, vigili urbani, agenti di P. S. Il manovratore Franco veniva soccorso e trasportato al Maria Vittoria ove i medici lo giudicavano guaribile in una decina di giorni. Allo stesso capolinea si faceva medicare un passeggero, il signor Giuseppe Dispensa. Un altro passeggero, anche egli ferito leggermente, il signor Ercole Ladane, si rivolgeva all'ambulatorio di via Monginevro. Diversi i contusi e gli escoriati. Incolume l'autista del camion. La circolazione tranviaria restava bloccata per circa due ore e mezzo. Entrambi i veicoli hanno riportato danni considerevoli, in particolar modo il tram che ha avuto la parte anteriore pressochè sfasciata.

— Alle 12,45 di ieri un «Fiat 615» guidato dal proprietario Vincenzo Gallando, di 40 anni, da Monteu da Po, e carico di mobili nuovi, percorreva velocemente la strada di San Mauro diretto a Torino. Oltrepassato San Mauro, in località Sant'Anna, il Gallando veniva colto da malore. All'improvviso il camion sterzava a destra e piombava a 70 chilometri all'ora sul ciglio della strada. Sradicava un parracarro, abbatteva un palo della luce elettrica e lo sbalzava a dieci metri di distanza, infine schiantava il robusto parapetto in ferro che dà sopra una bealera e con un salto di un palo di metri piombava nella bealera stessa vuota e asciutta.

Alcuni automobilisti di passaggio si fermavano e soccorrevano il Gallando che, rimasto schiacciato fra il sedile e il volante, appariva in gravi condizioni: chi lo accompagnava, il giovane Armando Olivero, d'anni 17, era invece perfettamente incolume. Con una macchina il Gallando veniva trasportato rapidamente al Maria Adelaide ove era ricoverato con prognosi riservatissima, causa lo sfracellamento del fegato. In serata le eventuarate versava in pericolo di vita e i sanitari lottavano per strappare alla morte. Verso mezzanotte veniva compiuto un nuovo intervento chirurgico, quindi gli venivano praticate altre due trasfusioni di sangue.

Dalle 14 alle 15 i pompieri lavorarono duramente per poter sollevare il camion dalla bealera e riportarlo sulla strada. Il carico di mobili è andato distrutto e per lo meno danneggiato in maniera irreparabile. I carabinieri di San Mauro hanno aperto un'inchiesta per accertare con esattezza le cause e le circostanze dell'incidente.

— Due motociclisti si sono scontrati ieri verso le 17 sulla strada di Francia, nei pressi del bivio di Rosta. Sono l'artigliere alpino Antonio Repetto, di 20 anni, di stanza a Rivoli, e il panettiere Franco Andreis, di 22, residente a Buttigliera Alta. Mentre il Repetto è uscito dall'incidente ferito in modo lieve, l'Andreis è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Avigliana. Le sue condizioni tuttavia non sono gravi e non destano preoccupazioni.

I funerali della sartina annegata a Riva Trigoso

Ieri mattina alle 11 si sono svolti i funerali di Maria Teresa Pezzolato, la sartina torinese annegata a Riva Trigoso. La ragazza, come si ricorderà, era caduta in mare da uno scoglio mentre stava eseguendo una fotografia ai genitori. La sua tragica scomparsa ha destato vivissima impressione nel caseggiato di via Danie di Nanni 78 dove abitava conosciuta e benvoluta da tutti. Una numerosa folla, composta in massima parte di amiche e compagne di lavoro, è intervenuta ieri alla mesta cerimonia.

Raccolte le prove del suicidio del morto decapitato di Stupinigi

La pratica archiviata - Dodici tubetti vuoti di cibalgina accanto alla salma

Le indagini condotte dal commissariato di P. S. Mirafiori sulla tragica, impressionante fine di Gianni Boriolo Nuoli il cui cadavere è stato trovato orrimai decomposto in un campo presso Stupinigi sono concluse. Il dott. Cuerdò ha accertato in modo definitivo che si tratta di suicidio, tanto è vero che l'autorità giudiziaria ha rinunciato a qualsiasi perizia necroscopica considerando anche le condizioni della salma ed ha ordinato che la pratica venga archiviata. Questa decisione è stata presa nonostante la segnalazione d'una conoscenza del Nuoli spontaneamente presentatasi alla polizia per affermare che non credeva in un suicidio. Essa riferiva a sostegno della sua tesi di avere una quindicina di giorni or sono incontrato il Nuoli in uno stato d'animo normalissimo.

Tanto bastava perchè l'autorità inquirente decidesse di approfondire l'inchiesta. A tal fine veniva convocata da Asti, ove attualmente risiede, la moglie dello sventurato, che da lui riceva separata da parecchi anni. Attraverso Asti furono fatte della Cassine e stato possibile accertare come il povero Nuoli avesse trovato cadavere a Stupinigi, sia nel 40 a Torino e nel M a Santena avesse tentato di togliersi la vita. Entrambe le volte con il veleno: la prima ingerendo cianuro, la seconda ingerendo barbiturici. Ma il suo proposito di ricorrere in ospedale era valso ad evitare il peggio. Il Nuoli dunque era vittima di morale suicida, probabilmente avvenuta dopo il suo ricovero in sanatorio.

Inutile non insistere diffusamente un fatto molto eloquente. Accanto al cadavere decapitato e già reso irriconoscibile dalla decomposizione sono stati trovati ben 12 tubetti vuoti di «Cibalgina» ed una bottiglia evidentemente ancora in parte d'acqua. Ciò fa supporre che lo sventurato, allontanatosi dal sanatorio senza l'autorizzazione del medico, avesse deciso con fredda determinazione di farla finita. Nascososi nel campo di frumento dove poi venne trovato morto egli ingoiò il contenuto dei 12 tubetti, annaffiandoli con qualche sorsata d'acqua.

Questi elementi acquisiti dalla inchiesta hanno permesso dunque di dimostrare l'infondatezza di quanto affermato dalla signora di cui s'è detto in principio. Questa signora aveva persino sostenuto che secondo il suo punto di vista si sarebbe potuto trattare di un omicidio o forse anche di una disgrazia. Secondo una sua supposizione, il Nuoli, investito e ucciso da qualche automobilista, sarebbe stato buttato nel campo.

Ma alla luce dei fatti queste congetture sono risultate completamente infondate.

Giovane studentessa voleva uccidersi nel Po

Ieri alle 6,30 una pattuglia notava una ragazza che usciva dal cortile di un albergo del centro. I suoi movimenti cominciavano a quelli segnalati dalla Questura di Cremona a proposito di una giovane fuggita di casa 15 giorni addietro. Gli agenti fermarono la ragazza, constatavano d'non essere sbagliati: si trattava di Giovanna Radice 18 anni, allontanatasi da casa a causa di delusioni amorose.

Nella borsetta le è stata trovata una lettera indirizzata ai genitori. Lo scritto cominciava con queste frasi: «Il Po sarà la mia tomba». Infatti la Radice, che dopo la fuga era venuta a Torino, prendendo alloggio all'albergo in preda ad una crisi di depressione morale aveva deciso di suicidarsi. Essa ha spiegato agli agenti che dopo aver spedito la lettera intendeva raggiungere il ponte Vittorio e gettarsi nel fiume.

Aperto ieri corso Peschiera

I lavori per l'apertura di corso Peschiera, fra la Crocetta e Borgo San Paolo, attraverso i capannoni delle officine ferroviarie sono pressochè ultimati. Da ieri le macchine possono agevolmente passare sulla parte centrale della strada il cui fondo è stato ricoperto di bitume in modo da evitare il disagevole pressobattere. Si stanno ora sistemando i due controviali. In seguito si provvederà all'impianto della linea aerea per il tram

Le imprese della "mediatrice„

Si presentò come comproprietaria della "Centrale del Latte„ e ottenne 4 milioni da una panettiera - Altri 4 sottratti a un macellaio - Una minaccia a mano armata?

La Magistratura avrà da lavorare non poco, per mettere completamente in chiaro l'attività di Alda Rigamonti in Beccuti, dirigista in corso Giulio Cesare 55 e arrestata negli scorsi giorni a Sanremo, come abbiamo dato notizia ieri.

L'arresto della troppo disinvolta affarista non ha sorpreso quanti la conoscono. Le cronache avevano già dovuto occuparsi di lei qualche mese fa, quando era stata sporta la prima denuncia per truffa. Forse la Rigamonti si era illusa di rimanere a piede libero fino al processo, e di cavarsela con poco danno. Invece alla prima denuncia se ne sono aggiunte altre, provocando l'emissione di un mandato di cattura da parte della Procura della Repubblica.

Il commerciante in articoli casalinghi Antonio Pastore, con negozio in corso Giulio Cesare 50, è stato la prima vittima della fantasiosa donna. Le versò due milioni e mezzo in contanti, dietro garanzia di oggetti preziosi che valevano il doppio della somma suddetta. Ma pochi giorni dopo la Rigamonti riuscì a farsi restituire i gioielli — col pretesto di venderli con un forte guadagno —, e naturalmente si guardò bene dal saldare il suo debito verso il signor Pastore.

La prima denuncia riguarda appunto questo episodio, che però costituiva soltanto un anello della catena di imbrogli che hanno condotto la Rigamonti in carcere. Ricorrendo al suo solito sistema — che era quello di vantare amicizie altolocate, larghe disponibilità finanziarie e la proprietà o comproprietà di immobili — attirò poco dopo nella rete la signora Maria Savio ved. Rozzero, proprietaria di una panetteria situata nello stesso stabile in cui abitano i coniugi Rigamonti.

Alla fornaia, l'affarista carpì quattro milioni promettendole un vantaggioso investimento del capitale. Per convincer maggiormente la povera donna ad affidarle la forte somma, giunse al punto — stando alla denuncia presentata dalla vittima — di spacciarsi per comproprietaria della Centrale del Latte. Un giorno fece salire la signora Savio nella lussuosa automobile che aveva acquistato e la condusse nella sede della Centrale del Latte. Non le fu difficile, rivolgendosi ai dirigenti, ottenere il permesso di visitare gli impianti, poichè tali visite sono libere a tutti. Poi tornò sulla strada, fece entrare la Savio e si soffermò a lungo con essa nei vari reparti, salutando cordialmente il personale come se fosse di casa. Il trucco riuscì a meraviglia e la fornaia le consegnò fiduciosamente i quattro milioni, che da allora non rivide più.

Eguale sorte — altri 4 milioni — subì il macellaio Massimo Cavallerio, con negozio in corso Giulio Cesare 53. La Rigamonti aveva una parlantina sciolta, dimostrava la sicurezza di un capitano d'industria, parlava di milioni come se fosse abituata a maneggiarne a centinaia dalla mattina alla sera. Insomma, aveva l'accortezza di attendere il momento più propizio per lanciare le sue allettanti proposte. Frequentava assiduamente i negozi delle vittime designate, entrava in confidenza con i proprietari, ostentava ricchezze e protezioni. Quando si accorgeva di aver fatto breccia, di essere giudicata una persona importante, gettava l'amo con la ghiotta esca: i milioni, affidati a lei, si sarebbero immancabilmente raddoppiati nel giro di un mese.

Ma i creditori, dopo aver cercato con ogni mezzo di ricuperare il loro peculio, hanno chiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria e la Rigamonti è finita alle «Nuove». Contro il marito, Adriano Beccuti, ex-calzolaio, non risultano per ora denunce di complicità nelle clamorose truffe ordite dalla donna. Tuttavia è stato denunciato dalla signora Savio per minaccia a mano armata. La formula sostiene che, recatasi in casa della Rigamonti per reclamare la restituzione dei quattro milioni, il Beccuti le puntò contro una pistola, invitandola a non insistere nella richiesta.

L'ex-calzolaio ha sempre respinto tale accusa, dicendo che non ha mai posseduto una pistola. Anche la Rigamonti, del resto, si proclama vittima di una congiura ai suoi danni. Secondo lei, non di truffe si deve parlare, ma semplicemente di affari commerciali che non hanno avuto l'esito sperato.

Colonie Fiat. — La Fiat comunica che le bambine partite il 12 agosto per la colonia di Salice d'Ulzio, sono giunte felicemente a destinazione.

Uno studente torinese strappato ai gorghi marini

Una brutta avventura ha corso ieri lo studente torinese Mario Poli di Armando di 20 anni in vacanza lungo il litorale toscano. Nonostante il mare grosso il Poli scendeva in acqua all'altezza dei bagni Umbertino di Arenza. Dopo poche bracciate veniva travolto da una improvvisa corrente. Le sue invocazioni di aiuto valevano fortunatamente a richiamare l'attenzione delle persone che passeggiando sulla spiaggia.

Alcuni animosi si lanciavano in suo soccorso appena in tempo per strapparlo alle violenti ondate che lo avevano ormai vinto. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato in osservazione. Poco prima, nello stesso luogo aveva corso il rischio di annegare una turista tedesca.

Impresa brigantesca alle 11 del mattino sulle scale di una casa in via Pietro Micca

A colpi di manganello aggredisce una donna e le spezza una mano per rapinarla d'un milione

La vittima, una giovane impiegata che rientrava dalla banca, viene tramortita da due mazzate alla nuca Riesce tuttavia a riprendersi, lotta, dà l'allarme e salva la preziosa borsa - La polizia sulle tracce del bandito

Una giovane impiegata è stata aggredita ieri mattina alle ore 11 per le scale di uno stabile nella centralissima via Pietro Micca: un bandito, per impossessarsi della sua borsetta contenente circa un milione e mezzo, le ha vibrato tre colpi terribili con una sbarra di ferro, causandole ferite al capo e la frattura di quattro dita della mano destra. Il bandito, che non è riuscito a rubarle i soldi, s'è dato poi a fuga precipitosa.

La vittima è la signora Maria Manzoni in Beccaria, di 25 anni, abitante in corso Sebastopoli 78, impiegata presso la società «Bomar» in via Pietro Micca 9, una società di costruzioni edili, che ha sede al secondo piano dello stabile. La signora Manzoni Beccaria, nonostante la sua giovane età, è molto stimata e spesso le vengono affidati incarichi di fiducia: e quasi ogni giorno, tra l'altro, si reca in istituti bancari cittadini e qui svolge operazioni per conto della sua ditta maneggiando forti cifre.

Ieri mattina, verso le 10, la signora usciva dall'ufficio e si recava al Banco di Roma, in via Alfieri, ed effettuava un prelievo di circa un milione e mezzo: riponeva la somma nella sua borsa di pelle bianca. La somma doveva servire alla società «Bomar» per pagare i suoi operai, impegnati in diversi cantieri di costruzione. La Manzoni Beccaria percorreva un tratto di via Alfieri, poi svoltava in via Arsenale e arrivava sino all'angolo di via Santa Teresa. Qui entrava nella sede della Banca Commerciale, ma vi si tratteneva pochi minuti, per una piccola operazione senza importanza. Indi si dirigeva verso l'ufficio, camminando per via San Tommaso.

Ad un certo momento essa aveva la sensazione che qualcuno la seguisse: ma era una sensazione fuggevole, alla quale l'impiegata non dava peso. Riteneva probabilmente che si trattasse di uno dei tanti «pappagalli della strada» (va detto che la signora Manzoni Beccaria, oltre ad essere giovane, è anche assai graziosa). Ad ogni modo non ci pensava più e tirava diritto per la sua strada.

Erano le undici meno cinque minuti allorquando l'impiegata cominciava a salire le scale dello stabile di via Pietro Micca 9. E' questo uno stabile piuttosto vecchio, con larghe scale e larghi pianerottoli: vi sono alloggi d'abitazione, ma vi sono soprattutto uffici: per cui il via-vai di persone è continuo, dal mattino alla tarda pomeriggio. Per le scale la signora incontrava un conoscente o lo salutava. Mentre stava per arrivare al pianerottolo del secondo piano, e cioè alla porta della «Bomar», avvertiva dietro di sè un passo rapido. Ma naturalmente non s'insospettiva e non s'allarmava. Come abbiamo detto, la casa è molto frequentata.

Ma ecco l'impiegata, d'improvviso avverte un dolore acutissimo al capo. Qualcuno le aveva vibrato due mazzate terribili con una spranga di ferro. Barcollava, istintivamente si portava una mano alla testa e si voltava: dinanzi a lei era un individuo sulla trentina, tarchiato, robusto, con il viso tondo e pieno, i capelli neri corti, il volto molto bruno. L'individuo — che indossava un vestito di tela blu scura e camicia bianca o gialllina — impugnava un rotolo che pareva formato da grossi fogli da disegno o da planimetrie arrotolate: in realtà i fogli avvolgevano un corto manganello di ferro o di piombo. La Manzoni

Il pianerottolo del secondo piano: qui è avvenuta l'aggressione. La porta aperta è quella della ditta Bomar.

tarmava. Come abbiamo detto, la casa è molto frequentata.

Ma ecco l'impiegata, d'improvviso avverte un dolore acutissimo al capo. Qualcuno le aveva vibrato due mazzate terribili con una spranga di ferro. Barcollava, istintivamente si portava una mano alla testa e si voltava: dinanzi a lei era un individuo sulla trentina, tarchiato, robusto, con il viso tondo e pieno, i capelli neri corti, il volto molto bruno. L'individuo — che indossava un ve-

Il libraio Giovanni Campo

stito di tela blu scura e camicia bianca o gialllina — impugnava un rotolo che pareva formato da grossi fogli da disegno o da planimetrie arrotolate: in realtà i fogli avvolgevano un corto manganello di ferro o di piombo. La Manzoni Beccaria gridava, ma nel tempo stesso il bandito, con furia feroce e selvaggia, la colpiva per la terza volta al cranio: stavolta la mazzata finiva sulla mano, fratturandogli ben quattro dita. Il bandito cercava di strappare la borsa alla signora, ma essa, coraggiosamente, tenacemente, benchè sanguinante e stordita, la teneva ben stretta e non la cedeva. E intanto gridava con quanto fiato aveva in gola.

Disorientato il bandito voltava la schiena e scendeva precipitosamente le scale. Arrivato al pianterreno, si vedeva la strada sbarrata dal libraio signor Giovanni Campo, il quale abita appunto al pianterreno. Il Campo, udite le disperate invocazioni della donna, usciva, proprio mentre passava il bandito. Questi aveva sottobraccio il fatto rotolo di carta e non tradiva nè emozione nè ansia.

— Cosa è successo? — gli chiedeva il libraio — chi grida così?

— Niente, niente — rispondeva con calma il rapinatore, alzando le spalle — è una donna che s'è sentita male. Roba da poco.

Detto questo lo sconosciuto, che aveva parlato in dialetto piemontese — non torinese — si allontanava in fretta. Il signor Campo, un attimo dopo, apprendeva dalle parole della signora, che l'uomo non così aveva parlato era il rapinatore. Seguito da altri inquilini e volontierosi cercava fuori, ma ormai del bandito non vi era più traccia. Si telefonava alla polizia e sul posto accorrevano funzionari e agenti della Squadra Mobile e del Commissariato Monviso. La Manzoni Beccaria, che non era svenuta, veniva subito accompagnata al S. Giovanni ove i sanitari la praticavano le cure del caso. Poi i funzionari la portavano in Questura e le facevano vedere decine di fotografie di pregiudicati. Ma ad un certo momento l'esame veniva interrotto per le condizioni della signora, che doveva essere trasportata a casa e affidata alle cure del marito e di una sorella, nonchè dei medici di famiglia. Comunque, a parte le dita schiacciate, il suo stato non è preoccupante.

E' chiaro che il bandito deve aver notato la signora mentre prelevava la forte somma in banca e l'ha pedinato, aspettando il momento più opportuno per aggredirla. Non è da escludere che egli fosse al corrente delle abitudini della ditta. Infatti il «colpo» è stato tentato proprio ieri, venerdì, quando l'impiegata è andata a ritirare una cifra molto forte; gli altri giorni si trattava sempre di somme assai inferiori. Ad ogni modo nessun dubbio che ci si trova dinanzi ad un pericoloso lestofante, un individuo violento e senza scrupoli, che forse ha già avuto a che fare con la giustizia. Com'è facile immaginare la notizia della tentata rapina in via Pietro Micca alle 11 del mattino ha suscitato vivissimo allarme e apprensione in tutti i cittadini. La polizia, naturalmente, su n'è fatta conto e sta impiegando nelle indagini e nelle ricerche i suoi migliori funzionari ed agenti.

L'avventuroso ragazzo di Rivoli arrestato mentre compie un furto

Le avventure del quindicenne Aldo Rosso, fuggito da Rivoli verso la fine di giugno dopo aver simulato il suo annegamento nel Po — lasciando una barca capovolta presso le rive del fiume, barca che aveva noleggiato qualche ora prima — sono terminate: il fantasioso ragazzo è stato fermato giovedì mattina a Savona.

Le prime tracce del Rosso erano state trovate a Nocera Inferiore, provincia di Salerno, quindici giorni fa, da un commerciante romano. Mentre stava pranzando in un ristorante, il commerciante potè ad un tavolo vicino un giovanetto che parlava con spiccato accento napoletano. Poichè il ragazzo era solo, gli rivolse la parola e gli chiese di dove venisse.

Il ragazzo rispose di chiamarsi Rainaldo e di non aver bisogno di nulla. Ma appariva evidente il desiderio di scrivere alle famiglie. Il commerciante — che aveva letto sui giornali la notizia della scomparsa di Aldo Rosso, e che aveva anche visto la fotografia del fuggiasco, i cui connotati coincidevano con quelli del sedicente Rainaldo — insistette per avere maggiori spiegazioni dallo strano commensale. Ma il ragazzo impallidì e divenne sempre più reticente. Finchè da un agente — che lo aveva scambiato per un ladruncolo — e condotto alla sezione di polizia, il giovane ribadì di chiamarsi Rainaldi. In tasca aveva 3000 lire italiane e 4000 franchi algerini: spiegò che intendeva espatriare.

Mentre i genitori di Aldo Rosso — informati dal commerciante — tentavano di chiarire il mistero del ragazzo scomparso a Salerno, si verificò un colpo di scena: il sedicenne Rainaldo era proprio Aldo Rosso, che era riuscito a scappare nuovamente, prima che lo riconducessero a Rivoli.

La sosta a Savona gli fu fatale per due motivi: perchè ha messo fine alla sua assurda sete di avventure, e perchè gli costerà una denuncia per tentato furto. Il Rosso, quando è stato sorpreso da un pattuglione di agenti, stava fuggendo a gambe levate. Le indagini della Questura hanno accertato che il ragazzo poco prima aveva tentato di scassinare il cassetto di un negozio di tessuti in via Vercellino.

Una donna in fin di vita per avvelenamento da gas

La casalinga Marianna Ferrero in Gassalero, di 35 anni, abitante in via San Paolo 5, è stata ricoverata, ieri alle 12, all'ospedale Mauriziano in gravi condizioni per avvelenamento da gas. La poveretta, mentre rigovernava la cucina, era stata colpita dalle esalazioni che fluivano dalle tubature difettose del contatore. Un'inquilina, tornando a casa dalla spesa, passava davanti all'uscio della Ferrero, avvertiva odore di gas e dava l'allarme.

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
OGGI
IL 49° UOMO
con JOHN IRELAND
RICHARD DENNING

Onorificenza

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno u. s. l'industriale dello spettacolo *Giordano Renzo Tentarelli*, Presidente dell'A.G.I.S. del Piemonte, è stato insignito della Commenda dell'Ordine «al merito della Repubblica». Al neo Commendatore gli nostri porgono i più vivi e sinceri rallegramenti.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Rovovero* Arredamenti. Via *Valperga Caluso* angolo via *Bellezia* 43. Via *Nizza* 34. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 96.000, rimeti da 45.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9, corrido.

I PELI SUPERFLUI (peluria, ecc.) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.* Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-761.

REALE Impiegato Mobili Ferr. cessasi che avendone cassette, salotti, cucine, guardaroba. Apposizione. *Paglieri*, Martiri 44.

STATO CIVILE

Nascite — Elda ved. Sermondo a. 74, casal.; Ugo Bolla (M) **Barbara** Virginia ved. Lupo, a. 88, agiata; Valentino (M) **Pastore** Lina in Alberto, a. 42, casal.; a. Anselmo (M) **Casalegno** Giuseppe fu Luigi, a. 66, pens.; Eugenia fu Fontana Luigi in Damiano, a. 42, casal.; Fr. Candido (M) **Villamana** Luigi in Matilde, a. 47, pens.; Gabriele Fr. Luigi, a. 42, artista; Carlo Pasqua (F) **Campolonghi** Agostino fu Luigi, a. 62, pens.; e Quaranta (F) **Oliviero** Luigi in Bertone, a. 42, casal.; Vittorio (M) **Bonfiglioni** Rina in Bertone, a. 51, casal.; pza Repubblica 12; **Carretti** Delfina in Ferravanti, a. 62, casal., decedeva in ospedale.

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Presidio Medico Chirurgico A.G.I.S., decreto N. 1115
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 115 - L. 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ALESSANDRIA: Giovedì 26 agosto, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
ASTI: Mercoledì 1° settembre Alb. Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: Giovedì 2 settembre; Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: Venerdì 3 settembre, Alb. Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: Lunedì 6 settembre, Alb. Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: Martedì 7 settembre, Alb. León d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ALESSANDRIA: Giovedì 30 settembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì d'ogni mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FRIGORIFERI FIAT
GUILLA.SORRENTINO
TORINO
VIA PALAZZO DI CITTA' - MINIMO L. 75.000 RATE

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA, 42
TEL. 62.205
LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-666

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 684-233 - TORINO

Oggi al REPOSI
LUCIANO TAJOLI
JULA de PALMA
La voci d'oro della canzone per la prima volta insieme in un grande spettacolo della nuova stagione 1954-55
NAPOLI PIANGE E RIDE
con DANTE MAGGIO
Lo strepitoso successo del giorno

La nuora

Dei tre romanzi di Bruno Cicognani, *La Velia* fa perno sul tipo di una ragazzaccia, *Villa Beatrice* su quello di una donna bella, sciocca, e frigida, e *La nuora* (Firenze, Vallecchi, 1954) su di un'intellettuale aristocratica, irrequieta e peccatrice. L'ambizione dello scrittore lo ha condotto così a passare dal realismo vivido, pittoresco, minuto della *Velia*, agli ambienti borghesi, e adesso a conflitti spirituali che stanno tra Fogazzaro e il primo Salvator Gotta. Romanzo copioso, meditato, imbottito di pagine letterarie e di pensieri di fede e di vita, *La nuora* è degno di attenzione perchè rappresenta lo sforzo di un uomo nato nel 1879 per impadronirsi della realtà contemporanea, e comprenderla, anzichè ignorarla o satireggiarla. Con il personaggio di Clara, quello di suo fratello Paolo, e della viziosa, romantica, suicida Livia, Cicognani ha tentato di agguantar le passioni odierne, lui che è nato per imbalsamare la fine dell'Ottocento o tutt'al più la *belle époque* di prima del 1914, come provano molte sue pagine di memorie.

Difatti, il libro, qua e là sproporzionato, comincia con un quadro di famiglia borghese in cui campeggia la futura suocera, donna all'antica, religiosa, che si tien sotto il figlio unico anche quando costui è diventato uomo; è una «stampa dell'Ottocento» che ricorda Palazzeschi (e, stranissimo a dirsi, *La nuora* richiama in alcune scene e personaggi, *Roma*, però in toni più seri). La rivelazione dell'amore del maturo rampollo per una sua impiegata, nobildonna che va in ufficio per «fare un'esperienza» di lavoro, la sconvolge. E più ancora la turba il fatto che i due si siano conosciuti, anticipando le effusioni coniugali. A questo punto *La nuora* scarta, o meglio fa un passo indietro: altro quadro di famiglia, stavolta nobile e ricca, con un padre un po' trasognato, due zie un po' maniache, il primogenito architetto, e l'eroina Clara. Con un molto discutibile e poco verosimile artificio, fratello e sorella si scrivono lunghe epistole per raccontarsi a vicenda la loro vita segreta, e confessarsi intimamente. Dal carteggio escono due profili, di un artista lucido, sentimentale, indeciso, di grande attività cerebrale e di scarsa potenza sessuale; e di una fanciulla capricciosa, mutevole, travolta da ondate di sensualità, intelligente tanto da vedersi vivere, ma incapace di guidare la propria esistenza. Due esseri, insomma, incompleti e inadatti, senza i piedi in terra, rimescolati e sbattuti dalle compagnie che frequentano, per nulla razionali e pratici, anime emotive.

Metteteli di fronte alla realtà, e Clara stolidamente, per amor proprio, per fare una fine, per ancorarsi ad un porto, si lascerà sposare dal figlio di famiglia funzionario di banca, affronterà la suocera antidiluviana; mentre Paolo innamoratosi pazzamente di un'altrui moglie virtuosa, ne respingerà la sorella viziosa (la quale, disperata, correrà a gettarsi in Arno alla di lui morte) spegnendosi senza aver mai concluso nulla. E allora comincerà la terza vicenda de *La nuora*, ossia gli adulteri commessi o portati sul filo del rasoio da Clara, la sua fuga con il bel maschio nordico, l'incidente d'automobile che uccide lui e manda lei all'ospedale, la ripresa romana delle tentazioni, una stravagante avventura notturna che le lascia un foglio da cinquecento lire sul comodino da notte, i rimorsi per cui il biglietto di banca simbolico trova la via di una cassetta delle elemosine, la riconciliazione finale con l'austero e sempre innamorato marito, mentre il ritorno al domicilio coniugale è una stilettata per la suocera. Attorno a queste figure centrali, parecchie figurine un po' comiche e un po' tragiche: le vecchie zie che si rinfacciano gli spasimanti, il pittore delle donne nude che si accontenta di guardarle, l'amica passionale che uccide ed è uccisa, qualche ragazzo emancipato, la coppia modello; e dei paesaggi di Firenze, Roma, Capri, Forte dei Marmi; degli stranieri, dei servitori, un panorama vario ed abbondante.

La nuora è, evidentemente, il romanzo di uno spirito religioso, per cui peccato e penitenza sono sentimenti vivi, e che valorizza la fede di due dei personaggi: la suocera, e Isa moglie perfetta, mentre lascia intravedere un avvicinamento ad essa di Clara. Questo gusto pel soprannaturale in uno scrittore crudamente realista come in parecchie pagine sa essere il Cicognani, e che non compariva in quello che resta il suo libro migliore, *La Velia*, è forse la maggior novità del romanzo, e non va trascurato. Il moralista si affaccia più volte nel corso della narrazione, ha cura delle anime e qualche disprezzo per i corpi, senza peraltro tacerne i movimenti. Di qui una certa discontinuità di tono, e l'indulgere a considerazioni in fondo assai poco geniali e che causano purtroppo un rigonfiamento dello stile. Fa tanto piacere leggere un libro toscanamente lindo, con battute di dialogo azzeccate, vocaboli scelti con proprietà, che quando ci s'imbatte in discorsi su «epoche titaniche» o sulla «perpetua intima lotta che è la glorificazione dell'uomo», si volta pagina di galoppo. Ora, di queste escogitazioni, col impennature, c'è copia, e si pensa volontieri a una seconda edizione della *Nuora* scarnificata, psicologicamente condensata, e senza pompe moraleggianti.

E qui mi si consenta una parentesi. Sul mio tavolo, *La nuora* ha trovato *Bonjour tristesse*, il romanzetto di Françoise Sagan la cui protagonista ha qualcosa di Clara: duecento paginette scarse, contro seicentotrentacinque. E ancora una volta ho dovuto ammirare il genio francese di andar all'essenziale, di mettere in due righe un tocco di morale, di psicologia, un rivolgimento dell'animo, la descrizione di una scena. E di tratteggiare in pochi capitoli l'inquietudine e l'irrequietezza di una generazione, di suscitare in quattro capoversi, una figura. La protagonista di *Bonjour tristesse* vive nello stesso ambiente mondano di Clara, è come lei nella prima novità dei sensi, e nell'incertezza dei sentimenti. E non ci affligge con epistole da collegiale quasi dannunziane (e *Le blé en herbe*, di Colette!) al proprio fratello, per raccontargli le memorie d'infanzia e di adolescenza.

Con ciò, ho voluto semplicemente che Cicognani si sia trovato ad applicare una formola romanzesca antiquata, a una società moderna, almeno nelle intenzioni. E' per esempio ridicolo, in un mondo pieno di Fuffì e di Mimmi, dissertare alla Michelet de *L'amour* sui fenomeni periodici delle donne, dedicarvi pagine su pagine tra fisiologiche e poeticheggianti. E ricoprir di veli e di rugiada (*gazer*, direbbero i francesi) le scene audaci, anzichè andarvi francamente e sobriamente. Gli è che una sensualità talora morbosa, si complica ne *La nuora* con dei sentimenti di vecchio stampo, e la narrazione stride. *Villa Beatrice* era anch'essa un caso patologico, da liquidare in una lunga novella. E ne *La Velia* si operava invece felicemente la fusione fra il bozzetto di costumi e la figura della protagonista, fusione che è solo occasionale e momentanea ne *La nuora*.

Cosicchè ci riesce difficile apprezzare come logico e artisticamente giustificato lo svenimento della sposa colpevole nelle braccia del marito felice di ritrovarla, il tenero finale: «Non dir nulla», che ricorda un episodio del genere nella *Physiologie de l'amour moderne* (1889) di Paul Bourget: «J'avais épousé une femme à laquelle il fallait plus de tendresse... C'était une artiste, une musicienne... ». La saldatura fra l'antico e il moderno a cui si sforza Cicognani attraverso un marito ingannato e una suocera rassegnata, sa di espediente romanzesco, nè meglio convince una Clara che si brucia le ali, e finisce per abdicare alla propria libertà. Il dissidio fondamentale de *La nuora*, che si ripercuote sulla sua stessura, è l'urto fra due concezioni della vita, di cui l'autore rende benissimo una, ossia la tradizionale, mentre non ha il coraggio di svilupare l'altra sino alle sue ultime conseguenze, ossia la liberazione della personalità umana dalle convenzioni sociali, la sua piena autonomia morale e spirituale. Il compromesso a cui giunge è falso, oppure la sua eroina non rappresenta che molto superficialmente le giovani d'oggi: da questo dilemma non si esce.

Arrigo Cajumi

MA LA FIGLIA PREFERISCE IL CAVALLO

Barbara Woodhouse nella sua fattoria in Inghilterra conserva l'abitudine di cavalcare bardsi, appresa negli anni in cui visse semplicemente in una «estancia» argentina

VIAGGIO NEL SETTENTRIONE

Ebbrezza del vino del Reno

Il sapore s'approfondisce sempre di più e il profumo esala piccante nell'aria - L'acqua dorata di Wagner Gran cammino del fiume tra città e sogni - A Colonia è già vecchio, e quando poi, come per un amore senile si è congiunto alla Mosa, si perde nell'infinito, svanisce nella nebbia del Mare del Nord

(Dal nostro inviato speciale)

Rotterdam, agosto.

Mi ero appena convinto della perfezione degli alberghi svizzeri, pensato nel villaggio dove abitavo, quando mi diffusi, tra le cameriere rosee, carnose e dalle alte gambe, la notizia che da una vicina città tedesca sarebbe giunta una squadra di calcio assieme a una banda musicale vittemburghese. Entrambi vennero ospitati non solo in quello stesso albergo, ma nella sera, nel teatrino incluso, vi sarebbe stato il concerto bandistico e poi il ballo in onore dei calciatori tedeschi.

Avrei voluto riposarmi la intera notte prima di riprendere il viaggio, ma non sapevo che in mia stanza era proprio al piano soprastante al teatrino. Invano mi otturai gli orecchi col cotone, tutti i pezzi di musica sciliantine e gli scroscianti applausi che seguivano mi tennero sveglio parte della notte. Poi subentrò il ballo con altra musica, altri applausi, altro baccano. A un certo momento mi alzai per andare a vedere. Dal piano di sotto si accedeva alla loggia del teatrino e come in sogno vidi le coppie dei balcerini, ginniche, ebbriache e forse addormentate che si muovevano con scatti dei fantocci automatici. Ogni ballerina si reggeva al cavaliere ed egli su di lei. Non ballavano, strisciavano i piedi resi pesanti. I suonatori dell'orchestra ubbriachi, stanchi, addormentati anch'essi, suonavano senza possibilità di smettere mossi essi pure dalla carica automatica.

Le cascate di Sciaffusa

Si sarebbe dovuto infrangere quel giuocattolo per farlo finire. Decisi invece di partire subito, di fuggire quell'albergo e con esso la Svizzera. Risalii verso il Reno, mentre alloggiava, per accompagnarmi al suo corso fino alla foce, fino all'Olanda. Lungo la strada si susseguivano con insistenza labelle che indicavano le cascate di Sciaffusa. Non potevo evitarle. Mi risorgeva un ricordo dell'infanzia e della mia maestra di allora che nelle sue vacanze estive le aveva visitate e ne parlava con vanto. Vi sostei proprio per ricongiungermi a quegli anni lontani.

L'aria fresca, ventilata del fiume, appena arrivai, soppresse i ricordi e risvegliò l'appetito. Un scattero scendeva verso il fiume, d'un tratto apparvero le acque romperai alle prime rocce emergenti, poi tumultuare rapide e spumeggianti contro altre maggiori e infine scagliarsi contro tre grandi scogli coperti d'arbusti, simili ai tre soli denti che erano rimasti nella bocca della mia vecchia maestra.

Passai il ponte, percorsi altro sentiero, con belvederi a ogni svolta, ma desideravo una sola cosa: mangiare, richiamato, come un cane da caccia dall'odore della lepre, da un profumo di qualcosa arrostito che filtrava tra gli alberi. Subito dopo in un baracchino una ragazza richiamava invano la folla verso i suoi salamini alla griglia. Tutti pensavano di fotografarsi sullo sfondo delle cascate del Reno, di comperare cartoline e ricordi, tutti stavano incantati a guardare le onde spumeggianti. Molto meglio spumeggiò nel sorriso quella ragazza nel porgermi il vino delizioso spalmato di mostarda. E come una grazia francescana degli alberi vicini alcuni passeri scesero accanto a me pavoneggiai, senza paura, sul tavolino a cui stavo seduto per beccuzzare le briciole di pane pacatamente offerte.

Non più mi accorsi delle cascate, di queste cascate del Reno che hanno come un suo certo giovanile dopo i primi duecento chilometri dalla nascita. Lo si ritrova adulto a Magonza, ampio, brunastro, facente tra le sue rive verdi di prati e di alberi, percorso da rimorchiatori trainanti lunghissime chiatte, da vaporetti imbandierati funzionanti con le ruote a spatola, come nei primi tempi della navigazione a vapore. Fiancheggiato da bandierette al vento, da terrazze con turisti seduti in estasi, da campeggiatori attendati accanto alle rive.

Di qui esso si addentra in una valle che la rende incantato, che lo comprime come per accelerare la sua corsa verso il mare lontano. Risorgono altri ricordi: le soste invernali delle legioni romane, gli eserciti baldanzosi di Luigi XIV e il motivo scorrente, continuo, assurrante, avvinghiante dell'Oro del Reno. Ma subito la vista dei fitti vigneti, come ampi greggi pascolanti sui pendii delle rive, attraenti più dei castelli, più delle città spiccanti sull'altra sponda nelle torri e nelle cuspidi delle chiese, mi impose di assaggiare il vino famoso.

Alla prima terrazza di una trattoria lungo la strada mi fermai ansioso di bere quel vino, ne ordinai un bicchiere, ma gelidamente mi si rispose che si vendeva solo in bottiglia. Rinunciai con dispetto e volsi dietro alle mie spalle i castelli, le legioni romane, persino mi riescì incredibile che Wagner si fosse inspirato a quel fiume. Il caldo cresceva accumulato fra le alte rive, la strada era stretta e fitta di macchine, tutto mi riusciva insopportabile e detestavo la solita faccenda turistica che aveva fatto di quella valle una meta famosa.

Poco prima di Bonn, visto una tabella che indicava un passino fuori della strada, mi ricordai che vi abitava uno scrittore tedesco al quale avrei dovuto portare i saluti di una mia amica. Non avevo letto alcune pagine dei suoi scritti ma essa mi aveva assicurato che era dei migliori e simpaticissimo. Tutto il passino era in festa, le piccole case col fasciame delle travature di sostegno visibile nelle pareti, erano ornate di frondi d'albero posate al muro lungo il marciapiede, bandiere e bandierette erano dovunque e i primi ubbriachi venivano a fare finchini capitali davanti alla macchina.

Lo scrittore nel giardino

Lo scrittore era nel giardino della sua piccola villa e felice di ricevere da me i saluti dell'amica comune, subito di essere preoccupato, perchè le talpe gli avevano sforacchiato tutte le aiuole. Per testimoniare il suo piacere, volle subito fare salire dalla cantina una bottiglia di vino del Reno. La diffidenza mi prese verso quel vino, ma avrei sete. Ci sedemmo di fuori, gli alti pioppi fremevano al vento della sera, ogni tanto sul fiume passavano i vaporetti che scendevano verso l'Olanda fischiando rochi. Accennò un momento alla valle, che si apriva sull'altra sponda, dicendo che negli antichi tempi vi avevano abitato i Celti, ma subito passò a parlare del suo vino. Egli non il sistema di comperare dai contadini i raccolti di certe vigne che fiuto egli stesso quando stanno maturando. Poi il vino lo fa fare dagli esperti con cura speciale. Ne aveva di tutte le sorte e di tutti gli anni. Per quanto ma ne parlasse stava sempre in sospetto che mi sorgesse un terribile mal di capo, ma dopo i primi bicchieri non avvertivo che una tenue ebbrezza.

Alla prima bottiglia ne successe un'altra e poi altre ancora. Egli si esaltava lentamente a ognuna. Difatti una odorava di grappoli trasudanti al sole, un'altra aveva il sapore profondo delle radici, un'altra della terra e sempre in una leggera limpidezza dorata. Il sapore si approfondiva sempre di più e il profumo esalava piccante nell'aria come quando le viti sono in fiore. Si beveva e si parlava, a ogni bicchiere ci si comunicava un pensiero e ci si trovava concordi come per una vecchia amicizia.

Quello non era un vino che si beveva, ma l'acqua dorata del Reno, detto senza malizia, con puro riferimento al motivo sussurrante, fluente, avvinghiante della musica di Wagner: quello era l'oro del Reno. — Io non sono un moralista pedante, mi disse, io ammetto tutto, anche che vi si possa ubbriacare, ma bisogna sempre trarre dalla perdizione un'armonia spirituale. — E io soggiunsi che da quel vino, con tutte le bottiglie accumulate per terra ai nostri piedi, era sorta l'armonia spirituale della nostra amicizia.

A Colonia, il Reno era già vecchio, sfordito nella sua ampiezza e quando giunsi a Rotterdam, dove si era congiunto alla Mosa, come per un amore senile, portava il suo ora d'ebbrezza al nebbioso Mare del Nord.

Giovanni Comisso

Non si trovano più letti sulla Riviera Ligure

I turisti in ritardo dormono anche sui tavolini dei caffè

(Dal nostro inviato speciale)

Riviera Ligure, 13 agosto.

I treni da Torino e Ventimiglia, quelli senza scalo obbligatorio a Savona, sono partiti oggi quasi vuoti. Niente di straordinario, c'era più ben poco da portar via e d'altronde dove andare poi senza passare la notti come naufraghi in terraferma? I bollettini della Riviera Ligure, levante e ponente, da oltre una settimana segnalano «tutto occupato», alberghi, pensioni, case private, biliardi. E' vero che gli italiani si arrangiano sempre, ma oltre un limite di miracoli non si può andare e questo limite sembra superato. Ieri notte, ad Imperia, un caffè che lascia all'aperto le sue sedie poté vederle trasformate parzialmente in letti di fortuna.

E' il ferragosto di tutti gli anni del dopoguerra, ma con un addensarsi di gente negli ultimi giorni per via del cattivo tempo che tenne a casa i solitari, quelli cioè che per evitare la calca anticipavano il ferragosto su date personali.

Ed è un bel ferragosto. L'alternarsi di giornate piovose a quelle calde ha determinato un clima medio senza traccia di solleone. Forse l'ideale della villeggiatura estiva è un sole annaffiato, con un servizio di ventilatori, ossia quello di oggi.

E' anche un ferragosto di massa al quale partecipano tutte le categorie sociali. Sfogliando a caso un mucchietto di schedine di soggiorno in case private ho trovato: casalinghe 36, operai 14, agricoltori 11, impiegati 9, studenti e studentesse 7, stenodattilografe 4, musicisti 3, calzolai 2, avvocati 2, un industriale, un ferroviere, un rappresentante di commercio, un disegnatore, un intagliatore, un sarto, un disoccupato. Proprio così, alla parola «professione» era scritto «disoccupato».

Tutto questo mondo ha naturalmente sete di mare e lo popola dall'alba al tramonto in densità diversa. A Borgeggi lo gusta magari in una sola fila di sedie a sdraio, ma a Spotorno, a Finale si assiepa già in una fungaia di ombrelloni che diventa sterminata ad Alassio. Questa spiaggia è un po' la regina di tutta la riviera ligure, senza per questo voler menomare il triangolo famoso Rapallo Santa Margherita Portofino e celebrità minori. C'è più spazio, più sabbia che non altrove. Le automobili fanno grappoli densi ma non soffocano per difficoltà di posteggio o rischi di imbottigliamento.

Giacchè abbiamo accennato a Rapallo, diremo in proposito che l'asse stradale da S. Margherita a Portofino può diventare sovente una trappola per i motorizzati. Di sera a Rapallo uno dice: andiamo a prendere un caffè a Portofino? — entusiasmo degli amici, partenza. C'è a disposizione un'automobile di grandi mezzi, ed è questione di dieci, quindici minuti. Ci vuole invece più di mezz'ora a superare i pochi chilometri della stretta budella costiero tanta è la ressa, poi il parcheggio la inghiotte, sganciarsi è un problema, nel frattempo la via del ritorno si ostruisce, se ne riparlerà all'alba. Niente di male, Portofino è sempre una sosta incantevole. Vi si possono incontrare personaggi importanti più che non altrove e fino a qualche giorno fa c'era pure il duca di Windsor con la donna che egli preferì ad un trono.

Si è già parlato di lui, ma lo voglio ricordare per un episodio gentile da nessuno riferito. Una signorina torinese in procinto di nozze, la signorina Lily Biral, ha accolato la coppia reale col suo fidanzato per chiedere al principe un autografo di buon augurio per il matrimonio imminente. Egli aderiva di buona grazia, e indicando la sua consorte disse all'uomo: «Io vi auguro di essere felice con questa bella creatura come io sono stato felice e sono felice con lei».

Tornando al nord, le spiagge brulicano a Diano Marina, Sanremo, Ospedaletti, Bordighera. In questa graziosa località protestissima nello sforzo di valorizzarsi turisticamente, come ben merita, c'è anche un «paradiso dei campeggiatori» ben fitto. Ne abbiamo visti anche a Cerisle, spinti addirittura fino al livello del mare dove la zona degli uliveti non riusciva più a contenerli. E ce ne sono un po' dappertutto: è facile incontrare sulla via Aurelia le automobili-chioccicla, ossia quelle con l'uomo che si porta dietro la sua casa. Villeggiatura sintetica ed autarchica, essa sfugge alle irritazioni nervose comuni: ne ha soltanto di particolari.

Dove la riva del mare si imbronca e con scogliere o pietroni alla rinfusa sembra negare ospitalità a chicchessia, vagano gli isolati e abbondano i pescatori con lenze ed apparecchi sottomarini. Dicono che da qualche anno i pesci vadano in villeggiatura proprio lo stesso giorno in cui i pescatori prendono le loro vacanze estive, ma qualcuno pigro rimane pur sempre sul posto. C'è inoltre chi li insegue in motobarca per catturarli.

Mostrandomi un curioso pesce un amico mi dice: E' il più caro della Riviera. — Osservo: — Sarà assai buono —. Risponde lui: — E' immangiabile —. Domando: — E allora come mai è così caro? — Risposta: — L'ho pescato io...

Infine non è il gusto che conta, ma il divertimento. Ognuno si diverte come può. C'è anche gente che affolla i cinematografi e la casa da gioco a Sanremo.

Sempre a Sanremo, pienoni per la «Cavalleria», il «Rigoletto» e Xavier Cugat con la sua orchestra che infila una dietro l'altra rumbe, sambe, mambi, una scimmia che suona il pianoforte un'altra la chitarra.

Statisticamente l'affluenza turistica supera in media del cinque per cento quella dello scorso anno, ma per apporto interno. L'estero è invariato. Notevole il passaggio dei nostri in Francia, frenato lo scorso anno dagli scioperi di oltre frontiera. Stracarichi i telefoni, ma si salvano con gentilezza e premura dal peso eccessivo.

a. a.

Quadro di Leonardo acquistato per 450 dollari

New York, 13 agosto.

Un collezionista d'arte di Chicago, il dott. Hans Teichert, ha acquistato a New York per 450 dollari una «Madonna col Bambino» di Leonardo da Vinci, che vale più di un milione di dollari. La stima è stata fatta dal dott. Maurizio Goldblatt, direttore del Museo dell'Università di Notre Dame a South Bend, nell'Indiana.

Il dott. Teichert che ha una collezione di più di cento opere del primo periodo italiano del Rinascimento ed ha acquistato il quadro circa quattro mesi fa, ne aveva già una copia eseguita da Leonardo e da un suo allievo, Andrea Salai.

Il dipinto, che era stato ritoccato in epoca posteriore, è stato ora restaurato ed è risultato di un effetto addirittura «elettrizzante», secondo la espressione del dott. Goldblatt.

Il Goldblatt ha potuto ricostruire la storia recente del quadro, risalendo al 1882. In tale anno era in mostra come opera di Andrea Solario (un altro discepolo di Leonardo) alla Burlington House di Londra. Nel 1894 era ancora a Londra alla «New Gallery», sempre con la stessa paternità.

Nel 1916 fu acquistato questa volta come opera di Andrea Salai in un'asta di New York, dalla signora Spencer Kellogg per 1.850 dollari.

I RUSSI SGOMBRANO IL CENTRO DI KARLSHORST

Nella fantasia era diventato una Lubianka di Berlino-Est

Da mesi i russi cercano di mettere il meno possibile in evidenza le truppe - Problemi difficili: la popolazione e gli ufficiali - I «diplomatici imprigionati», ossia il tentativo di far riconoscere il governo comunista tedesco

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 13 agosto.

Il campo delle corse al trotto di Berlino Est si trova a Karlshorst, un rione non del tutto periferico anche se a una dozzina di chilometri dalla porta di Brandeburgo, dove passa il confine fra le due parti della città. Fino a ieri, l'ippodromo rappresentava una piccola oasi nel quartiere interamente occupato dall'alto comando sovietico; alte reti di filo di ferro, tese lungo la strada principale, sulla parte esterna del marciapiedi, isolavano il «ghetto» nel quale per nove anni i russi si sono rinchiusi creandovi un campo trincerato con negozi, teatri, cinematografi, scuole, strade, riservati ai militari e alle famiglie. Analoghi «ghetti» esistono nei quartieri francesi, inglesi, americani, di molte città tedesche ma senza il filo di ferro (altre reti invisibili tengono lontano gli ospiti indesiderati).

Molte persone erano accorse a Karlshorst: chi per la corsa, chi per assistere alla partenza dei russi e alla riapertura del campo trincerato. Durante gli ultimi nove anni la fantasia popolare ha collocato nel «ghetto», inaccessibile e quindi di misterioso, la scena di molti drammi a base di torture e di lunghi interrogatori notturni. E forse non è improbabile che le personalità politiche rapite da agenti comunisti a Berlino Ovest — così il dott. Linse — vi abbiano trascorso ore disperate. Di qui la curiosità di visitare la «Lubianka» berlinese.

Per arrivare all'ippodromo si fa, prendendo le mosse dalla porta di Brandeburgo e lasciando alle spalle i quartieri alleati, una specie di passeggiata progressiva nel mondo comunista; a mano a mano che si procede verso oriente aumentano i segni del cambiamento di regime.

Dapprima si segue la *Unter den Linden*, di nuovo strada di parata come ai tempi di Guglielmo II e di Hitler. Le dànno tono, sul lato destro, la nuova sede dell'ambasciata sovietica, in «stile moscovita», con una gigantesca vetrata a colori che copre tre piani e raffigura le torri merlate del Cremlino, e il palazzotto dei Kronprinz ricostruito di recente dal borgomastro comunista che ha fatto anche ripacare la cupola large bassa pesante dell'attigua chiesa cattolica di Santa Edvige; sul lato sinistro gli edifici grigi e solenni della Biblioteca di Stato, dell'Università e dell'antico museo della guerra dove adesso è ospitata una mostra delle opere e della vita di Carlo Marx. In un chilometro di strada soltanto due o tre negozi e centinaia di bandiere rosse garrenti su pali lucidi e altissimi.

Cinque Km. di lusso

Di notte *Unter den Linden* diventa spettrale. Dalla grande spianata, dove sorgeva il castello dei Kaiser (la dinamite ne ha fatto scomparire le macerie) si continua verso Alexanderplatz e i grandi emporî delle cooperative statali. Un capannello attorno un venditore di biglietti della lotteria che annuncia le vincite con voce stridula quando, aprendo le bustine sigillate, vi trova un numero fortunato. Altri capannelli attorno ai chioschi delle salsicce calde. Dall'alto di un podio circondato da bandiere rosse una ragazza inguainata in un'uniforme bianca regola il traffico verso la Stalinallee servendosi d'un bastone e d'un megafono.

La Stalinallee — cinque chilometri di palazzi a nove piani, moderni e sontuosi, di negozi, di caffè, ristoranti, librerie di lusso — è forse la più famosa arteria del mondo comunista; e agli eroi comunisti, da Rosa Luxenburg a Giorgio Dimitroff, sono intitolate le strade vicine che, passando per i quartieri operai, meno bombardati di quelli di Berlino Ovest, ma più grigi e più squallidi, portano al «ghetto» e al campo delle corse.

Questo è di aspetto «borghese»: la folla allegra e indomenicata fa la coda davanti agli sportelli del totalizzatore.

Gli archivi dell'Alta commissione di controllo sono stati già trasportati nell'ambasciata di *Unter den Linden*: il materiale bellico, ottettempo, a Potsdam. Del resto a Berlino, oltre questi gendarmi e le sentinelle dell'ambasciata, non ho visto, in molti giorni, altri soldati russi. E dove saranno le centinaia di carri armati che durante l'insurrezione del 17 giugno accorsero a presidiare i posti di frontiera fra le due Berlino? La fantasia popolare li immaginava finora nelle strade del «ghetto». Il castello kafkiano che adesso ha spalancate le porte ai curiosi spinti da un sentimento simile a quello dei visitatori dei primi harem aperti al pubblico.

Da qualche mese i russi stanno tentando di mettere il meno possibile in evidenza le truppe; e alla *Kasernierte Volkspolizei* che è la «Wehrmacht rossa», hanno dato ordine di scomparire nelle caserme. Ufficiali e soldati tedeschi vestono di solito panni borghesi, quando vanno in città; e hanno dovuto rimettere le divise per la libera uscita ai magazzinieri che le consegnano soltanto a chi ottiene un permesso speciale. Ora i battaglioni si chiamano «reparti», «comandi» i reggimenti. E mi raccontano che a Lipsia e Pasewalk i quartier generali dell'armata sud e dell'armata nord sono stati ribattezzati «amministrazioni territoriali». Dei motivi di queste decisioni ci si rende facilmente conto pensando alle due recenti note di Mosca per la neutralizzazione della Germania.

Una scritta in caratteri cirillici rimasta a Karlshorst, è quella sulla porta del consolato sovietico. E' sempre console il giovanottone biondo ed elegante, corteggiatore ed ironico, che in febbraio accordò ad un paio di giornalisti il visto per passare con l'automobile attraverso la zona d'occupazione. Ma ora si stringe nelle spalle quando gli chiedono i visti. «Non è più mia competenza — dice — la repubblica democratica tedesca ha riacquistato la sua sovranità; dovete rivolgervi al Ministero degli Esteri nella Luisenstrasse». Ciò è impossibile per i diplomatici dei paesi che non hanno riconosciuto il governo comunista. «Siamo tutti prigionieri — mi raccontava giorni fa il console italiano — per uscire da Berlino dobbiamo viaggiare in aereo e spedire l'automobile per ferrovia».

«Imprigionando i diplomatici — dice l'amico tedesco che mi accompagna all'ippodromo — i russi tentano di forzare il riconoscimento diplomatico del governo comunista tedesco. E' l'aspetto aggressivo di una manovra che ha anche aspetto conciliativo: ieri la concessione alla repubblica democratica tedesca della sovranità che Bonn non ha ancora ottenuto dagli alleati, oggi lo sgombero di Karlshorst e gli appelli del maresciallo Von Paulus agli antichi compagni d'armi; domani Molotov potrebbe completare la manovra per la neutralizzazione della Germania se riuscisse a far indire una nuova conferenza. Nel frattempo la «Wehrmacht rossa» rimane chiusa in magazzino come le uniformi di parata dei suoi centrotrentamila soldati e ufficiali. Ne uscirà in panni borghesi, se Molotov avrà successo; altrimenti con le divise verdi già tagliate sul modello di quelle russe: lunghe le giubbe, un po' a sbuffo i calzoni, piatti i berretti».

Il servizio obbligatorio

Gli chiedo quale delle due alternative preferirebbe; ma la sua risposta avicola. A molti tedeschi di coscienza è difficile dire se sia preferibile una Germania unita e neutralizzata che eserciterebbe la pericolosa attrazione emanante da ogni vuoto o una Germania divisa come la Corea e l'Indocina con due eserciti formati da gente dello stesso sangue, l'una in armi di fronte all'altra. «Ma l'esercito comunista — dice il mio amico continuando ad alta voce un suo ragionamento intimo — non è per il momento da temere: è un'armata di candidati alla diserzione».

Già adesso, in tempo di pace, migliaia di *Volkspolizisten* prendono ogni anno la strada dell'esilio nella Germania Occidentale e, in caso di complicazioni, molti altri si rifiuterebbero di sparare come già fecero il 17 giugno. Le manovre vengono sempre svolte lungo il confine con la Polonia, nella parte cioè più lontana dalla Germania Occidentale, dove altrimenti molta truppa potrebbe passare armi e bagagli. Anche i campi d'aviazione sono nella zona più orientale del paese; e gli aviatori non ricevono mai tanta benzina quanta ne occorrerebbe per arrivare a Bonn o a Monaco.

Non è possibile introdurre il servizio militare obbligatorio che porterebbe nell'esercito uomini di tutte le idee; e, mancando i volontari, bisogna ricorrere ad un medioevale sistema, il *Werbezwang*, che obbliga i borgomastri a consegnare ai centri di reclutamento un certo numero di giovani della cui «integrità politica» essi sono responsabili. Ma che fiducia possono ispirare questi lanzichenecchi per costringimento?

Forse una delle ragioni della manovra russa per impedire la rinascita della Wehrmacht occidentale, consiste nel timore di dover consentire alla Germania comunista di avere un esercito indipendente che, alla prima occasione, potrebbe passare la frontiera, armi e bagagli, per andare a raddoppiare le forze dell'esercito di Adenauer. E' stato possibile dividere la Germania e la sua popolazione civile; ma sarebbe forse impossibile mantenere separati gli ufficiali delle due armate che, mossi da prussiano spirito di casta, finirebbero, anche se imbevuti di differenti ideologie politiche (si sa quanto poco queste contino per i militari tedeschi), col cercarsi come la goccicina d'argento vivo scaturenti da un termometro infranto.

Enrico Altavilla

Le furie del genero contro la suocera furbona

Gli aveva passata con molta dolcezza l'eredità del consorte gravata di 800.000 franchi di debiti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 agosto.

Il postino Cyprien Tatoux non andava molto d'accordo con la suocera, e le diceva il suo modo di pensare senza tanti riguardi ogni volta che se ne presentava l'occasione: non fu dunque poco il suo stupore quando la vide rinunciare in suo favore alla eredità lasciatale dal defunto consorte. Dinanzi al notaio che leggeva il testamento, essa dichiarò molto dignitosamente, asciugandosi una lacrima con l'orlo del fazzoletto: «Io non ne ho bisogno e preferisco che siano mia figlia e il mio caro genero a fruire di ciò che ha lasciato il mio povero marito».

Il postino Cyprien fu dunque stupito, ma incassò lo stesso la somma di 120 mila franchi, e da quel giorno cambiò anche opinione nei confronti della suocera. Davvero era una brava donna se rinunciava a quella eredità perchè si rendeva conto delle difficoltà dei giovani! E così un qualcuno, da quel giorno, avesse osato pronunciare una parola offensiva o poco riguardosa sul suo conto. Con i 120 mila franchi incassati il postino fece rifare il tetto della casetta dei sobborghi parigini che gli aveva lasciato i suoi genitori, comperò dei mobili nuovi per la sala da pranzo e una bicicletta a motore d'occasione per andare a pesca, la domenica, lontano dalla città.

La riconciliazione fra genero e suocera aveva ripartato la pace anche fra marito e moglie e tutto sembrava filare liscio quando una mattina il Cyprien ebbe da un collega una lettera che gli era destinata: l'esattore delle tasse gli richiedeva il pagamento immediato, altrimenti gli avrebbe sequestrata la casa, della somma di 800 mila franchi quale erede del suocero. Costui, infatti, prima di morire aveva dichiarato al fisco un introito di parecchi milioni, e nella sua qualità di unico erede toccava al postino Cyprien Tatoux pagare la tassa.

Naturalmente il Cyprien andò subito dalla suocera a domandare spiegazioni. Ma questa dichiarò di non sapere nulla, nè della dichiarazione fiscale del marito nè dei milioni che egli diceva di avere guadagnato. Dove erano? Mistero. Il postino capì allora che la generosità della suocera nel donargli l'eredità altro non era che un tiro birbone che essa gli aveva giocato. Prese perciò una penna e scrisse: «Strega, dromedario, ladra, ti ammazzerò; mi hai buggerato, ma me la pagherai. I tuoi giorni sono contati, e se non ti sbrighi a morire ti farò passare io la voglia di mangiare...», e firmò.

La suocera portò la lettera al commissariato di polizia e citò il genero in tribunale accusandolo di averla minacciata di morte. Il presidente della sezione correzionale di Parigi ha tentato ora di far capire all'imputato che lettere simili non si scrivono. «Si metta un po' nei miei panni», gli ha risposto l'imputato. «Non ci tengo affatto, preferisco i miei», ha ribattuto il magistrato, pensando senza dubbio agli 800 mila franchi da pagare. E poichè le minacce di morte esistono davvero, il Tribunale ha dovuto condannare il povero postino a pagare 6 mila franchi di multa. Il poveraccio è uscito dall'aula inferocito, e lo si è sentito borbottare fra i denti: «Ah, la suocera...!».

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

John Hansen è giunto ieri a Torino e conferma di non voler più giocare

La decisione non sembra però definitiva e il danese attende proposte dalla Juventus - Arrivato un inviato della Lazio per trattare il trasferimento del calciatore - Anche Praest è a Torino e si mirà ai bianconeri rientrati da Villar Perosa - Grosso ha risolto la sua questione con la Roma

Atteso già da parecchi giorni, John Hansen è giunto finalmente nel pomeriggio di ieri a Torino, e si è recato subito alla sede della Juventus per conferire con i dirigenti bianconeri. Ad essi ha confermato la sua intenzione di abbandonare definitivamente l'attività calcistica per dedicarsi ad un lavoro commerciale. I dirigenti juventini hanno preso atto della dichiarazione del giocatore e si sono riservati di dare una definitiva risposta. Comunque in considerazione che il contratto finanziario fra la società juventina e la mezz'ala danese è scaduto con la fine dello scorso campionato nulla si potrà obiettare sull'abbandono dell'attività di calciatore da parte di J. Hansen.

Se non interverranno fatti nuovi il danese sarà libero da ogni impegno, purchè non giochi più al calcio come professionista. Ci risulta però che la Lazio oggi stesso presenterà alla Juventus concrete proposte per il trasferimento della mezz'ala danese alla società azzurra romana. Un incaricato speciale del comm. Tessarolo, Gigi Peronace, è giunto ieri notte a Torino per cercare di definire il passaggio. Le trattative dovrebbero svolgersi questa mattina.

Abbiamo incontrato J. Hansen al suo rientro a Torino, e naturalmente gli abbiamo chiesto notizie sulle sue intenzioni:

«Il mio contratto con la Juventus — ci ha risposto — è scaduto con lo scorso campionato. Partito per le ferie in Danimarca senza essere stato informato dai miei dirigenti di una eventuale mia conferma, ho provveduto a cercarmi una sistemazione di lavoro, che fosse il più possibile continuativa. Una fabbrica di birra di Copenaghen, che esporta molto in Italia, mi ha offerto un ottimo contratto di rappresentanza. Potrei guadagnare cinque o sei milioni all'anno rimanendo a casa. Logico che abbia accettato in linea definitiva».

«Ma è proprio necessario che questa mia nuova attività commerciale debba iniziare subito? Non potrebbe rinviarla di un anno almeno?»

«Ho naturalmente pensato anche a questo, perchè oltre a tutto ho appena trent'anni e per un paio di stagioni mi sentirei ancora di giocare. Ho prospettato ai miei nuovi principali questa possibilità, e mi hanno risposto d'essere anche disposti ad attendere qualche tempo, pur non nascondendomi il loro desiderio che iniziassi subito».

«Quindi la mia rinuncia al calcio non è definitiva».

«Al momento sì. Occorre che mi presentino un contratto veramente vantaggioso perchè accetti di giocare ancora».

«Ha già dei contatti con qualche squadra?»

«Bisogna che gli eventuali acquirenti si rivolgano alla Juventus, perchè è necessario il nulla-osta dei dirigenti bianconeri perchè possa giocare».

«Ci risulta che la Lazio sarebbe disposta a trattare il suo ingaggio».

«Lo so. Ho avuto un abboccamento telefonico con un incaricato della Lazio. Dovrebbe arrivare a Torino in questi giorni per vedere di concludere».

«Andrebbe volentieri a Roma?»

«Certamente. Io sono un professionista, e qualunque destinazione mi sarebbe gradita».

«Questo sta a significare che pensa ancora di svolgere attività agonistica».

«Ho detto che è questione di contratto».

Come si vede la posizione di J. Hansen non è ancora ben definita. E' possibile che il giocatore accetti di trasferirsi in altra squadra, e di giocare ancora per un anno o forse più. La Juventus dal suo canto precisa che accetterà di cedere il giocatore però a determinate condizioni. In sostanza, come facilmente si comprende dalle dichiarazioni di J. Hansen, non è in fondo che una questione di cifre; ed è la questione che sta creando in questi giorni tanti guai ai dirigenti juventini: vedi Muccinelli, Boniperti, Mannucci ecc.

Anche Praest è arrivato ieri pomeriggio dalla Danimarca. Poichè il contratto che lo lega alla Juventus è tuttora in vigore, l'ala sinistra si è messa a disposizione della società bianconera. Riprenderà gli allenamenti con gli altri juventini giovedì prossimo allo Stadio comunale.

Sulla «questione» Boniperti nessuna presa di posizione ufficiale. I dirigenti della Juventus dichiarano che non esistono trattative per la cessione del centravanti e che il giocatore attualmente è in permesso con l'ordine di presentarsi mercoledì sera per la ripresa degli allenamenti. Allo stato attuale delle cose è prevedibile che Boniperti rimarrà ancora alla Juventus.

A Finalmarina, nello stesso albergo dove ha preso alloggio il centro-avanti juventino, c'era già il comm. Combi. Tra il dirigente ed il giocatore ci sarà stato senza dubbio un abboccamento su questo importante argomento. Boniperti avrà esposto i suoi desideri. Combi avrà ribadito il principio della direzione juventina di mantenere fede alle norme federali sui reingaggi. Del resto è inutile nascondere la realtà: alla base di questo «nuovo caso» sta sempre la questione finanziaria.

I bianconeri intanto sono rientrati ieri da Villar Perosa per qualche giorno di riposo. Gli allenamenti riprenderanno giovedì prossimo allo Stadio comunale.

Al Torino si conferma che Grosso ha definito ogni questione con la Roma e che oggi stesso raggiungerà i compagni ad Acqui. E' bene precisare che la vertenza fra il negoziante e la sua vecchia società era di natura particolare. Grosso tempo addietro era stato multato per una notevole somma, avendo lasciato Roma senza la prescritta autorizzazione, ed il provvedimento finanziario era stato comunicato alla Lega Nazionale, che lo aveva ratificato. Quando il giocatore è venuto a conoscenza del suo trasferimento si granata, ha cercato di farsi rimborsare la cifra trattenuta a suo tempo, e dopo lunghe discussioni ha raggiunto un compromesso.

La squadra granata intanto continua ad Acqui la preparazione fisica. Il dott. Frossi ha ridotto l'attività mattutina limitando la durata della passeggiata, per intensificare nel pomeriggio l'allenamento vero e proprio sul campo. Ieri i torinesi hanno «lavorato» per oltre un'ora e mezzo. Anche oggi attività sodda, mentre domenica probabilmente sarà concesso un turno di riposo.

John Hansen sorridente appena giunto a Torino (F. Moisio)

La nuova vettura inglese da corsa

Londra, 13 agosto.

I progettisti inglesi hanno dato al pubblico britannico la speranza di avere una vettura da corsa formula 1 capace di battere records mondiali. E' la Connaught che ha iniziato ieri le prove. La vettura ha una strana forma a ferro da stiro.

Clarke ha guidato personalmente il nuovo modello per cinque giri sul circuito di Goodwood ed alla fine ha dichiarato al box che «teneva la strada ancor meglio della due litri». Come noto la Connaught 2000 è la vettura da corsa che meglio di ogni altra al mondo tiene la strada. Dovrebbe raggiungere le duecento miglia orarie, ed ha superato nelle prove le centotrenta. Il prototipo è costato quindicimila sterline e le vetture successive costeranno cinquemila sterline l'una (circa nove milioni). E' possibile che la Connaught venga provata a Silverstone. Il nome venture, cioè collaudata su un circuito veloce. C'è anche qualche possibilità di vederla in gara a Monza al Gran Premio d'Italia. Sarà in questo caso pilotata dal vincitore di Le Mans dello scorso anno, Tony Rolt.

La vettura è di sagoma completamente diversa da quelle normali da Gran Premio ma assomiglia piuttosto alla Mercedes carenata. E' in alluminio e chiude il pilota fino alle spalle. Lo chassis è stato costruito in modo da poter essere facilmente adattato a ogni tipo di motore gran premio. Sarà montato comunque un motore Altar da 2470 cc. Si ritiene probabile la utilizzazione di freni a disco con ruote a raggi negli ultimi modelli. Il massimo dei giri del motore Altar è di settemila ma sembra una stima molto modesta.

Una fabbrica a Rovigo occupata dagli operai

Rovigo, 13 agosto.

Al Canapificio e Linificio polesano da qualche giorno le maestranze sono in agitazione per il licenziamento di tutti i 300 dipendenti, che verrà effettuato con decorrenza da lunedì prossimo, poichè lo stabilimento è in corso di liquidazione.

La fabbrica verrebbe chiusa per un po' di tempo e poi riaperta essendovi trattative per la cessione della stessa ad altro complesso industriale. Da qualche giorno, infatti, gli ispettori dell'Istituto Mobiliare Italiano stanno effettuando dei rilievi tecnici presso la fabbrica, per la concessione del prestito di duecento milioni di lire per l'ammodernamento degli impianti.

La commissione interna della fabbrica, non ritenendo opportuni i licenziamenti, d'accordo con gli operai ha deciso l'occupazione dello stabilimento, occupazione avvenuta alle 18,15 di stamera.

Cadavere nel fiume un agente scomparso da due settimane

Trento, 13 agosto.

Il ventisettenne Guido Misticò agente di pubblica sicurezza in servizio a Bolzano, è stato trovato cadavere nelle acque dell'Adige, otto chilometri a nord di Trento. Sulla salma, all'altezza del collo, è stata notata una ferita profonda 8 centimetri, prodotta probabilmente da arma appuntita.

L'agente scomparve da Bolzano in circostanze misteriore il primo del corrente mese: si pensa ora ad un delitto, ma non è da escludere che egli sia rimasto vittima d'una disgrazia. Lo stato avanzato di decomposizione del cadavere non ha consentito di stabilire con esattezza — per ora — la causa della morte.

Panico e traffico bloccato per una bombola d'ossigeno

Borgosesia, 13 agosto.

Grande panico nella tarda serata di oggi in una centralissima piazza di Borgosesia, a causa di una bombola di ossigeno caduta da un autocarro in transito. Verso le 22,30, proprio mentre la piazza è i tavolini siti all'esterno di alcuni locali pubblici erano popolati da un gran numero di persone, da un pesante autocarro in transito carico di bombole di ossigeno improvvisamente se ne staccava una e cadeva al suolo.

Nell'urto, la chiusura ermetica della bombola si guastava, il gas ne usciva con un assordante sibilo, facendo rotolare su se stessa paurosamente la bombola. Si è avuto allora un fuggi fuggi generale e in un attimo la piazza si svuotava e i baristi si affrettavano ad abbassare le saracinesche dei locali, tutti temendo che la bombola dovesse scoppiare.

Per qualche istante, anche il traffico rimaneva completamente bloccato. Fortunatamente, tanto chiasso per nulla. La bombola non scoppiava, ma si svuotava a poco a poco sibilando. In breve tempo la calma veniva così ristabilita completamente.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-825): ore 21-1 Mc Pino Arrigetti, cantano D. Cascli e L. Nicola. **Alla Caserma** (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco. **Chalet**, Valentino: ore 21 Zucchert. **Eden Danze**: 21 Orch. Ceragioli. **Giardini**: ore 21 serata musica antica Orch. Sassone e. Carlevero. **Gay Danze Estiva**: Orch. Anzolini **Gran Mago**, Cavorette: 21 danze paisane e terrazzo Orch. Travaglio. **La Serenella**: ore 21 Turi e. Lotti. **Lutraria**: ore 21 Orchestra Fenati. **Metzger**, S. Donato 68: Concerto. **Moniecappuccini Danze**: ore 21-24 **Pagoda Danze**: ore 21 Orch. O.K.S. **S. Giorgia Danza** al Valentino: Pino Pasquiero ed il suo complesso

Piscina Sole Strada S. Mauro Pull. Sulli Ristor. danze Dir. Mc Carign

CINEMATOGRAFI

Ariston: ore 15 «Lili» Leslie Caron. M.G.M. Piazza L. 280.

Astor: «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, J. Wyman.

Augustus: «Il 49o uomo» John Ireland, Richard Denning.

Corso: «Il gigante di New York» Victor Mature, L. Ball, L. Scott.

Mafici: «Un'americana nella Casbah» Charles Boyer, H. Lamarr. Vietato minori. Locale refriger.

Metro-Cristallo (fresco aria condizionata): «La figlia di Tarzan» con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan Matinata ore 16,30.

Nepoli: «Napoli piange e ride» Luciano Tajoli, Jula de Palma.

Torino «La voce nella tempesta» L. Olivier, M. Oberon. Ap. 14.

Vittoria: «S.O.S. Scotland Yard!» L. Redmond, A. Morell.

Alexandra: «Il complice segreto» tech. Joel Mc Crea, Barbara Hale.

Alpi: «La spia delle giubbe rosse» technic. George Montgomery.

Capitol: «Il complice segreto» technic. Joel Mc Crea, B. Hale.

Ferro: «Il complice segreto» tech, con Joel Mc Crea, Barbara Hale.

Giacosa: «Torna!» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, F. Fabrizi.

Hollywood: «Torna!» Amedeo Nazzari, Y. Sanson, F. Fabrizi.

Ideal (locale più fresco di Torino): «Riscatto» F. Lulli, F. Marzi Riv. Nino Lesbo. 16,15-21,15.

La Perla: «Torna!'» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, F. Fabrizi.

Massimo: «Terrore di Shangay» R. Roman, E. O'Brien, Loc. refr.

Nazionale: Conquistatore del Messico. P. Muni, B. Davis. Pl. 200.

Principe: «Torna!» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, F. Fabrizi.

Statuto: «La canaba di Honolulu» Wendell Corey, Evelyn Keyes.

Adriana (v. Sacchi 45): «Sparate senza pietà» A. Fanti, B. Brady.

Astì: «Sparate senza pietà» Alicia Smith, Scott Brady. Ap. 14,30.

Cor: Morti di patria, D. Martin.

Milano: «Squilli al tramonto» e «Mura di Porticl», Apert. ore 20.

Olimpia: «Allarme a Sud».

Eo: «Sparvieri sfrutto» technic. **P. Nuova**: «Kangarò» tech. A. 10

Romana: «Madonna delle rose» e Riv. Tutta Torino 16,15 e 21,15.

Cabiria: «Ma il mangio vivi».

Esperia: «Samoa» colori, Gary Cooper e R. Hayne.

Italiano: «Nodo del carnefice» techn. Randolph Scott, D. Reed.

Mirafiori: «Tesoro dell'Africa».

Vinaglio: Miseria nobiltà, Totò.

Eliseo: «Musoduro» in Ferraniacolor Fausto Tozzi, Cosetta Greco.

Fréjus: «Dinastia dell'odio, tec. Rivista Libianchi d'Angiò.

Nuovo: «La scala a chiocciola» Dorothy Mc Guire, George Brent.

S. Paolo: «Fuoco a Cartagena» techn. Rhonda Fleming, Hayden.

Belgio: «Ribelle di Giava» techn. **Corallo**: Guerra dei mondi, techn. **Feldano**: «Pony express» techn. **Michelotti**: «La tratta delle bianche» e spettacolo di Varietà.

Radium: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè.

V. Veneto: «Via Padova 46» P. De Filippo, A. Sordi, C. Dapporto.

Satra: «Vacanze d'amore» colori. **Bernini**: «Ribelle di Giava» tech. **Prof Mc Murray**, V. Ralson.

Cibrario: «Aquila e il falco» John Payne, R. Fleming, techn. **Excelsior**: «Inferno di Yuma» in techn. Virginia Mayo, Robertson. **Odeon**: «Legione Straniera». **Star**: «Il matrimonio» colori, con De Sica, Pampanini, Rascel. Ap. 18

Adua: «Sangaree» e Varietà. **Aurora**: Storia fornaretto Venezia. **Barra**: Jolanda, figlia corsaro Nero **Brescia**: «Vacanze d'amore» col. **Fertina**: «Villa Borghese» Comp. Riv. Colognl-Sbarra ore 21,15. **Nord**: «Puccini» tech. M. Terzn. **Palermo** «Marinai del re» Hunter. **R. Parco**: «Napoletani a Milano» **Sociale**: Centrabbandieri Macau.

Baretti: «Rivolta di Haiti» tech. **Cabiria**: Ore Caraibi, tech. Payne. **Colosseo**: «Primula rossa del sud» techn. John Payne, Coleen Gray. **Italia**: «Ninfa degli Antipodi» techn. E. Williams, V. Mature. **Lingotto**: Destinazione Mongolia. **Moderno**: «Camicie rosse». **Nizza**: «Roisie insanguinate» in technic. R. Scott, J. Carter. **Piemonte**: «FBI divisione criminale» D. Wilcs, E. Constantine. **Spezia**: «Dan il terribile» techn. R. Ryan, J. Adams, Hudson. A. 19

Alba: «Collegio si diverte» tech. **Apollo**: «Pony express» technic. Charlton Heston, R. Fleming. **Diana**: «Indiana bianca» technic. **Ilaria**: «Essi vivranno». **Edera**: «Mare vascelli perduti». **Lorente**: «Largo passo lo» tech. con Red Skelton, Sally Forrest. **Lutrario**: «Lucrezia Borzia» tech. Martine Carol, F. Armendariz. **Roma**: «Mare inferno a noi» tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Buongiorno e il suo complesso - 8,40: Le comunità umane - 11: Una vita per il teatro: S. Gogol - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena: le cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezioni di portoghese - 17: Sorella radio - 17,45: Hot-jazz - 18: La voce di Nunzio Rotondi - 18,30: Complesso Esperia - 18,45: Gli ortogni e la salute - 19: Lotto e orchestra Angelini - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Sicelli - 21: «Otello», di W. Vannini dal racconto di Le Motte-Fouque - 22: Concerto di musica leggera - 22,45: Tribuna d'arte - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: Musiche da balletti - 13: Orchestra Savina - 13,30: Appuntamento con Stephan Grappelly - 14: Orchestra Kramer - 14,30: Canta Jacqueline Francois - 14,45: E' tutta musica - 15: Torri e campanili - 15,30: Orchestra Franza - 16: Per i ragazzi - 16,30: Prospettive musicali - 17: Serie d'ora: Mozart in «Il mondo era me» - 18: Ballate con noi - 19: La parta d'oro - 19,30: Segnirel e la sua orchestra - 20: Giro della Svizzera - 20,30: Quartetto Van Wood - 21: «Il barbiere di Siviglia», di Rossini direttore Carlo M. Giulini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Ciclo sociale - 19,15: Giovanni Mancini - 19,30: Viaggiatori romantici in Italia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da P. Van Kempen.

TELEVISIONE. — Ore 20,45: Telegiornale - 21: «Prima» appuntamento», film con Danielle Darrieux; indi replica Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE ESTERE

PARIGI. — Il mercato continua ad avere un buon orientamento, ma più per i titoli esteri che per i titoli francesi. Diminuzione del volume degli scambi sull'uno, con quotazioni invariate.

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso in rialzo dopo avere registrato per tutta la seduta odierna alternativi di guadagni e perdite. Le migliori quotazioni si sono avute per i petroli ed i ferroviari. Deboli invece gli acciumatori. L'indice medio calcolato dall'«Associated Press» su 60 titoli è salito di 3,6 cents portandosi alla quota 153,60 dollari, vale a dire leggermente al di sotto della punta massima avutasi in settimana scorsa. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni e mezzo di azioni, 346 titoli hanno avanzato e 328 sono ribassati. Per 92 sono state battute parità massime e per quattro il livello più basso mai raggiunto per l'anno in corso.

I cotoni futuri hanno chiuso da 35 punti in rialzo a 75 in ribasso per balla. Ottobre 33,07; dicembre 34,29; marzo 34,81; disponibile 33,89.

FALLIMENTI — VERCELLI: **De Maria Luigi**, Trino; sent. 16 luglio, curat. dr. Sala; verif. 2 novembre; giud. dr. Renzi.

PINEROLO — **Bassano Giovanni**, ambulante calzature, Villafranca; sent. 13 luglio; curat. dr. Romano (proced. sommario).

CASALE M. — **Barese Gino**, orefeceria; sent. 23 luglio; curat. avv. Cardara; verif. 15 settembre; giud. dr. Gambardella.

NOVARA — **Nebbia Pia**, formaggi latterizi. Ghemme; sent. 22 luglio; curat. dr. Realino; verif. 4 ottobre; giud. dr. Faranda.

Le previsioni del tempo

Una moderata perturbazione proveniente dalla Francia provocherà annuvolamenti anche intensi sulla Liguria, Piemonte e Lombardia con qualche rovescio sui rilievi. Su tutte le altre regioni si avrà tempo buono con cielo sereno o quasi sereno. Temperatura quasi stazionaria ovunque. Da poco mossi a mossi il Mar Ligure, il basso Adriatico, il Canale di Otranto e lo Jonio; calmi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,1	29,6	Pescara	15,6	28
Trieste	15,4	30,8	L'Aquila	13,4	31,6
Torino	15,2	25	Roma	16,5	32,6
Milano	16,5	29,6	Napoli	18,8	30,1
Venezia	19,5	29,4	Bari	19,6	27,6
Trieste	18,9	28,2	Potenza	15,6	30,2
Genova	19,3	25,7	Reggio C.	20,8	31
Bologna	18,4	30,2	Palermo	19,5	27
Pisa	14,4	28,5	Messina	14,8	29
Firenze	12,8	32,3	Catania	16,6	29,1
Perugia	15,7	29	Sassari	16,7	30,5
Ancona	20,4	26,5	Cagliari	17,4	26,5

Oggi si conclude a Zurigo il Giro ciclistico della Svizzera

La tappa di ieri Berna-Friburgo è stata vinta per distacco dall'italiano Primo Volpi - Fornara sempre in testa alla classifica generale - Astrua polemizza con Binda - I giocatori della Fiorentina hanno assistito all'arrivo della tappa

(Dal nostro inviato speciale)

Friburgo, 13 agosto.

Primo Volpi, l'anziano lucchese, coetaneo di Gino Bartali, ha vinto la sesta e penultima tappa del Giro della Svizzera, che ci ha portato oggi da Berna a Friburgo; ha vinto, staccando di forza, nel finale, alcuni compagni di fuga, cui i «grandi» avevano concesso la tradizionale libera uscita che anima generalmente gli ultimi giorni delle corse a tappe. Fornara quindi conserva stasera la maglia gialla con il medesimo vantaggio che vantava ieri, nei confronti di Coletto, mentre Coppi capeggia ancora la graduatoria del miglior scalatore; e, se si vuol cercare una nota di colore, bisogna ancora rivolgersi allo svizzero Hollenstein, quello che ieri ha funzionato da «eroe» sul San Gottardo e sulla Furka: questo povero ragazzo ha pagato lo sforzo, è arrivato tra gli ultimi ed è rotolato giù dagli scalini della classifica generale, dove s'era con tanta fatica arrampicato.

La corsa ha avuto poche fasi palpitanti e sottolinea una sola fuga, operata per tempo — ed a pieni pedali — da un gruppetto internazionale formato dagli italiani Volpi, Astrelli, Baldarelli e Franchi, dai belgi Lagers, Bauvens, Adriaansen e Vermotte, dagli svizzeri Russenberger, Hobi e Winterberg, e dall'olandese Lambrichs.

Questi dodici uomini, nel disinteresse totale del plotone degli assi, raggiunsero un discreto vantaggio, scalarono in testa il Colle Vue des Alpes (qui transitò in testa Baldarelli seguito a ben distanze dagli altri) e, siccome che campionissimo e contorno di campioni reagissero, continuarono la loro gara alla garibaldina, solo perdendo lungo la strada

Anche per Primo Volpi gli onori del trionfo (Telefoto)

parecchie unità, vinte dallo sforzo e tradite dalle buccature.

Verso il finale erano rimasti Volpi, Adriaansen, Lambrichs e Vermotte; l'italiano aspettò una collinetta, e qui, da esperto scalatore, sferrò il suo attacco; gli altri tre tentarono l'ombra di una reazione, ma, ormai, avevano poche cartucce da sparare. Il colpo di Volpi riuscì e la squadra di Giannarini — il quale festeggiava proprio oggi il quarantacinquesimo anno di vita sportiva — si è potuta in tal modo arricchire di un nuovo successo. Gli assi arrivarono staccati di 18 minuti.

La tappa è tutta qui: c'è stato anche un tentativo di Huber, subito rintuzzato da Coppi e Fornara; ed è inutile negare come la neutralità tra le maggiori figure italiane, ormai prescelte per Solingen (unita alla cupa disperazione in cui è piombato Astrua, escluso invece dalla formazione azzurra) abbia fatto sentire il suo peso, crearsi, con un paio di giorni d'anticipo, l'atmosfera del «tutto finito». Con molti uomini contenti per la designazione di Binda e con un atleta rassegnato per il «no», inutile aspettarsi la battaglia o i colpi a sensazione che, se mai, potrebbero far nascere pericolose crepe in quella che dovrà essere l'unità e la coesione della compagine italiana in Germania.

Domani, tappa conclusiva, 229 Km. tutti a su e giù, da Friburgo a Zurigo. Le previsioni non gli arriscchiano certo a regolare pronostici di lotta e, tutt'al più, si pensa a qualche tentativo isolato di corridori di secondo piano, in cerca del loro quarto d'ora di gloria, a costo di rompere la monotonia della classica passeggiata trionfale, in onore di Fornara, che ha vinto, di Coppi, che ha ritrovato se stesso e degli italiani che, stavolta, approfittando della modesta levatura dei loro avversari, hanno fatto il bello ed il brutto tempo.

Si guarda ormai soprattutto a Solingen ed i discorsi vertono in particolare sulle esclusioni di Magni e di Astrua. Di Magni si indovinano a dilagare le reazioni (anche Coppi pare sembra sinceramente dispiaciuto, per quanto riguarda Fiorenzo, di Astrua, si esalta accorati al dolore cocente. Il biellese, che soffre anche di un'abrasione su una coscia, conseguenza di un ruzzolone, beda sola a ripetere, sconsolato: «Non serve nemmeno andar forte, per essere selezionati». E nessuno riesce a consolarlo.

Viso lungo anche Milano, volti felici Monti, Fornara, Giamondi e Carrea, quest'ultima soprattutto, che non sapeva che Coppi l'aveva energicamente raccomandato presso Binda. Il record della gioia però, resta a Volpi; stasera, accanto all'anziano corridore, c'erano anche, accompagnati da Bernardini, i giocatori della Fiorentina, che curano in terra svizzera la preparazione precampionato nella vicina città di Bulle: festa in famiglia fra toscani.

v. v.

Ordine d'arrivo: 1) Volpi (It.) km. 226 in 6 ore 12'12"; 2) Adriaansen (Bl.) a 46"; 3) Lambrichs (Ol.) id.; 4) Vermotte (Bl.) id.; 5) Russenberger (Sv.) a 2' e 35"; 6) Carrea (It.) a 11'1"; 7) Kamber (Sv.) a 11'17"; segue il gruppo con tutti i migliori nello stesso tempo di Kamber.

Classifica generale: 1) Fornara (It.) 35 ore 03'30"; 2) Coletto (It.) a 2'34"; 3) Astrua (It.) a 3'36"; 4) Monti (It.) a 5'21"; 5) Coppi (It.) a 5'32"; 6) Huber (Sv.) a 7'40"; 7) Volpi (It.) a 16'38"; 8) Vermotte (Bl.) a 17'52"; 10) Serena; 13) Giannaschi; 14) Giamondi; 16) Baldarelli; 17) Carrea.

Classifica del G. P. delle montagne: 1) Coppi (It.) punti 20; 2) [illegible] (It.) 20; 3) Hollenstein (Sv.) 27,5; 4) Monti (It.) 22,5; 5) Zampini (It.) 19; 6) Coletto (It) 16,5; 7) Huber (Sv.) a Giannaschi (It.) 16; [illegible] Braeckevelt (Bel.), Fornara (It.) e Adriaansen (Bel.).

Iniziato a Siracusa il campionato «dinghies»

Siracusa, 13 agosto.

Stamane nel magnifico scenario del Porto Grande di Siracusa hanno avuto inizio i campionati nazionali della categoria dinghies. Il percorso di gara, consisteva in un triangolo di circa un miglio di lato che doveva essere percorso 3 volte. Hanno preso il via per la prima prova diciannove concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Alfredo D'Angelo, Circolo Savoia, di Napoli, già campione della categoria 1953 scorso anno, che impiega a compiere il percorso di miglia 9 circa, 2 ore 16'40",2/5; 2. Pasquale De Maria del Circolo Canottieri di Castellammare di Stabia in ore 2,16'16",1/5; 3. Virgilio Avolio, del Circolo Juvenilia di Siracusa in 2'17'50"; 4. Livio Spanghero in ore 2,17'55"; 5. Francesco Russo del Circolo Juvenilia di Siracusa; 6. Gennaro De Luca, Circolo Italia di Napoli; 7. Giuseppe Dominici, Club Paradiso di Messina; 8. Dante Zia, dell'Oscar Cosulich di Monfalcone; 9. Mario Siano, Circolo Savoia di Napoli; 10. Mario Catalano.

Zuddas battuto a Melbourne

Melbourne, 13 agosto.

Il pugile italiano Gianni Zuddas è stato battuto questa sera per k.o. tecnico alla decima ripresa dall'ex-campione australiano dei pesi gallo Bobby Sinn. All'ottavo round Zuddas sanguinava dall'occhio sinistro e dopo due altre riprese molto impegnative l'arbitro sospendeva il combattimento. Un simile inconveniente era già toccato a Zuddas quando si era incontrato con lo stesso avversario due mesi fa. E' stato un vero peccato che la ferita gli si sia riaperta questa volta, giacchè dal secondo round al sesto l'italiano aveva avuto il vantaggio, grazie ad una maggiore tecnica e ad una maggiore potenza d'attacco.

Nyers è stato ceduto dall'Inter alla Roma

Milano, 13 agosto.

(m. z.) Mentre si continua a parlare di Lorenzi e di Boniperti e in alcuni ambienti vicini all'Inter si persiste a dire che i contatti a tre (Juventus, Sampdoria, Inter) continuino, e mentre, per contro, il club nero-azzurro afferma recisamente di considerare tanto la voce di Lorenzi alla Sampdoria quanto quella di uno scambio Boniperti-Lorenzi completamente prive della minima attendibilità, è giunto oggi in porto il trasferimento di Stefano Nyers alla Roma.

L'Inter ha agito ancora una volta con molta circospezione e, mentre si parlava di Lorenzi, di Boniperti e di altri elementi, aveva riallacciato le trattative per la cessione di Nyers diminuendo le sue pretese finanziarie in rapporto all'intricata situazione determinata dalle norme federali in merito ai giocatori stranieri e all'età dell'attaccante che ha ormai superato i 30 anni.

Erano rimaste in lizza per l'acquisto di Nyers due società: Roma e Lazio. Aprova una volta è stato il club bianco azzurro a perfezionare l'autobus e a lasciarsi precedere, all'ultimo momento, dalla rivale concittadina. Evidentemente la Roma ha offerto la cifra più forte all'Inter anche se a questo proposito siamo in grado di precisare che Sacerdoti non ha ennesso, in questa occasione, un assegno molto vistoso. Non solo, ma il contratto stilato dalle due società contiene la clausola che la cifra stanziata per Nyers verrà versata in due rate: una quest'anno (14 milioni) e l'altra all'inizio della stagione 1955-56 (10 milioni). Ma se Nyers non potrà più giocare nella Roma nella seconda stagione, causa le disposizioni federali, la Roma sarà liberata dall'obbligo di versare i rimanenti dieci milioni. Per quanto riguarda il premio di ingaggio di Nyers pare certo che è già stato raggiunto l'accordo. Nyers è già a Roma da due giorni e stamane ha preso parte a un allenamento con i nuovi compagni.

L'ala sinistra ungherese lascia così l'Inter dopo sei stagioni in nero-azzurro (era arrivato a Milano nell'estate del 1948) ma pur non essendo più giovanissimo è ancora fisicamente forte e dovrebbe rendersi ancora utile alla nuova società. Del resto rientra nelle abitudini di Nyers disputare quando arriva presso una nuova squadra un grande campionato. Vedremo se a Roma ameranno questa consuetudine.

La Fiorentina giocherà mercoledì a Losanna

Losanna, 13 agosto.

Mercoledì prossimo, allo Stadio della Pontaise, la squadra della Fiorentina, in Svizzera per la preparazione pre-campionato, incontrerà in partita amichevole la squadra del Lausanne Sport. Il direttore tecnico del Losanna ha annunciato che non intende far disputare ai suoi ragazzi un semplice galoppo di allenamento, bensì vorrà dimostrare al suo pubblico i risultati di una seria e meticolosa preparazione. Dal canto suo, l'allenatore della Fiorentina, Bernardini, ha annunciato la formazione che scenderà in campo. Essa sarà: Chiappella; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Green, Virgili, Bussin, Vidal.

Pallone elastico. — Oggi, ad Imperia, Manzo c. Solferino. Domani, a Torino, Dellippi-Sardo contro Giotti-Bertolotti; a Bene Vagienna, finale del torneo «Due mari d'oro» fra Solferino e Rossi-Manzo; a Tonco, inaugurazione nuovo sferisterio: ad Acqui, Berutti c. Baracco. Lunedì, a Santo Stefano B., Manzo c. Giotti.

Amara reazione di Magni escluso dalla squadra per Solingen

Monza, 13 agosto.

Magni, nonostante l'esclusione dalla squadra azzurra per i mondiali di Solingen, continua gli allenamenti, in compagnia di Albani. Stamane Fiorenzo ha inforcato di buon'ora la bicicletta ed è tornato a Monza ch'erano le due passate.

«Commenti al no di Binda, nei miei riguardi? Ci sarebbero tante cose da dire, ma, almeno per ora, preferisco stare zitto. Una faccenda è certa: non appena ho avuto la bella notizia, m'è venuta voglia di impacchettare la maglia tricolore e di rimandarla a Rodoni. A che cosa serve — mi son detto — esser campione d'Italia? Poi, naturalmente, l'ira è sbollita, mi è rimasta solo l'amarezza.

«Ho una dignità di professionista e mai mi sarei schierato con la maglia azzurra, senza sentirmi in grado di compiere una corsa onorevole. Dopo tanto tempo che ero fermo, logicamente non ci si poteva attendere da me una grande gara, a Varese. E poi Binda mi sembra abbia deciso tenendo un conto relativo delle prove indicative: non ha forse relegato nelle riserve Defilippis che lungo la «Tre Valli» è stato uno dei migliori?».

«Che cosa conti di fare, adesso?».

«Continuo ad allenarmi. Chi crede di vedermi attaccare la bicicletta al chiodo rimarrà deluso. Ho una serie di riunioni in Belgio ed aspetto una telefonata da Bruxelles per partire».

Si svolgono oggi le prove sul circuito di Pescara

Pescara, 13 agosto.

Fervono a Pescara gli ultimi preparativi per il XXIII Circuito automobilistico. Le operazioni di verifica iniziate stamane hanno già registrato l'afflusso di un buon numero di concorrenti, tra cui Behra, Mose, Maglioli, Guelfi e Bucci. La maggior parte dei concorrenti, ad in particolare Behra e il costruttore Gordini, hanno espresso il loro compiacimento per il magnifico tracciato del circuito. Le prove avranno inizio domani sabato alle ore 9 e si protrarranno fino alle 13 circa. Come spettatore è presente a Pescara l'argentino Fangio. Il tempo si mantiene buono; l'organizzazione è curata con la massima solerzia.

La gara dei panfili da Lerici a Monaco

Lerici, 13 agosto.

Sono partiti oggi da Lerici, alla volta di Monaco, 36 panfili della classe Rore, partecipanti alla Crociera internazionale Mediterranea «Lolanga d'oro». Ai 24 panfili che martedì erano giunti a Lerici provenienti da Calvi, a conclusione della prima fase della regata, si sono uniti altri due scafi, uno francese ed uno italiano, che prenderanno parte soltanto alla seconda frazione della gara di 112 miglia.

Il vento fresco ha fatto sì che i 26 grandi scafi potessero prendere assieme il largo, creando uno spettacolo di suggesti

Occorre un programma per la politica agraria

Nel campo della riforma fondiaria e dei contratti agricoli manca una certa unità di idee - Bisogna coordinare gli investimenti pubblici ed accrescere la "produttività,,

La sessione parlamentare si è chiusa, per la politica agraria, con l'approvazione del bilancio, l'adozione di alcuni importanti provvedimenti, (per le irrigazioni, i beni demaniali, le sementi e le frodi), la presentazione di alcune proposte di legge (contratti agrari, proprietà contadina, assistenza ai coltivatori diretti) e il preannunzio di nuovi sviluppi.

Alla ripresa parlamentare ogni problema dovrà essere riconsiderato e da più parti si formula l'augurio che finalmente, anche in questo campo, si realizzi, da un lato, quel definitivo chiarimento di essenziali indirizzi, che è finora mancato, dall'altro quell'organico coordinamento tra leggi nate in momenti diversi e tra organi — centrali e periferici — chiamati ad attuarle, alla mancanza del quale va, almeno in parte, attribuita la situazione di disordine e di incertezza da molti denunciata.

Il decennio di democrazia, che con quest'anno ci lasciamo alle spalle, ha spesso visto al centro dell'attenzione e della lotta politica i problemi della politica agraria, ma non può certo vantare la continuità ed organicità nella loro trattazione. Una revisione critica delle vicende e degli sviluppi in questo decennio, potrebbe essere, perciò, utile premessa al processo di revisione e di riordinamento che alla ripresa parlamentare — che è la prima « normale » per la nuova legislatura — dovrà essere affrontato.

Alcune note sugli essenziali temi di questa revisione possono essere — pensiamo — opportune. Le vacanze servono a meditare e questi son temi sui quali la meditazione è certo necessaria.

1) I temi costituzionali della riforma agraria (riforma fondiaria e riforma dei contratti agrari) sono stati trasmessi, privi di una loro definitiva regolazione, dalla passata alla presente legislatura. La riforma fondiaria si è realizzata ed è in corso di ultimazione su circa 700 mila ettari, ma nei riguardi della riforma generale manca ancora una decisione e perfino una certa unità di idee. La riforma dei contratti, malgrado il largo posto da essa preso nei dibattiti parlamentari della passata legislatura, è stata ripresentata alla nuova nella forma di tre distinti disegni di legge, contrastanti nelle soluzioni e più ancora nello spirito informatore.

La confusione di principi e di propositi nell'uno e nell'altro caso è derivata in passato principalmente dalla impostazione data al problema. In un paese evoluto e complicato, come è l'Italia, qualsiasi legislazione di riforma, sia nel regime della proprietà che in quello dei contratti, dovrebbe essenzialmente fornire allo Stato gli strumenti adatti ad una moderna ed equilibrata politica agraria nell'interesse di una più elevata produzione e di un più democratico regime sociale. Un tale obiettivo, tuttavia, è in contrasto con le concezioni egualitarie e indifferenziate della riforma fondiaria e con una integrale regolazione legislativa dei rapporti contrattuali, che pure hanno dominato le discussioni in materia. E' tempo di uscire da un tale contrasto e di affrontare realisticamente — anche in sede di riforme di struttura — la complessa problematica della nostra società agricola.

2) Gli interventi di maggiore impegno a favore dell'agricoltura sono stati, durante la passata legislatura, oltre che quelli per la riforma, i cospicui investimenti per la bonifica e l'irrigazione specie nel Sud (Cassa per il Mezzogiorno) e il cosidetto piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura (legge 25 luglio 1952, n. 949) noto col nome di Piano Fanfani. La caratteristica di questi interventi, anche se in varia misura, è stata finalmente quella di prevedere stanziamenti consolidati per un ciclo di anni e quindi di consentire una notevole continuità d'azione.

Malgrado ciò la situazione nel campo degli investimenti pubblici in agricoltura non può ancora considerarsi soddisfacente sia perchè gli stanziamenti straordinari sono stati spesso accompagnati da una riduzione degli ordinari, sia perchè la loro distribuzione regionale — pur accettandosi come essenziale la preferenza accordata al Sud — non corrisponde sempre alle esigenze del maggiore incremento produttivo, sia perchè i maggiori fondi accordati al credito agrario non possono essere utilizzati nel modo migliore per la mancata revisione della organizzazione stessa degli istituti e delle procedure. A questo si aggiunga il non risolto, anzi acuito contrasto tra gli organi governativi incaricati di dirigere e controllare questa molteplice attività.

La nuova legislatura si apre sotto il segno del cosidetto Piano Vanoni e c'è da sperare che, in occasione della sua elaborazione ed approvazione, si trovi il modo di raggiungere un coordinamento di programmi e una cooperazione di organi esecutivi, che spesso manca, generando situazioni di confusione e d'incertezza.

3) Con un termine importato dall'America, negli ultimi tempi si è parlato di programmi intesi ad accrescere la « produttività » in agricoltura. Se questo termine non deve restare generico e quindi di scarso significato, bisogna principalmente intendere con esso un programma diretto a potenziare, da un lato, i servizi tecnici a favore dell'agricoltura, e dall'altro, l'organizzazione dei produttori, cioè i due settori nei quali la nostra agricoltura appare più arretrata e decaduta rispetto ai paesi modernamente organizzati.

E' doveroso dire che è questo il campo in cui più difettosa e criticabile è risultata l'azione dei governi dell'ultimo decennio, che non solo non hanno saputo sviluppare al riguardo un programma degno di una nazione civile, ma non hanno neppure saputo sgombrare il campo dai residui e dalle rovine d'una organizzazione vincolistica e autarchica, che non aveva più ragione di essere.

In questo campo si può dire che ci sia ancora tutto da fare o rifare, agendo — è da sperarlo — con gli occhi fissi a una realtà economica dominata dalle liberalizzazioni e dalla prospettiva dell'integrazione europea e non — come qualcuno vorrebbe — da un assurdo ritorno all'autarchia. Il ministro Medici, tecnico ed economista, ha qui il campo ove mostrare le sue alte capacità.

Se in tutti e tre questi settori, alla ripresa parlamentare si sapranno fare cose nuove e coraggiose, potrà nascere finalmente una politica agraria, che finora — è onesto dirlo — è mancata perchè è mancata la visione calma ed organica della realtà agricola del paese.

Manlio Rossi-Doria

Per i ciclomotori previsti aumenti in misura ridotta

Roma, 13 agosto.

Il provvedimento relativo all'aumento delle tasse di circolazione nel settore motoristico annunziato dal Ministro della Finanze è in esame presso la Direzione generale delle tasse ed imposte dirette sugli affari, poichè l'on. Tremelloni ha ritenuto opportuno che gli uffici dipendenti interessati forniscano taluni elementi intesi ad inquadrare il provvedimento definitivo

Per quanto riguarda la cosidetta « piccola motorizzazione » e cioè degli utenti dei mezzi più modesti (i ciclomotoristi, i motoscooteristi ed i possessori di motocicli leggeri, cioè coloro per i quali in maggioranza il motomezzo può considerarsi strumento di lavoro), il raddoppio della tassa per ciclomotori preventivato da lire 1.200 a lire 2.400 sarebbe limitato a lire 2.000, mentre per i motocicli con cilindrata inferiore ai 125, il cui aumento era stato preventivato da lire 3.000 a lire 6.000, la tassa sarebbe portata a sole 5.000 lire. Tenuto conto che in base alla legge del 2 febbraio 1952 gli utenti che eseguono il pagamento per l'intero anno solare fruiscono della riduzione di 1/20 sull'ammontare della tassa, l'importo effettivo delle nuove tasse dovrebbe risultare di L. 1.9000 per i ciclomotori e di lire 4.750 per le motoleggere.

L'on. Pietro Nenni con la figlia Giuliana a Pianpincieux

I due militari francesi raggiunti dai commilitoni

Salvati sulla vetta del Grépon fra le insidie delle valanghe

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 13 agosto.

Jean Camerani e Pierre Leroulley, i due « chasseurs des Alpes » bloccati da domenica sul Grépon, sono salvi. Sono ora ricoverati all'ospedale di Chamonix, ma si spera che fra pochi giorni possano riprendere servizio al proprio reparto. Sono infatti usciti dalla tremenda avventura nè feriti nè congelati. Il loro ricovero all'ospedale è stato unicamente suggerito dal loro stato di spossatezza.

La notizia che i due erano stati ritrovati vivi si è diffusa a Chamonix nel primo pomeriggio, pochi istanti dopo che il radiotelegrafista della scuola militare d'alpinismo l'aveva ricevuta dall'emittente installata sulla morena di Trélaporte. « Sono vivi! » ha gridato felice il militare, allontanandosi di scatto. La piccola folla — che fin dal mattino si avvicendava nell'attesa davanti alla caserma in cui ha sede la scuola, sull'erta viuzza che porta alla funivia del Brévent — ha raccolto immediatamente l'annuncio. La voce si è diffusa presto per Chamonix.

Un paio d'ore dopo altra gente si è radunata alla stazione della ferrovia a scartamento ridotto che porta a Montenvers. Salvati e salvatori sarebbero arrivati di lassù col treno. L'attesa è durata fino alle 17, quando la grossa comitiva, capeggiata dal maggiore De Thiersant, comandante della scuola, è giunta con un convoglio speciale. La folla è corsa allora verso il trenino, ma un cordone di gendarmi si è fatto avanti per bloccare tutti, lasciando passare soltanto un'autoambulanza. Alla vista del veicolo si è temuto che i redivivi fossero in condizioni più gravi di quanto era stato detto. Ma quando Camerani e Leroulley sono apparsi sorretti dai commilitoni sulla piattaforma di una delle vetture, pallidi, coi visi emaciati e la barba incolta, ma sorridenti, i nuovi timori si sono diradati. Dalla folla si è levato un grido d'entusiasmo.

I due soldati sono stati fatti salire sull'autoambulanza, che è partita a fulmine velocità, preceduta da due motociclisti incaricati di tener sgombra la strada, in direzione dell'ospedale. Visitati dal primario, Camerani e Leroulley sono stati quindi ricoverati in una stanzetta che dà sul ridente « Bois du Bouchet ». Come abbiamo detto, sono usciti dall'incredibile avventura senza un graffio. Hanno bisogno di cure per rialversi dallo stato di debolezza in cui sono caduti.

Il maggiore De Thiersant, gli altri ufficiali della scuola militare e gli istruttori della scuola di Les Prax che hanno diretto l'operazione di salvataggio, non hanno fornito molti particolari sulla sua fase conclusiva. I loro volti, ormai rischiarati, mostravano ben visibili le tracce delle molte notti insonni passate sotto la « Est » del Grépon e della tensione nervosa. Nessuno, perciò, ha voluto insistere.

L'ultimo balzo verso il terrazzino sul cui si trovavano i soldati le squadre di soccorso l'hanno compiuto stamane all'alba. Alcune dalla cresta, altre dal basso, le cordate si sono mosse alle prime luci con una sola preoccupazione: arrivare alla cengia prima che il sole cominciasse a sciogliere la neve provocando la caduta di frane che avrebbero reso impossibile — com'era avvenuto ieri — ogni progresso. Alle 8 in punto, una delle pattuglie è riuscita nel difficile intento.

Camerani e Leroulley, che per la stanchezza non erano stati in grado di rispondere agli appelli, facendo temere di non aver resistito alla quinta notte passata all'addiaccio, hanno appena avuto la forza di sorridere ai salvatori. Alcuni sorsi di cognac hanno ridato loro un po' di forza. Poi si son lasciati assicurare ad una lunga e robusta corda di « nylon » ed hanno iniziato lentamente la discesa. Questa è stata forse la parte più difficile dell'operazione, sebbene le squadre di soccorso fossero munite di attrezzature specialmente studiate a questo scopo. Tre ore e mezzo è durata la discesa. Giunti sul ghiacciaio di Trélaporte i giovani sono stati affidati alle cure di un ufficiale medico, che ha praticato loro iniezioni eccitanti. Sono stati quindi trasportati alla stazione di Montenvers, sulla Mer de Glace, per mezzo di speciali barelle.

Data le condizioni in cui si trovano, non è stato finora possibile interrogarli

a. v.

Un terrorista tenta di pugnalare il Mikado

Tokio, 13 agosto.

Negli ultimi giorni erano corse voci di attentati contro l'imperatore del Giappone, in visita nell'isola di Hokkaido. Oggi queste notizie hanno avuto, almeno per un caso, una conferma ufficiale.

Stamane la polizia ha diramato un laconico comunicato per far sapere che un lavoratore, Masakichi Watanabe, ha tentato ieri mattina di uccidere con una pugnalata l'imperatore Hiro Hito mentre questi si recava ad una cerimonia nella cittadina di Kamikawa.

L'attentatore è stato immobilizzato con l'arma in pugno, mentre stava per colpire il sovrano, dai poliziotti di scorta.

Nel primo interrogatorio, stando a notizie ufficiose, l'attentatore ha dichiarato che una volta riuscito nell'intento si sarebbe tolto la vita.

Minatore italiano in Belgio ucciso da una frana

Charleroy, 13 agosto.

In seguito a una frana prodottasi nella miniera del Sacre-Français, a Lodelinsart, l'operaio italiano Lino Giamini, di 32 anni, è rimasto ucciso. La famiglia della vittima si trova in Italia.

Un altro operaio italiano, il venticiquenne Raffaele Adami, è rimasto ferito da una frana verificatasi nella miniera del Cerisier, a Marcinelle.

Una banda militare che suona anche il « jazz »

Roma, 13 agosto.

E' imminente la visita in Italia della banda dell'aeronautica americana. Il complesso di cento elementi, conosciuto col nome di « Sinfonia celeste », costituisce la più giovane banda militare degli Stati Uniti, poichè è stata costituita solo nel '42.

Il sig. George S. Howard che la dirige l'ha costituita selezionando più di 1400 professionisti, tratti da diversi rinomati complessi, come l'orchestra di Filadelfia, l'orchestra di Honolulu e gli esecutori di jazz di Tommy Dorsey e Arthur Pryor. Nell'insieme gli appartenenti alla « Sinfonia celeste » sono stati tratti da venti orchestre sinfoniche e 16 orchestre da ballo di grande fama.

La banda ha un repertorio vastissimo e molto vario: 100 marce militari, 30 brani operistici, 80 di musica sinfonica. Essa dispone inoltre — cosa abbastanza originale per una banda militare — di un coro di voci (i 36 « Sergenti cantori »), e può sdoppiarsi o suddividersi in cinque orchestre di musica da ballo e numerosi complessi sinfonici e da camera. I suoi programmi, destinati soprattutto alle truppe americane dislocate nel mondo, soddisfano i gusti più disparati: dalla musica tradizionale e operistica al « be-bop », dalle sinfonie allo « swing ».

Nel pur breve tempo dalla sua attività la « Sinfonia celeste » ha raccolto applausi un po' ovunque in America, Asia, Africa ed Europa, ma ha concluso l'autunno scorso un giro di concerti. E' stata ai festival musicali in Austria e in Germania, ai giochi sportivi in Inghilterra, alle corride di Tangeri, ha suonato alle rassegne di Edimburgo e di Glasgow e al castello di San Giusto a Trieste.

Dopo un giro in quattordici capitali europee, la banda dell'aeronautica americana, che viaggia naturalmente su una speciale potente aerea, giunge ora in Italia ove darà, e partire da domani, tre concerti rispettivamente a Livorno, Roma e Napoli.

SEGUENDO L'ESEMPIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nella valle d'Aosta le vacanze di ministri e parlamentari

Nenni parla del suo bagno involontario nell'Evançon - Villabruna e Vigorelli riposano a Courmayeur, Saragat al Breuil, Pella a Gressoney, Togliatti a Champoluc

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 13 agosto.

« Diffidate delle donne rosse e delle rocce verdi ». Enunciando questa massima, la on. Giuliana Nenni dichiara però di condividerla soltanto nella seconda metà. Appunto una roccia rivestita di verde muschio ieri mattina ha rappresentato per suo padre, l'on. Pietro Nenni, l'insidia che lo ha fatto precipitare in acqua, mentre a una volta, munito d'una canna da pesca, egli esattivava un'insidia per le trote dell'Evançon.

E' personalmente l'on. Nenni a raccontare l'incidente, nella camera dell'albergo di Planpincieux, sopra Courmayeur, dove da venerdì scorso si trova in villeggiatura con la figlia. Il ginocchio destro ferito lo fa fremere al pensiero dei pochi giorni di quasi immobilità alla quale sarà costretto.

« E' un episodio tutt'altro che drammatico », dice. Da Planpincieux era partito ieri mattina con la figlia e la nipotina Danielle, con l'on. Dugoni e la moglie, per la Val d'Ayas, dove un amico l'aveva invitato a una partita di pesca in riserva. Scesi alle nove e mezzo poco sopra Challant Saint Anselme, s'inoltrano lungo il torrente, e cominciano i guai per le trote, con quelle cinque donne che frugano l'Evançon. Un'ora dopo il guaio capita invece all'on. Nenni.

« Aveva avvistato una grossa roccia, una magnifica roccia coperta di muschio, che mi pareva la base ideale per buttare l'amo. E mi slancio. Avrei dovuto diffidare, è vero: era una roccia verde. Ma io non diffido nemmeno delle donne rosse. Così feci il salto: e mi trovai in acqua. Intendiamoci: in acqua fino al collo. La roccia verde mi aveva tradito in pieno. Perchè oltre a farmi fare quel bagno improvviso, mi aveva massacrato il ginocchio. Nulla d'allarmante, beninteso. Per gli abiti inzuppati ho provveduto con alcuni capi avuti in prestito da alcuni villeggianti. Sistemato alla meglio anche il ginocchio, la pesca è stata continuata ».

« E le donne hanno battuto gli uomini », fa la on. Giuliana. E' risultato infatti che sono state pescate otto trote da lei, sette dalla signora Dugoni, cinque dalla piccola Danielle, quattro dall'on. Nenni, e una, « dico una — precisa la on. Giuliana — dall'on. Dugoni, che era il solo fra noi che sapesse veramente pescare ».

Aggiunge il padre: « Il ginocchio naturalmente non mi impedirà, prima che finiscano i miei venticinque giorni di vacanza, di compiere la traversata del Monte Bianco da Courmayeur a Chamonix, passando per la Mer de Glace ».

Quest'anno la Val d'Aosta è di moda fra i nostri uomini politici. Nei vari centri si respira aria parlamentare e addirittura ministeriale. Per non citarne che alcuni, si riposano l'on. Togliatti a Champoluc, l'on. Bo, Vicepresidente del Senato, a Saint Vincent, l'on. Morandi a Gressoney. A Courmayeur si trovano da ieri l'on. Villabruna, ministro dell'Industria e Commercio, e l'on. Vigorelli, ministro del Lavoro. Passando da Saint Vincent, il ministro Vigorelli ha avuto un lungo colloquio col presidente Einaudi, il quale ha definitivamente scelto quella località per trascorrervi il suo periodo di vacanze.

Il programma di Villabruna e di Vigorelli è quello del riposo assoluto, il più vicino possibile all'inerzia. « Come ministro del Lavoro — dice con un sorriso l'on. Vigorelli — mi sia concesso una volta tanto d'essere un seguace della pigrizia ». « Come ministro dell'Industria — aggiunge l'onorevole Villabruna — apprezzo moltissimo le funivie, e nel programma delle mie ascensioni sono comprese soltanto località servite da funivie ».

Così gaio e così gioviale, l'on. Villabruna informa che proprio ieri ha compiuto settant'anni. Lo fa con la civetteria d'un giovanotto che si attribuisce dieci anni di più. « Nell'occasione del mio compleanno — spiega — ho spedito una circolare agli amici, pregandoli di rimandare di dieci anni gli cordiali auguri. Quando mi avrò ottanta mi rivolgeranno più graditi ».

La brezza del Breuil è andata invece a cercare l'on. Saragat, vicepresidente del Consiglio. Vi è arrivato oggi alle 13, dopo aver trascorso la serata di ieri presso il presidente Einaudi.

« Sono un antico fedele del Breuil — egli dice. — Da quando, molti anni fa, qui non c'era che la villa di Rey. Ora tutto è così cambiato, e non sempre in meglio. Ciò che manca è soprattutto uno stile nelle costruzioni. Si è giunti perfino a edificare un grattacielo, che potrebbe stare benissimo in qualsiasi città meno che in questa conca meravigliosa ».

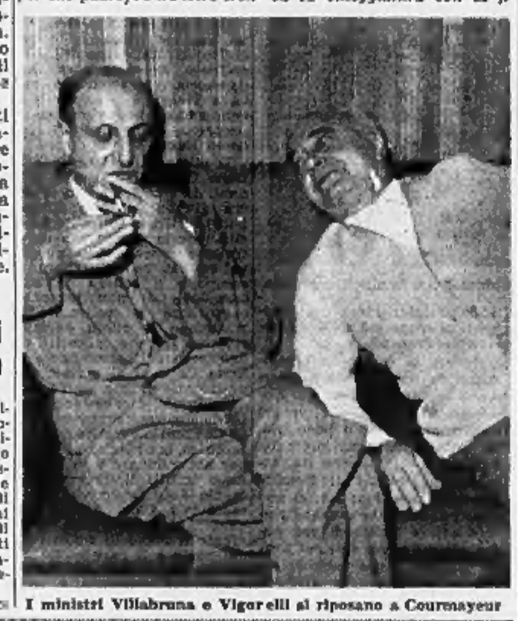
Poco prima il Breuil era stato avvolto da una nebbia cenduta improvvisa e gelida, che si era sciolta in un umido pulviscolo. « Il Breuil è fatto così — dice l'on. Saragat. — Io lo conosco bene, e lo amo anche per questo ».

Si tratterrà qui fino al 25; se non vi saranno novità. Egli conta di concedersi un riposo assoluto, occupato in qualche lettura, in qualche passeggiata, in qualche gita in funivia.

L'on. Pella ha scelto Gressoney La Trinité a sede delle sue vacanze. Ma oggi egli non era a Gressoney. Nei giorni scorsi aveva espresso al Presidente Einaudi il desiderio di porgergli i propri omaggi, e oggi una macchina è andata a rilevarlo e lo ha condotto a Saint Vincent. Il Presidente lo ha intrattenuto a colloquio dalle 17,30 alle 19. Alla fine del colloquio a essi si è unita donna Ida, e insieme hanno preso il tè nello stesso salone dell'albergo. Fuori si era radunata una piccola folla, che ha applaudito il presidente quando insieme con la consorte è uscito ad accompagnare l'on. Pella che tornava a Gressoney. Luigi Einaudi ha trovato più soddisfacente di quello di Valtournanche il clima di Saint Vincent. Vi si tratterrà fino al 22 agosto, poi passerà a Dogliani il resto del mese. Ai primi di settembre farà ritorno a Roma.

Giuseppe Faraci

Il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, a Cervinia



I ministri Villabruna e Vigorelli al riposano a Courmayeur

Gli italiani per divertirsi spendono 120 miliardi all'anno

Il primato è al cinematografo con novantatrè miliardi di fronte ai sette per il teatro - Nei Paesi del Nord Europa la media della spesa è però superiore

Roma, 13 agosto.

Le statistiche della società degli Autori indicano che gli italiani spendono 120 miliardi all'anno per divertimenti. Il cinema è in testa e il primato in materia, a una volta, spetta ai locali romani.

Le statistiche riguardano le spese dello scorso anno. I 120 miliardi vanno così ripartiti: 93 miliardi per il cinematografo; 8 per il teatro; 7 per lo sport; 10 per i trattenimenti popolari, i balli e simili. Pur essendoci un certo incremento rispetto alle spese degli altri anni, siamo però al di sotto delle medie che si raggiungono in Paesi di reddito più elevato. La spesa per divertimenti « pro capite » è infatti più alta in Inghilterra, nella Germania, in Francia, in America e in altri Paesi del nord Europa che non nell'Italia.

Gli italiani sono quelli che spendono di più per il cinematografo: come spesa complessiva e come spesa «pro capite». Soltanto la Germania è al nostro livello mentre la Francia è sotto di noi. D'altra parte ciò è anche logico, essendo il cinematografo il divertimento più popolare e a buon mercato.

Interessante è il confronto tra le cifre che si conoscono per altre spese. Di fronte ai 120 miliardi spesi per i divertimenti, stanno i 476 miliardi spesi per le bevande alcooliche, i 358 per il tabacco, i 150 per i viaggi di piacere, i 137 per il caffè, tè, cacao, i 160 per i giochi del lotto, lotterie, totocalcio, scommesse d'azzardo. Gli italiani spendono inoltre per i giocattoli, fiori e fotografie 138 miliardi e per i libri, giornali, riviste 121 miliardi.

Nel cinema italiani nel 1953 il prezzo medio del biglietto è stato di lire 121 lorde, settanta volte quello d'anteguerra. Nel teatro, invece, si è toccata la cifra di lire 585, ovvero cento volte di più dell'anteguerra.

I maggiori incassi per il cinematografo si hanno a Roma, dove nel 1953 si sono raggiunti 6 miliardi con 64 milioni di biglietti venduti e per lo sport, sempre a Roma, con oltre un miliardo di incassi. Milano resta invece prima per le spese nel teatro e trattenimenti vari, ma ha anche il primato non invidiabile dei prezzi più cari dato che ha una spesa media per abitante di 19 mila lire, mentre la spesa media del Paese è di 2500 lire.

La paventata agitazione dei cinematografari non si avrà. La recente decisione del Consiglio dei Ministri di aumentare di un ulteriore 20 per cento la tassa erariale sugli spettacoli ha dato il via, da parte degli organismi che rappresentano i produttori di film ed i gestori delle sale cinematografiche, ad una specie di azione sindacale. La vecchia legge, infatti, scade il 31 dicembre prossimo e si rende necessaria la promulgazione delle nuove disposizioni, in mancanza delle quali la produzione si trova in serie difficoltà, ignorando quali sussidi il governo intenda accordare al cinema.

I presidenti dell'Anica e dell'Agis (che sono gli organismi che rappresentano i produttori di film ed i gestori delle sale) hanno avuto colloqui con il Ministro del Bilancio, Vanoni, con il Sottosegretario allo Spettacolo, Ermini, e con l'on. Fanfani. Nel corso di tali incontri i due dirigenti « hanno avuto il solenne impegno del Parlamento e formale affidamento del governo » a proposito di entrambe le questioni. In seguito a ciò ogni azione è stata sospesa. Erano corse, infatti, voci incontrollate di una chiusura di protesta dei cinematografi e del ritiro dei film italiani dall'imminente Festival di Venezia. Le assicurazioni ricevute fanno sì che l'Unione delle associazioni dello spettacolo abbia deciso di sopprassedere perfino alla normale azione sindacale intrapresa.

Mentre la nuova legge sul cinema è probabile venga presentata al Parlamento entro l'autunno, per il recente aumento della tassa erariale è quasi certo che la misura di esso — che eleva l'aggravio al 63 per cento sul prezzo d'ingresso — venga ridotta. La tassa erariale sui soli ingressi ai cinematografi ha reso nel 1953 ben 23 miliardi. Il nuovo aumento dovrebbe dare alle casse dell'erario ulteriori cinque miliardi. E' quasi certo quindi che la quota del 20 per cento sarà riveduta.

Per il film «Achtung banditi»

La Lollobrigida insiste nel chiedere 4 milioni

Genova, 13 agosto.

E' stata fissata per il 10 novembre, davanti al Tribunale civile di Genova, la discussione della causa intentata da Gina Lollobrigida contro la Cooperativa Spettatori e Produttori cinematografici, citata dall'attrice per inadempienza contrattuale.

I fatti, stando alla citazione, risalirebbero al 13 marzo '51, quando cioè la Cooperativa, avente sede legale in Genova, stipulava con la Lollobrigida un contratto per l'interpretazione del film « Achtung banditi », nel quale alla avrebbe ricoperto il ruolo di Anna. Tra le due parti si conveniva che le prestazioni della diva sarebbero state compensate con la somma di cinque milioni: un milione venne pagato immediatamente alla Lollobrigida, mentre i restanti quattro milioni sarebbero stati trattenuti dalla Cooperativa a titolo di compartecipazione; la somma sarebbe stata poi rimborsata all'attrice appena il film fosse stato realizzato, con l'aggiunta dei relativi utili.

La Lollobrigida dava regolarmente la sua prestazione, e dopo un qualche tempo la pellicola veniva messa in circolazione, secondo l'attrice « con buon profitto ». La Cooperativa Spettatori e Produttori cinematografici, stando sempre alla citazione presentata dalla Lollobrigida, si rendeva inadempiente in quanto non restituiva i quattro milioni

La Cooperativa, dal canto suo, opponeva di non esser stata in grado di adempiere ai suoi impegni in quanto la società distributrice del film qualche tempo dopo la circolazione della pellicola aveva dichiarato il fallimento presso il Tribunale di Palermo.

Lionello Egidi firma il ricorso in appello

A ottobre sarà processato per l'uccisione di Annarella Bracci

Roma, 13 agosto.

Lionello Egidi ha firmato questa mattina l'appello con cui intende impugnare la sentenza del tribunale che lo ha riconosciuto responsabile dell'episodio avvenuto sull'Appia Antica e con cui è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione. E' stata questa la unica reazione apparente del giardiniere dopo la grossa, tegola che gli è caduta fra capo e collo in vista del prossimo processo in Corte d'assise d'appello. Qui verrà presa nuovamente in esame la sua posizione in rapporto all'uccisione di Annarella Bracci Per il resto, come è nel suo sconcertante temperamento, Lionello Egidi è rimasto quasi indifferente. Solo una frase si è lasciata sfuggire quando i suoi avvocati difensori Adolfo Salminci e Donato Marinaro sono andati a trovarlo dopo la condanna: « Io sono innocente: lo giuro sui miei figli ».

Diversa, drammatica, disperata è stata invece la reazione di Teresa Lemme, la moglie. « La condanna non è la sua, ma la mia — questo in sintesi tutto quanto è riuscita a dire fra i singhiozzi — poichè rimango con tre figli sulle spalle, tre figli che non mi cessano di reclamare. Lui uscirà perchè è innocente: ma io in che modo andrò avanti sino al giorno dell'appello? ». Poi, sfogato il primo dolore la povera donna si è chiusa nella sua squallida casa di una stanza e di una cucina a Primavalle e non ha voluto vedere nessuno. E' una situazione tragica la sua: sola, senza alcun aiuto, con tre figli di cui il più grande ha appena quattro anni e il piccolo quattro mesi, senza possibilità immediata di lavoro e per di più con il pericolo che l'avvenire del marito già tanto scuro diventi sempre più nero.

L'unica speranza della donna consiste nel ricorso con cui è stata impugnata la condanna di ieri sera: spera che venga discusso al più presto, prima cioè che i giudici della Corte d'appello prendano in esame l'altra vicenda di cui Lionello Egidi è stato protagonista. Una speranza legata solo ad un filo. Sarà ben difficile che il caso possa essere vagliato tra un paio di mesi come qualcuno, forse pietosamente bugiardo, ha sussurrato a Teresa Lemme per lenirle un poco il dolore bruciante di ieri sera. Per ora infatti il magistrato che è incaricato di estendere la motivazione della sentenza andrà in vacanza e non tornerà prima della fine di settembre. Poi dovrà essere scritto il testo della decisione, dovrà essere depositato, notificato, vi è un termine entro il quale dovranno essere redatti i motivi dell'appello, infine dovrà essere fissato il dibattimento. Come dire non prima di quattro o cinque mesi. Le previsioni, salvo mutamenti nel programma, fanno ritenere che l'altro processo verrà celebrato invece nei primi giorni di ottobre.

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.
Chiedete a « CIRIO - NAPOLI » il giornale « Cirio Regala » con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Chi è salito per primo sul "K 2,,?

Perchè si fanno i nomi di Compagnoni e Bonatti

Il tremendo collaudo nella "camera di decompressione,, al Politecnico di Torino spiega l'ultimo balzo a 8600 metri senza le maschere ad ossigeno

La notizia da Skardu — data dal colonnello pakistano Attaullah — che gli scalatori del K 2 avevano raggiunto l'inviolata vetta senza l'ausilio dell'ossigeno, ha provocato vivo stupore e una ridda di commenti negli ambienti alpinistici. Resistere per oltre un'ora — il tempo impiegato dal dominator del K 2 per compiere l'ultimo balzo verso la vittoria — a 8600 metri d'altezza, senza ricorrere alla bombola dell'ossigeno, sembra una prestazione superiore alle possibilità di qualunque organismo umano. Come rimanere cinque minuti sott'acqua senza respirare, ad esempio.

Non essendovi motivi per mettere in dubbio la rivelazione del colonnello pakistano, non resta che cercare la spiegazione più semplice e logica dell'eccezionale prova di resistenza offerta dagli scalatori italiani del K 2.

Fino ad oggi non è stato reso noto ufficialmente il nome dei due alpinisti che hanno conquistato il K 2; ma è opinione corrente che il balzo finale sia stato effettuato da Achille Compagnoni e Walter Bonatti. La notizia che la quota 8000 è stata toccata senza l'aiuto dell'ossigeno conferma questa opinione. Compagnoni e Bonatti erano fisicamente i più dotati per tale gesta. Durante gli esperimenti nei laboratori di fisiologia di Torino e di Roma, avevano dimostrato maggiore resistenza dei loro colleghi. Il loro organismo aveva sopportato egregiamente gli enormi sbalzi di pressione e di temperatura. Ecco perchè l'affermazione dell'ufficiale pakistano avvalora, involontariamente, l'ipotesi degli esperti: che a mettere piede sulla sommità del K 2 siano stati Compagnoni e Bonatti.

La spedizione Desio era stata organizzata con un impegno e una meticolosità finora mai riscontrati in imprese del genere. I componenti erano stati scelti tra i più agguerriti specialisti delle alte cime, senza tener conto solo del loro nome e della loro fama, ma soprattutto della loro attitudine a vivere a lungo a parecchie migliaia di metri di altezza, dove la pressione atmosferica è molto bassa e l'ossigeno scarso.

Uomini dal fisico perfetto, con i polmoni e il cuore d'acciaio. Questa la prima ragione del successo. Ma non la sola. Il prof. Desio non ha voluto lasciar nulla al caso, giustamente non si è fidato delle prove fornite per lunghi anni da Achille Compagnoni e da tutti gli altri alpinisti selezionati per sconfiggere la seconda vetta del mondo. Ha voluto la conferma della scienza, il responso dei laboratori di fisiologia.

Quota 9000 è stata raggiunta dagli scalatori al Politecnico di Torino, nella «camera di decompressione»: senza muoversi dall'Italia, la spedizione ha vissuto così nelle condizioni ambientali che l'attendevano sul Karakorum. Trenta gradi sotto zero, vento a 120 chilometri all'ora, respirazione per mezzo della bombola d'ossigeno: prove tremende, che avrebbero fatto crollare esanime qualunque uomo normale. I compagni di Desio le hanno invece superate senza danno, grazie al loro organismo eccezionale e alla ferma volontà di non tradire la fiducia che in essi aveva riposto l'Italia.

Non basta. Prima di subire altri e difficili collaudi nel laboratorio dell'Università di Roma, la spedizione si era allenata per dieci giorni sul ghiacciaio del Plateau Rosà, a 4559 metri di altezza. Ascensioni, marce, fatiche sotto l'infuriare della bufera e sotto il morso del freddo. Un ambiente non certo ostile come quello che erano destinati ad affrontare in Asia, ma tutt'altro che comodo.

Terminato anche quel periodo di prezioso allenamento, la spedizione si era trasferita sul Monte Rosa, per acclimatarsi. Il prof. Desio non aveva fretta, intendeva partire con la sicurezza, almeno teorica, del successo. Troppe imprese alpinistiche si sono trasformate in catastrofe non per l'imperizia dei partecipanti, bensì per l'insufficiente preparazione, per la smania di arrivare prima di altri concorrenti. Il K 2 è stato vinto dalla tenacia e dalla preveggenza: è stato vinto — potremmo dire — sul Plateau Rosà e nei laboratori di fisiologia di Torino e di Roma.

Un altro particolare che spiega le prodigiose doti di resistenza del Gruppo Desio è quello riguardante l'età degli scalatori scelti. Nessuno di essi ha meno di 23 anni e più di 38: il periodo migliore — secondo la scienza medica — per simili cimenti. L'organismo non è immaturo, a 23 anni, per affrontare gli sforzi intensi, e non è troppo logoro, a 38, da non resistere agli stessi sforzi.

Il prof. Desio, in sostanza, si è comportato come un ingegnere: ha calcolato con esattezza infinitesimale i limiti di resistenza, la eventualità di crolli, la possibilità di cedimenti. Ha tradotto i suoi uomini in cifre, in calorie, in pulsazioni. E i fatti gli hanno dato ragione, permettendogli di inalare sul K 2 la prima bandiera: quella italiana.

g. l.

I componenti la spedizione il 24 agosto a Rawalpindi

Rawalpindi, 13 agosto.

Dodici membri della vittoriosa spedizione italiana al K 2 — compresi i due conquistatori della vetta i cui nomi sono tuttora tenuti segreti — stanno facendo ritorno al campo base a Skardu. Secondo il colonnello Attaullah, un membro pakistano della spedizione giunto qui oggi, è presumibile il loro arrivo a Rawalpindi per il 24 agosto.

Il col. Attaullah ha detto che il prof. Ardito Desio e tre scienziati membri della spedizione contano di rimanere ancora circa sei settimane nella regione del Baltistan per effettuare importanti ricerche geologiche. I quattro italiani presumono che il loro lavoro darà buoni frutti, oltre che nel campo geologico anche in quello della dinamica dei ghiacciai, giacchè nella regione si trovano i più estesi ghiacciai del mondo.

Attaullah ha detto anche che, eccettuati due italiani e un portatore «Hunza» colpiti da congelamenti, il resto della spedizione gode perfetta salute.

I particolari della scalata in un telegramma di Desio

Milano, 13 agosto.

Al vice presidente della Commissione esecutiva per il K2, dott. Lombardi, è giunto oggi il seguente telegramma del prof. Desio: «31 luglio alle ore 18 due membri della spedizione hanno raggiunto la vetta del K2 piantandovi le bandiere italiana e pakistana e lasciandovi due respiratori. Sono stati eseguiti fotofilma. Partiti dall'ottavo campo alle ore 5 sono rientrati alle ore 23, dopo avere superato nominativi metri di dislivello. Ultima ora di salita senza ossigeno. Per patto comune si tacciono i nominativi. Scienziati proseguono ricerche per altri due mesi». Il messaggio è stato spedito da Skardu alle ore 14.30 del giorno 12 agosto.

Il soldato Verzeroli è in licenza per la morte della madre e della nipotina perite nella sciagura dell'aereo a Colzate. Tristissima licenza. Il suo patire è immobile; egli strappa qualche filo d'erba, forse ricorda giorni felici

I funerali delle quattro vittime nel Bergamasco

Una mamma in agonia invoca la figlia non sapendo che è morta nell'incidente aereo

Il racconto dei piloti - Un'altra sciagura in Lombardia: un ufficiale si sfracella lanciandosi dal reattore in fiamme

Bergamo, 13 agosto.

Sulla valle del Serio pesa ancora l'aria della tragedia aerea avvenuta ieri su Colzate, che ha provocato la morte di tre donne e di una bambina, mentre altre tre persone sono rimaste ferite gravemente. La caduta del «Macchi 416» per un'avaria al motore mentre era nel cielo di Colzate, sulla collina di Bondo (un incantevole luogo solitario, con una sola casa di abitazione ad 800 metri sul livello del mare) ha avuto nel pomeriggio di oggi la sua conclusione. Le autorità giudiziarie hanno dato il nulla-osta alla tumulazione delle salme, dopo la constatazione del decesso. Tre dei quattro cadaveri — quelli di Rinalda Cortesi di dieci anni, di Dina Fiorani in Sangiorgi e della figlia Rosanna — erano stati trasportati a valle durante la notte; il cadavere di Marcellina Poli è rimasto invece sulla collina, e verrà sepolto nel piccolo cimitero di Bondo, il paesino che la vide nascere sessantadue anni or sono.

A Colzate, sul fondo valle, dove le salme sono state riunite, si è recato ad impartire la benedizione estrema il vescovo di Bergamo, mons. Piazzi. Nel pomeriggio — verso le 15 — due autocarri dell'Aeronautica sono giunti sul posto con tre bare: le salme di Dina Fiorani e della figlia Rosanna Sangiorgi sono state avviate verso Milano; la salma della piccola Rinalda Cortesi è stata trasportata ad Albano S. Alessandro, un paese vicino a Bergamo, dove abita la famiglia.

La mamma della bimba, Paolina Verzeroli, non sa ancora della morte della figlia; la invoca nelle pause del delirio, dal letto dell'ospedale, dove giace in condizioni quasi disperate; anche Alessandro Riccardi versa sempre in grave stato.

Gli altri feriti vanno migliorando rapidamente; hanno riportato ustioni di scarso rilievo; si ritiene che nel giro di una settimana essi potranno venir dimessi dall'ospedale.

Le condizioni dei due piloti non appaiono gravi: sia il sergente maggiore Raul Gianviti, da Ancona, sia il sottotenente Francesco Bottazzi, da Parma, hanno riportato non preoccupanti ustioni alle mani ed alla testa. La versione degli aviatori sull'incidente è questa: il motore del «Macchi» ha subito un'avaria improvvisa; nel tentativo di cercare un atterraggio di fortuna, l'aereo ha perso quota; sul prato ha urtato con un'ala contro un albero. Il carburante ha preso fuoco al momento in cui l'aereo si abbatteva su un fienile a pochi metri dalla casa e la vampata ha avvolto, uccidendole, le persone che erano uscite sull'aia per seguire le evoluzioni dell'aeroplano.

Si è potuto constatare che la piccola Rinalda Cortesi e la Poli sono state uccise dall'ala staccatasi, che le ha investite in pieno; la benzina incendiata ha compiuto il resto della sciagura.

Mantova, 13 agosto.

Oggi alle ore 11,15 circa, nella frazione Poiano a cinque chilometri dal paese di Castelgoffredo, un aereo a reazione, da caccia, d'un reparto di stanza a Gheri, è precipitato incendiandosi in un campo, di proprietà dell'agricoltore Giacomo Bassi.

Il pilota, il sottotenente Tiberio Costagli di Luigi, di 23 anni, da Ponte a Egola (Pisa), era giunto da poco all'aeroporto di Ghedi; durante l'esercitazione in coppia con un altro apparecchio, egli avvertiva con la radio di bordo il campo e il collega dell'altro aeroplano di non poter più controllare il velivolo; nel frattempo il pilota dell'altro reattore si era accorto che dall'aereo del sottotenente Tiberio Costagli si sprigionavano lunghe lingue di fuoco.

Compiute alcune evoluzioni perdendo rapidamente quota, il Costagli avvertiva, con la radio di bordo, che egli stava per abbandonare l'aereo; azionava infatti il dispositivo di lancio automatico che lo catapultava fuori dell'apparecchio. Ma questo era ormai giunto a meno di cento metri dal suolo e il paracadute non faceva in tempo ad aprirsi. L'aviatore piombava a terra, finendo in un vigneto.

L'aereo planando senza pilota, urtava prima volta contro il suolo, passava attraverso un campo di granoturco, scavalcava una stradicciola e andava a schiantarsi contro alcuni alberi, incendiandoli. Frammenti dell'apparecchio sono stati rinvenuti fino in località San Faustino di Casalmoro, ad alcuni chilometri dal punto di caduta.

Accorrevano gli abitanti della località, per soccorrere il pilota, ma egli decedeva pochi istanti dopo, per le gravissime ferite riportate.

Ogni giorno una sbarra...

Rubava acciaio speciale uscendo dalla fabbrica

Aosta, 13 agosto.

Per furto continuato di acciaio speciale agli stabilimenti della Nazionale Cogne, è stato arrestato stamane dalla locale squadra mobile l'operaio Pietro Bruno Allonzi, fu Giovanni, di 23 anni, di Vicenza.

L'operaio da qualche tempo sottraeva dal reparto delle sbarrette di acciaio rapido, di alto costo, che nascondeva poi nel tubo del telaio della bicicletta, immediatamente sotto la sella, e riusciva così a fare uscire la refurtiva dallo stabilimento.

Stamattina però veniva sorpreso da un guardiano mentre stava compiendo la solita operazione. Trattenuto in portineria veniva poi consegnato agli agenti della Questura.

Dalle guide Carrel e Mazio

Una nuova ardua via aperta sul Monte Rosa

Aosta, 13 agosto.

Luigi Carrel e Italo Mazio, due notissimi alpinisti italiani, sono riusciti a tracciare la «direttissima» sud-est delle Rocce Nere sul Monte Rosa.

Partiti ieri mattina alle quattro, in due ore, attraverso il ghiacciaio del Breithorn, raggiungevano la base delle Rocce Nere. Alle sei iniziavano l'attacco della parete, ma a circa 200 metri dalla base si trovavano di fronte una enorme «placca» che ostacolava la salita.

Erano quindi costretti a ridiscendere per tutta la lunghezza della corda per poter trovare un'altra via.

Superata questa prima difficoltà e colti dal maltempo, essi hanno dovuto rimanere ore ed ore aggrappati alla parete, muovendosi con estrema precauzione e correndo il rischio di morire assiderati. Tutti i chiodi di cui disponevano sono stati impiegati e lasciati sul posto.

Solo alle sedici, ripresa la ascensione — e dopo aver superato parecchi «tetti» — gli alpinisti hanno raggiunto la cima e sono ridiscesi dalla parte opposta, verso il rifugio del Plateau Rosà, ove sono giunti che già era scesa la notte.

Grossa retata d'elementi sospetti a Milano: settanta fermi mantenuti

Il parroco di Vermezzo è spirato senza svelare il segreto del delitto

Le ultime parole udite dalla sorella prima degli spari - Il racconto del sacerdote che incontrò gli assassini - L'autista avrebbe riconosciuto un pregiudicato romagnolo

Milano, 13 agosto.

La morte di Don Silvestro Beneggi, spirato stamane all'ospedale di Abbiategrasso per le ferite infertegli da uno sconosciuto nella canonica della sua parrocchia, ha tolto alla polizia molte possibilità d'indagare sul crudele delitto.

Quale può essere stato il movente dell'omicidio non è ancora stato accertato con esattezza; oggi come oggi, le ipotesi più contrastanti possono essere altrettanto valide.

Don Carlo Banfi, prevosto di Cassinetta, ha dichiarato alla polizia che un'ora prima del delitto tre giovani, che dovrebbero essere gli stessi assassini di Vermezzo, si presentarono a lui e gli chiesero di rilasciare i documenti necessari alle nozze di una ragazza minorenne prossima a diventar madre, e abitante vicino a Sesto S. Giovanni.

Don Carlo Banfi stava spiegando la dottrina cristiana ai bambini nella chiesa, quando la sorella entrò per comunicargli che tre giovani volevano parlargli sul sagrato. Gli sconosciuti gli formularono la richiesta discutendo con una certa concitazione, vicino alla macchina che sostava col motore acceso. Anche un vicino che dalla finestra di una casa aveva sentito la discussione rimase piuttosto impressionato dall'atteggiamento dei giovani e si affrettò a prendere il numero della macchina. I tre insistettero per entrare nella canonica, ma in quel momento giungevano sul sagrato della chiesa parecchie persone; fu questo probabilmente il motivo che indusse i tre a troncare la discussione e ad allontanarsi in automobile.

La stessa richiesta pare sia stata fatta anche a Don Beneggi, il quale si rifiutava decisamente di rilasciare i documenti, limitandosi ad aggiungere che avrebbe potuto fare una cosa sola, in via eccezionale: preparare una lettera di presentazione per il parroco di Sesto S. Giovanni.

Che questo fosse solo un pretesto per affrontare poi il prete con le minacce, onde estorcergli danaro? Il povero sacerdote infatti avrebbe dichiarato prima di morire che il bandito che gli stava davanti, a un certo momento, gli intimò di consegnare tutto quanto possedeva.

Al rifiuto del curato, l'assassino esplose contro di lui i sei colpi della sua pistola. Ma questo racconto, come si è detto, confrontato con altri particolari e circostanze non pare del tutto persuasivo.

Le indagini intanto si sono spostate principalmente a Milano, dove i tre giovani hanno abbandonato l'auto pubblica in via Magolfa, nella zona di Porta Ticinese. In mattinata la vettura è stata sottoposta ad attento esame dagli agenti della polizia scientifica.

Altro elemento sul quale si baseranno le ricerche sono gli occhiali neri del criminale, trovati nello studio dopo il delitto. Anche se nessuna impronta si fosse trovata sulle lenti e sulle stanghette, il tipo e la marca potrebbero fornire qualche elemento alle indagini.

La polizia ha eseguito nella nottata e nel mattino oltre un centinaio di fermi — tutti giovani dai venti ai trent'anni — e ha trattenuto settanta persone. Finora nessun altro è stato rilasciato. Squadre di agenti della Mobile e dei carabinieri a bordo di jeeps munite di radio battono incessantemente la zona di Porta Ticinese, mentre agenti in borghese stanno interrogando ad uno ad uno i fermati per tentare di carpire anche la più piccola confidenza sul delitto.

Quest'oggi, all'ospedale di Abbiategrasso, il perito settore ha eseguito l'autopsia sul cadavere del povero don Beneggi. Dei sei colpi esplosi due soli lo hanno raggiunto: uno alla spalla destra, l'altro all'addome. Quest'ultimo è stato quello mortale.

In serata, alla Questura centrale, l'autista di Casale, Antonio Lumello, è stato interrogato a lungo dai funzionari che si occupano delle indagini. Gli sono state mostrate parecchie fotografie di persone sospette. L'attenzione del Lumello si è fermata sull'immagine di un pregiudicato, un giovane romagnolo, di cui però la polizia non fa il nome. L'inchiesta delle autorità si è orientata alla ricerca di questo personaggio.

Il Lumello ha dichiarato ai carabinieri di avere udito distintamente uno dei banditi affermare a un complice, nel momento in cui gli ingiungevano di non parlare e di lasciarsi imbavagliare, che quella vettura sarebbe servita egregiamente per un «invaretto che bisognava condurre a termine nel più breve tempo possibile».

La sorella del prete, Maria, che, non vista, ha assistito al tragico colloquio, interrogata in serata dal vice questore dottor Cibella, pare abbia detto di avere udito il fratello esclamare: «Vi giuro che non ho niente, che non posso dirvi — o darvi — niente». Il particolare non è stato però confermato in un successivo interrogatorio dalla povera donna piangente.

La salma del povero prete, vegliata dal cappellano dell'ospedale di Abbiategrasso Don Antonio Taiani e dalla sorella Maria, non è ancora stata trasportata a Vermezzo, dove domenica mattina avranno luogo i funerali, perchè la polizia attende ancora un intervento della magistratura. Solo domattina le spoglie di Don Beneggi arriveranno al paese e saranno collocate nella navata centrale della chiesa dove si sta già allestendo la camera ardente.

Domenica pomeriggio i bimbi di Vermezzo riceveranno la Cresima, ma il loro curato non potrà assistervi nella cerimonia sacra che stava preparando nel momento della sua tragica morte.

Antonio Lumello, l'autista rapinato, con la sua automobile

Don Silvestro Beneggi ucciso a rivoltellate (a sinistra) e Don Carlo Banfi, il parroco di Cassano che fu avvicinato dai tre banditi pochi minuti prima del delitto (Telefoto)

Uno speleologo racconta l'avventura nell'abisso

La spedizione è risalita alla superficie della Preta - Nell'oscura profondità di 570 metri non esiste traccia di vita - I pericoli di violente cascate d'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 13 agosto.

La impresa degli speleologi triestini si è conclusa alle 11,50 quando il primo tandem Rigo-Cobol è uscito a rivedere il sole, seguito da Tonini-Annesi e da Maucci-Sigon. E' il professor Walter Maucci che concede la prima intervista ai giornalisti che lo circondano con pressante cortesia. Dice: «Grandi difficoltà abbiamo trovato dopo i 361 metri nella Sala delle spugne. Fino a quel punto tutto era asciutto, poi acqua fino alla fine. Una cascata di 160 metri ci ha rovesciato addosso tonnellate di acqua, ha interrotto i collegamenti telefonici, ci ha strappato i cavetti di acciaio. Abbiamo dovuto rifare tutto e in gran parte da capo. Ma abbiamo proseguito. Sul fondo abbiamo trovato il laghetto nero che è largo non più di una ventina di metri ed è profondo solo 15 o 20 centimetri. Sulla parete con il martello abbiamo scolpito: "Società Adriatica di scienze naturali - Trieste - 1954".

«Abbiamo anche trovato — prosegue il prof. Maucci — scritte veronesi fino alla Sala delle spugne, poi più nulla. E' stato raccolto notevole materiale di studio che sarà analizzato nei musei di Verona e di Trieste. L'acqua, con le annotazioni, è di carattere litogenico e non erosiva, non porta via, ma deposita. Abbiamo riportato in superficie dati geologici, idrografici e morfologici di grande interesse. Fauna solo fino alla Sala delle spugne, cioè fino ai 361 metri; ma i pipistrelli ci hanno seguito fin quasi al fondo».

L'ultimo a salire dal fondo della spluga della Preta è stato il geom. Luigi De Martin che, come comandante, ha lasciato il campo di battaglia per ultimo. Secondo lui la cosa più difficile è stato il disarmo dei pozzi e il ricupero del materiale, operazioni fatte in condizioni talche deteriori. Ma tutto è andato bene.

Intorno ai reduci dalla Spluga si raduna una grande folla giunta dai vicini borghi, ed essi sono molto festeggiati.

«Come mai la spedizione veronese ha segnato una quota superiore a quella da voi trovata?»

«Probabilmente perchè essa 27 anni fa adoperava l'aneroide che a grandi profondità segna errori notevoli. La spedizione veronese con i mezzi di cui era in possesso è stata semplicemente meravigliosa, ve l'assicuro. Credette d'aver raggiunto i 670 metri di profondità col lago Nero. Questo invece è fra i 570-580 metri».

Il prof. Maucci riferirà sulla spedizione al congresso nazionale di speleologia che si terrà a Trieste alla fine di agosto.

g. f.

Un agente di P. S. muore cadendo dal motoscooter

Tortona, 13 agosto.

Nelle prime ore di stamane, un agente della polizia d'Alessandria, Natale Nicoletti, di 31 anno, da Arcugnano (Vicenza), mentre era diretto su un motoscooter da Tortona ad Alessandria, veniva a collisione sul ponte dello Scrivia col ciclista Odorico Celenza, di 43 anni, falegname, da Rivalta Scrivia, il quale procedeva nella stessa direzione.

Nell'urto il Nicoletti era sbalzato dallo scooter e nel cadere si fratturava la base cranica battendo sul fondo stradale lastricato. Ricoverato all'Ospedale Civile, vi decedeva poco dopo.

Il Celenza ha riportato abrasioni di lieve entità al braccio destro, ma si trova in stato di choc.

Per la rottura del freno una ciclista è moribonda

Casale, 13 agosto.

E' stata ricoverata oggi con prognosi riservata, per frattura del cranio, la casalinga Rosalinda Ferrarotti, di 43 anni, da Trino Vercellese; ella si era recata in bicicletta al Santuario di Crea per sciogliere un voto; al ritorno, lungo la ripida discesa del monte, si è rotto un freno e ciò ha provocato la grave caduta della donna.

Al bivio Mortara-Vercelli, nei pressi di Casale Monferrato, il camionista Luigi Boero di Cannle (Alba) ha urtato di traverso col suo autocarro un rimorchio e il suo pesante trattore, di proprietà dell'agricoltore casalese Secondino Gatti, che era alla guida della trattrice.

Dopo aver ribaltato i due veicoli, l'autocarro sfondava un muro di cinta della stazione metanifera.

Da tanto scampato sia il Boero che il Gatti sono usciti quasi incolumi, avendo riportato lesioni guaribili in otto giorni.

Arrestato il francese che rubò un panfilo

Era fuggito da Tangeri impadronendosi della nave sequestrata e piantonata dalla polizia

Genova, 13 agosto.

La polizia dello scalo marittimo di Genova ha arrestato, mentre stava sbarcando da un piroscafo proveniente dal Marocco, il cittadino francese Giorgio Bullion, che nel gennaio scorso a Tangeri fu protagonista, con la moglie Dorian, di una clamorosa fuga a bordo del suo panfilo, messo sotto sequestro e presidiato dalla polizia.

I coniugi Bullion, che erano sospettati di svolgere con la loro unità, battente bandiera inglese, un grosso contrabbando di sigarette tra il Marocco e l'Italia, giunsero ai primi di quest'anno a Tangeri; dopo pochi giorni, il loro panfilo venne messo sotto sequestro per ordine del Tribunale civile, in accoglimento dell'istanza di una società francese che vantava dei crediti nei confronti dei proprietari. I due coniugi non si persero d'animo, ed una sera, dopo aver allontanato con un pretesto la sentinella che presidiava l'unità, riuscirono a fuggire e a rifugiarsi a Gibilterra. Ritenendo di essere in tal modo salvato il loro panfilo, lo lasciarono alla fonda in quel porto e ritornarono a Tangeri, dove però la polizia li arrestò.

Processati per la fuga, l'uomo venne condannato a sei mesi di carcere, e la donna, ritenuta maggiormente responsabile, a dieci mesi. Nel frattempo il panfilo veniva venduto all'asta a Gibilterra su istanza del comandante per 1200 sterline. Il capitano era stato sbarcato a Tangeri senza il saldo delle sue competenze. Persa la nave e scontata la propria pena, il Bullion è giunto a Genova per rientrare in Italia, ove aveva risieduto in precedenza, ma ha trovato all'arrivo una nuova sgradita sorpresa: un marconigramma con cui l'Interpol richiede che egli sia messo a sua disposizione.

Il Bullion ha energicamente protestato richiedendo l'intervento delle autorità consolari, poichè ritiene che il provvedimento debba attribuirsi ancora alla sua fuga da Tangeri, reato già punito dal Tribunale di quella città, dove la moglie è tuttora in carcere.

Un diciottenne annega facendo il bagno nel Po

Rovigo, 13 agosto.

Giunto ad Ariano Polesine per trascorrervi le ferie presso alcuni parenti, il diciottenne Lino Spada di Tullio, residente a Milano in via Porta Romana 48, data la giornata afosa, verso le 18, pensava di prendere un bagno nelle acque del Po. Inesperto nel nuoto, il giovane veniva travolto dalla corrente e scompariva tra i gorghi annegando miseramente.

Una vecchietta descrive la sparatoria del pazzo

Biella, 13 agosto.

Il perito settore ha stamane l'autopsia della salma del sessantaseienne Gerolamo De Marchi, ucciso ieri mattina dal suo vicino di casa, Domenico Lusian, di 54 anni, in un impeto di follia.

L'unica persona che ha assistito alla scena, una vecchietta che ieri — sconvolta dalla tragedia — si era resa irreperibile, ha confermato che l'omicida era completamente fuori di senno. La vecchietta ha riferito che il Lusian, puntando contro il vecchio una rivoltella, continuava ad urlare: «Di ancora che sono matto se ne hai il coraggio. Adesso ti dimostro io se sono o non sono pazzo!».

Il De Marchi, pallidissimo, ha compiuto qualche passo indietro, raggiungendo la porta della sua casetta. Forse voleva salvarsi, rifugiandosi nell'interno, ma in quel momento l'omicida ha fatto fuoco tre volte. Colpito in pieno petto lo sventurato è caduto

Un minatore italiano nel Belgio

Fugge con 7 milioni insieme alla padroncina

Pesaro, 13 agosto.

Vane sono state le ricerche fatte sulla spiaggia dell'Adriatico da due coniugi belgi, venuti in Italia a tentar di ritrovare la loro figlia.

Alla stazione ferroviaria di Marotta, sulla linea Ancona-Bologna, a venti chilometri circa da Pesaro, scese — una settimana fa — una coppia di stranieri. Dai loro volti preoccupati e segnati da un'evidente angoscia e dalla fatica del viaggio, si capiva che non erano i soliti turisti giunti per la villeggiatura sulle nostre spiagge.

Erano infatti due vecchi genitori, Vital Louis Weydan Vander e Marie Germaine Decaster, venuti dal Belgio in Italia a cercare la figlia Lisa, fuggita di casa con un minatore italiano, Costui, Graziano Pirani, di 28 anni, da Mondolfo (Pesaro), un giovane dal temperamento avventuroso, emigrò alcuni mesi fa nel Belgio per lavorare nelle miniere di carbone. Negli ultimi tempi, egli si recava saltuariamente in miniera, preferendo aiutare nel commercio ambulante di stoffe la famiglia presso cui si era alsteinato in pensione.

Tra la giovane figlia dei padroni di casa, Lisa, sposata ad un belga, ed il minatore italiano nasceva una forte simpatia; la coppia fuggì in Italia con un bottino che superava, in tagli di stoffa e gioielli, i sette milioni di lire.

I genitori della donna, partiti a loro volta per rintracciare la figlia e ricondurla a casa, giunsero così in Italia e presero alloggio in un albergo di Mondolfo, paese natale del giovane, con la speranza di veder comparire la figlia. Dopo alcuni giorni di ricerche, essi sono ora ripartiti per Genova: sembra che i due fuggitivi siano in quella città in procinto di imbarcarsi per l'America.

Un autocarro irrompe nella sala di una trattoria

Acqui, 13 agosto.

Una spettacolare incidente è avvenuto questa sera sulla strada Acqui-Cartosio. Un autocarro carico di ghiaia, guidato dal ventiquattrenne Carlo Rapetti, da Acqui, procedeva a notevole velocità verso Acqui quando, giunto in località Camonio, al spezzava lo sterzo con conseguente bloccaggio delle ruote anteriori. L'autocarro sbandava paurosamente e, ormai incontrollato, cozzava violentemente con il cofano contro un muro del fabbricato nel quale è sita la Trattoria Camonio. Procedendo la sua corsa l'autocarro sfondava un altro muro facendo irruzione nella sala da pranzo dove erano pronti i tavoli per la cena. Naturalmente ogni cosa cadeva buttata all'aria. In mezzo a tanto rovinio, per fortuna, nessuna vittima. Soltanto il Rapetti ha riportato leggere escoriazioni alle braccia e al viso

ULTIME NOTIZIE

Minaccioso programma del Primo ministro cinese

Pechino vuol togliere Formosa ai nazionalisti

Ciun En-lai promette una "decisa azione„ contro Ciang Kai-scek - Violento attacco alla politica americana e dichiarazioni cordiali per l'Inghilterra

Hong Kong, 13 agosto.

L'agenzia di notizie comunista *Nuova Cina* annuncia che il Consiglio di Governo cinese, il massimo organo esecutivo comunista, ha approvato oggi una relazione ufficiale, in cui si chiede una «decisa azione» intesa a «liberare» la roccaforte nazionalista di Formosa. La relazione è stata presentata dal Primo ministro e ministro degli Esteri Ciu En-Lai; in essa si afferma che un'azione contro Formosa è necessaria «per salvaguardare la sovranità e l'integrità territoriale della Cina».

La relazione è stata approvata in una seduta plenaria del Consiglio, alla quale hanno partecipato il capo dello Stato Mao Tse-Tung, il comandante in capo delle forze armate cinesi generale Ciu Teh ed altre alte personalità cinesi. Era da tempo che Mao Tse, forse malato, non interveniva ad una riunione di governo.

Nella sua relazione, Chu En-lai dichiara che i «circoli reazionari» statunitensi stanno «aiutando ed istigando più che mai le forze di Ciang Kai-scek a condurre con sempre maggiore temerarietà una guerra di disturbo e di distruzione contro il continente cinese e le aree costiere».

«La Cina — aggiunge il rapporto — ha apertamente dichiarato di essere pronta a stabilire normali relazioni diplomatiche con qualsiasi Paese sulla base dei principi di uguaglianza e rispetto reciproco dell'integrità territoriale e della sovranità, ed ha operato nel campo internazionale in favore della pace mondiale e del progresso dell'umanità.

«Tuttavia i circoli aggressivi degli Stati Uniti, incapaci di riconoscere il fatto che il governo reazionario della cricca di Ciang Kai-scek è stato abbattuto dal popolo cinese, hanno assunto una ferma posizione di ostilità nei confronti dei seicento milioni di liberi cinesi, e dirigono contro di essi l'intervento armato e la minaccia della guerra».

Quindi Ciu En-lai prosegue: «Se la pace e la sicurezza in Asia ed in tutto il mondo devono essere salvaguardate, i disegni aggressivi dei circoli americani devono essere infranti. I compiti che ci attendono sono i seguenti:

1) intraprendere una decisa azione intesa ad ottenere la liberazione di Formosa, allo scopo di salvaguardare la sovranità e l'integrità territoriale della Cina;

2) operare, insieme alle altre nazioni interessate, per la applicazione dell'accordo di pace in Indocina e continuare a cercare di ottenere una pacifica sistemazione della Corea;

3) potenziare e sviluppare le relazioni di pacifica collaborazione con le altre nazioni del mondo, in conformità ai cinque principi di reciproco rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale, di non aggressione, di non interferenza negli affari interni reciproci, di uguaglianza, di beneficio reciproco e di pacifica coesistenza;

4) operare in favore della creazione della pace collettiva in Asia».

La relazione dal Primo Ministro definisce la conferenza di Ginevra «un formidabile successo» e sottolinea: «Durante la conferenza si è giunti al miglioramento delle relazioni fra la Repubblica Popolare Cinese ed il Regno Unito. Inoltre, sulla base del rispetto reciproco per la sovranità e l'integrità territoriale, i tre Stati indocinesi sviluppano amichevoli relazioni fra di essi e con la Francia ed entrano in pacifica collaborazione coi Paesi loro vicini.

«E' quindi possibile stabilire un'area di pace collettiva in Indocina e nei Paesi circostanti. Se favorevoli condizioni internazionali si svilupperanno, sarà possibile estendere questa area di pace collettiva in modo che i Paesi del Sud-Est asiatico e di tutta l'Asia potranno godere della pacifica coesistenza ed essere liberi da interferenze esterne».

Washington concede asilo all'agente russo Rastvorov

Washington, 13 agosto.

Gli Stati Uniti hanno concesso asilo politico al tenente colonnello del servizio segreto russo in Giappone, Yuri Rastvorov, il quale aveva disertato il 24 gennaio scorso, in circostanze per lungo tempo misteriose. La sua presenza in suolo statunitense è stata annunciata improvvisamente dal Dipartimento di Stato solo ieri sera.

Ai giornalisti il Rastvorov ha dichiarato oggi di essere fuggito negli Stati Uniti perchè voleva «vivere in modo degno di un uomo».

L'agente sovietico aveva chiesto asilo politico agli Stati Uniti fin dal 24 gennaio in questi precisi termini: «Io, Yuri Alexandrovic Rastvorov, mosso esclusivamente dal mio desiderio e per ragioni di carattere politico, chiedo con la presente asilo politico al Governo degli Stati Uniti». Il provvedimento, accolto da Washington già in passato, è stato reso noto.

Ha volato sotto i ponti di Londra

Gene Thompson, il pilota americano che ha volato a bordo di un piccolo aereo sotto i ponti di Londra, fotografato con la fidanzata, Helen Brown, in partenza sul piroscafo «Atlantic» per gli Stati Uniti. L'aviatore ha compiuto la prodezza per smentire alcune affermazioni poco lusinghiere fatte il giorno prima dalla ragazza sul suo conto. (Tel.)

Tre Servizi segreti mobilitati per la morte di un ufficiale inglese

Il tenente Smith è stato trovato sotto una galleria austriaca con la testa spaccata - Nello stesso modo nel 1950 era stato ucciso un capitano americano - Due spie arrestate dalla polizia svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 agosto.

La polizia militare britannica, in collaborazione con quella austriaca, ed i servizi segreti di Londra, Parigi e Washington, cercano di chiarire il mistero della morte di un giovane tenente dell'esercito inglese, Christopk Hughes Smith, di 28 anni, il cui cadavere è stato ritrovato ieri, col capo orrendamente sfracellato, da alcuni operai in una galleria della linea Klagenfurt-Salisburgo. A quanto informa Londra, il militare era in licenza, e per questo motivo vestiva in abiti civili (ma non si esclude che fosse incaricato di una missione confidenziale). Egli apparteneva a una compagnia di carristi dislocata in Germania, e negli scorsi giorni aveva soggiornato per vario tempo a Vienna dichiarando all'albergo di essere uno studente in vacanza. Per quale motivo egli aveva nascosto di essere un ufficiale in servizio?

Secondo l'inchiesta, la morte del giovane Smith deve essere avvenuta verso le 2 del mattino di giovedì scorso. Ancora non è stato stabilito se l'inglese sia stato aggredito e assassinato in treno e poi gettato dal vagone, oppure se sia caduto accidentalmente, sbattendo il capo contro la parete della galleria. Tanto l'ipotesi di una disgrazia quanto quella del suicidio trovano poco credito.

Anche oggi i poliziotti hanno perlustrato la galleria del Tauer, lunga circa nove chilometri, dove il corpo dell'ufficiale è stato trovato, e hanno rinvenuto un fazzoletto intriso di sangue che deve aver appartenuto alla vittima; nessun altro oggetto personale dell'ufficiale è stato trovato, nè sulla linea ferroviaria, nè in treno. Sono scomparse due valige, che il tenente aveva con sè a Vienna; il personale ferroviario non le ha trovate sul convoglio, quando venne ispezionato dopo l'arrivo a Salisburgo.

L'ipotesi di un delitto trova tanto maggior credito, in quanto presenta delle analogie impressionanti con una tragedia consumata pure in treno, quattro anni fa nella regione del Salisburghese. Come si ricorderà nel 1950 fu ritrovato nella galleria del Lueg il cadavere del capitano americano Karp, già addetto navale a Bucarest, amico dell'industriale Vogeler, condannato dagli ungheresi per spionaggio.

Karp era stato assassinato da sconosciuti mentre riposava nel vagone-letto; poi il suo corpo venne gettato dal finestrino della vettura durante il percorso sotto una galleria. Gli assassini del capitano americano non furono mai trovati. Poichè, stando a quanto asseriscono qui i giornali, anche il tenente Smith, come il capitano Karp, apparteneva al servizio di controspionaggio del suo Paese, si ha motivo di credere che tutte due siano stati soppressi da agenti di una terza Potenza, forse per impossessarsi dei documenti, che con ogni probabilità recavano nel loro bagaglio. E infatti i bagagli sono scomparsi nei due casi.

Particolare curioso: in questi giorni una Casa cinematografica sta girando, in prossimità del luogo dove fu trovato il cadavere dello Smith, un film che avrà per titolo: «Corriere per Trieste» e che tratta di una vicenda di spionaggio. L'autore della trama si è ispirato appunto al «caso Karp», rimasto finora avvolto nel più fitto mistero. Si teme a Vienna che il «caso Smith» abbia la stessa sorte.

p. b.

I due svizzeri agivano per un «paese confinante»

(Nostro servizio particolare)
Berna, 13 agosto.

Le autorità di polizia svizzere hanno annunciato di avere scoperto un'organizzazione di spionaggio, la cui attività è stata particolarmente notevole durante la recente conferenza di Ginevra. Un portavoce della polizia federale ha rivelato che è stato operato l'arresto di due spie, indicate con le sole iniziali «G» ed «R».

Gli arrestati agivano al servizio di una non meglio identificata «potenza confinante»; non quindi della Russia. Del caso si occuperà lo stesso governo federale alla ripresa dei lavori parlamentari, e ciò lascia ritenere che l'attività delle spie fosse di una certa importanza.

Le prime indiscrezioni sul caso erano state fornite dalla Tribune de Genève, che aveva ieri annunciato l'arresto, avvenuto «tempo fa», di due individui sospetti di attività spionistica.

L'organo ginevrino precisava fra l'altro che i due avevano «mostrato un particolare interesse» per un industriale di Ginevra, il quale, denunciando la cosa alle autorità federali, consentì a queste di smascherarli. «G» ed «R» sono stati tratti in arresto in base all'articolo 15 del Codice Penale svizzero, il quale vieta di usare il territorio della Confederazione come base per lo spionaggio, sia esso di natura politica, militare o economica. Gli arresti sono stati effettuati dopo che contro i due erano state accumulate prove sufficienti ad accertarne la colpevolezza.

Intorno al «caso» le autorità elvetiche mantengono un prudente riserbo, ma il capo della polizia ginevrina, Charles Knecht, ha ammesso che «si tratterà di una faccenda interessante» e «piuttosto calda». Il Knecht diresse lo scorso anno le indagini sulla scomparsa della signora Melinda Mac Lean, moglie del diplomatico britannico fuggito (quasi certamente oltre la cortina di ferro) con il suo collega Burgess.

f.

Per l'investimento d'un bimbo

Sparatoria in Indonesia contro un funzionario italiano

Giacarta, 13 agosto.

Un funzionario consolare italiano di Giacarta, in Indonesia, è stato brutalmente percosso da una folla inferocita, a causa di un incidente automobilistico occorsogli nelle vie cittadine. Il funzionario, di nome A. Fardela, era sulla sua macchina con una conoscente — la signora Schuyling — ed altri due amici, quando un bambino attraversava improvvisamente la strada: il Fardela, che era al volante, frenava, ma non poteva impedire l'investimento.

Sceso dall'auto, il funzionario italiano cercava di portare aiuto al bimbo, ma una folla minacciosa lo aggrediva violentemente, facendolo retrocedere sanguinante verso la vettura, mentre anche la signora Schuyling, scesa dalla macchina, veniva percossa dagli scalmanati.

I due passeggeri che si trovavano nei sedili posteriori si recavano a telefonare alla polizia, che accorreva con non eccessiva fretta. Un capitano dell'esercito, di passaggio dal luogo dell'incidente, riusciva a calmare gli scalmanati, tra i quali parecchi soldati; il Fardela poteva così ritornare sulla vettura. A questo punto un uomo si faceva avanti — verso l'auto — con un fucile mitragliatore, tipo «Stein» e dichiarava di volere «far fuori» il Fardela.

Egli cominciava a sparare, sforacchiando di proiettili la vettura, ma senza colpire gli occupanti.

Arrestati a New York 14 trafficanti di droghe

New York, 13 agosto.

Il Dipartimento federale per la lotta contro i trafficanti di stupefacenti ha annunciato di avere eliminato una organizzazione per il commercio clandestino internazionale di eroina arrestandone 14 componenti. James O. Ryan, del Dipartimento in questione, ha riferito che l'organizzazione riceveva eroina dall'Europa e l'importava negli Stati Uniti attraverso Montreal e Città di Messico.

La serie di arresti ha concluso 11 mesi di attive indagini condotte dagli agenti del Dipartimento. Ryan ha riferito che la retata ha avuto inizio quando un agente federale, facendosi passare per un intossicato, è venuto a contatto con uno spacciatore di eroina e l'ha arrestato. La polizia ha quindi proseguito le indagini ed ha tratto in arresto un altro trafficante. I nomi sono stati identificati per tali Sebastiano Bellanca, di 50 anni, da Fort Lee nel New Jersey, e Peter Beddia, di 47 anni, da White Plains, nello stato di New York. Gli arrestati sono risultati essere i due più importanti anelli della catena.

Forse oggi gli operai sgomberano la San Giorgio

I sindacati hanno indetto per le 11 l'assemblea generale dei lavoratori - Lo sviluppo delle trattative a Roma

Genova, 13 agosto.

Il prefetto di Genova, dottor Vicari, in una riunione tenuta stasera in Prefettura, presente anche il sindaco on. Pertusio, ha comunicato ai responsabili delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, FIOM e FIM, che le trattative ministeriali per la vertenza San Giorgio verranno riprese non appena lo stabilimento di Sestri Ponente sarà sgomberato dalle maestranze, cosa che si prevede avverrà nella giornata di domani.

«Tenuto conto delle assicurazioni ricevute, le organizzazioni sindacali della C.G.I.L., della F.I.O.M., C.I.S.L. e F.I.M., hanno deciso di convocare — come è scritto in un comunicato da loro congiuntamente diramato a tarda notte — per domani alle 11 l'assemblea generale dei lavoratori della «San Giorgio» allo scopo di illustrare la portata delle intese intervenute. Si confida così — prosegue il comunicato — di aver portato sul naturale terreno sindacale questa aspra vertenza che ha tenuto in sospeso l'animo di migliaia di famiglie di lavoratori.

Spetta ora alle parti che si incontreranno a Roma — conclude il comunicato delle organizzazioni sindacali — di realizzare quanto è nelle aspirazioni dei lavoratori, nell'interesse dell'industria ligure ed evitare così che i lavoratori siano costretti a riprendere la lotta».

Tutto quindi presumerà che entro la giornata di domani lo stabilimento San Giorgio, l'ultimo ancora occupato dalle maestranze, sia messo a disposizione della Direzione.

Una ragazza uccide il fidanzato della sorella

Potenza, 13 agosto.

Oggi nel pomeriggio, presso Spinosa, una donna ha ucciso il seduttore della sorella. La vittima è il contadino Antonio Solimando. E' stato ucciso mentre tornava dai campi, in un solitario sentiero nella località Crocevia, dalle sorelle Rosa e Giuseppina Bonelli. La prima che ha venticinque anni, ha rinnovato al giovane ventunenne l'esortazione a sposare la diciannovenne Giuseppina, da lui abbandonata. Il Solimando ha mantenuto il suo atteggiamento negativo. Il diverbio si è fatto più violento: infine Rosa Bonelli ha estratto un coltello, e gli ha vibrato un colpo alla gola al giovane, che è caduto, agonizzante, in una pozza di sangue.

I carabinieri hanno fermato le due ragazze, ciascuna delle quali voleva accusarsi del delitto, per salvare l'altra, tanto che in un primo tempo si era diffusa la convinzione che Rosa e non Giuseppina fosse stata compromessa dal Solimando, e che la sorella minore fosse stata complice nel delitto per vendetta d'onore.

L'assassina è invece la maggiore delle sorelle; essa, dalla morte della madre, esercitava la sua tutela sulla minore.

In moto con una donna la perde e non se ne accorge

Savona, 13 agosto.

Verso le ore 19 di ieri si presentava alla Squadra Mobile della questura di Savona tale Giuseppe Tirelli, residente a Sesto S. Giovanni, il quale denunciava che verso le ore 10 del mattino era partito da Milano in motocicletta, diretto ad Alassio, portando sul seggiolino posteriore la giovane Ginevra Galli, residente a Milano. Con suo grande stupore, giunto al semaforo di corso Mazzini della nostra città, egli aveva dovuto constatare che la Galli non era più sulla moto. La borsetta della donna, con dentro 7970 lire, era ancora legata sul seggiolino.

Mentre la Squadra Mobile stava facendo ricerche, il Tirelli, giunto ad Alassio, si recava in un negozio da un suo conoscente e apprendeva dal proprietario che la Galli era stata da lui poco tempo prima; ma dopo aver atteso a lungo il Tirelli, la ragazza si era fatto imprestare del denaro ed era ripartita per Milano.

Il Tirelli, ritornava dalla Squadra Mobile di Savona e raccontava quanto aveva appreso ad Alassio. Rimane da spiegare, oltre al fatto misterioso della scomparsa della giovane donna dal seggiolino della moto senza che il Tirelli se ne fosse accorto, come abbia fatto la Galli a giungere ad Alassio prima del suo compagno di viaggio.

Muratore ucciso a Roma dal crollo di un pilastro

Roma, 13 agosto.

Durante i lavori di demolizione di un'autorimessa di via Reggio Emilia, l'operaio Bruno Bertucca, di 37 anni, domiciliato in via Origano, è stato travolto da un pilastro improvvisamente crollato. Accorrevano i vigili del fuoco. Il ferito, liberato dalle macerie sotto le quali era rimasto sepolto, veniva trasportato al policlinico, dove è morto poco dopo.

Giustiziato l'assassino d'un agente americano

New York, 13 agosto.

Stamane, alle ore 3,08 dell'Europa centrale, è morto sulla sedia elettrica, nel penitenziario di Sing Sing, il 40enne Gerhard A. Puff, condannato alla pena capitale per aver ucciso, due anni fa, a colpi di pistola, l'agente della polizia federale Joseph J. Brook che lo aveva sorpreso mentre compiva una rapina in una banca.

Un torinese si uccide urtando contro un camion

Firenze, 13 agosto.

In seguito a gravissimo incidente verificatosi poco dopo le 9 all'angolo fra via Capo di Mondo e via Scipione Ammirato, un giovane studente piemontese, Mario Ciliberti, di Francesco, di 25 anni, abitante a Torino in corso Regio Parco 124, attualmente a Firenze per una presta servizio militare, ha perduto la vita. Il giovane era stato ricoverato in ospedale in condizioni disperate. Il referto infatti diceva: ferita lacero contusa alla regione occipitale destra, frattura cranica con fuoriuscita di materia cerebrale, grave stato di commozione, prognosi infausta. Il decesso è avvenuto poco dopo.

Il Ciliberti a bordo di una moto Iso proveniva da via Capo di Mondo e si accingeva a imboccare via Scipione Ammirato quando andava a urtare con grande violenza contro un camion O.M. targato FO 21840 che percorreva la stessa via Scipione Ammirato diretto in piazza Leon Battista Alberti. Dopo l'urto il povero giovane rimaneva a terra in un lago di sangue. Soccorso prontamente dall'autista del camion, Aldo Lorenzoni, di 34 anni, abitante a Civitella Romagnola, veniva trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova a mezzo di un'autoambulanza della Misericordia. E' stato accertato che la moto era stata presa a noleggio poco prima da un meccanico: il militare aveva detto al noleggiatore che aveva bisogno del motoscooter per fare alcune commissioni in città. Il povero giovane faceva parte del VII battaglione trasmissioni di stanza a Rovezzano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro oggi si è spento, nel bacio del Signore, il

Rag. Francesco Fava fu Giacchino

di anni 87

Ne partecipano costernati la dipartita il fratello **Daniele**, le sorelle **Clelide, Anita ed Emma**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale verrà celebrato lunedì 16 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione di via Fenagosta 7 per la chiesa parrocchiale di S. Andrea. La cara salma sarà tumulata a Varazze. Non fiori ma opere di bene.

Savona, 13 agosto 1954.

Oggi, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Flora ved. Giulia

Lo annunciano: la sorella Carolina, i nipoti, i cognati. I funerali avranno luogo in Sanremo sabato 14 corr. alle ore 15,30 partendo da via Padre Semeria 3 per la parrocchia di San Remo, indi la cara salma sarà trasportata a Bordighera ove alle ore 16,30, nella chiesa dei Reverendi Padri di Terra Santa, inizieranno i funerali diretti al locale cimitero.

Sanremo, 12 agosto 1954.

Ieri mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tachis

di anni 72.

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la figlia **Mariuccia** col marito **Gino Masserio**, il nipotino **Giampiero** e i tanti cari e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17 in Brandizzo partendo da via Torino 7; la cara salma proseguirà per Poirino ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Santa Fede, serenamente spirava l'

Ing. Paolo Agudio

Costernati annunciano la moglie **Giuseppina Amey**, la figlia prof.ssa **Ada** col marito rag. **Giovanni Genre** e figlio, la nuora **Anna Fucini** e figli, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 14 alle ore 16 da corso Umberto 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Manuel

Tipografo - di anni 55

Lo piangono la desolata moglie **Maddalena Manuel**, il fratello **Natale**, la sorella zia **Maria Adelina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 14 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Castelnuovo 6, Alessano. Non fiori ma preghiere.

Alessano, 13 agosto 1954.

Il giorno 13 agosto 1954 dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è riunita in cielo al marito ed al figlio

Giacinta Caraccio ved. dott. Federico Savio

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 17 in Bioglio Biellese.

Bioglio Biellese, 13 agosto 1954.

Il

Prof. Cav. Giuseppe Brunetti

è mancato il 12 corr. a Valdurnanche. Tutti i suoi cari vicino a lui, lo ricordano ai parenti e amici vicini e lontani. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Valdurnanche, 13 agosto 1954.

I Dipendenti della Ditta Falstaff e figli si associano al dolore della famiglia per la grave perdita del loro amato principale

Oreste Palotto

I componenti del complanto

Agostino Grassi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, scritti o colla presenza, hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, l'anima eletta di

Eugenia Frigerio nata Donghi

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 16 partendo da corso Unione Sovietica 187. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli impiegati e le maestranze della Società I.C.M.A. si uniscono al dolore del comproprietario signor Carlo Frigerio per la perdita della sua cara Mamma.

Gli impiegati e le maestranze della consorella S.p.A. Fonderia Ruffini prendono viva parte al dolore del signor Carlo Frigerio per la perdita della Mamma.

Le famiglie **Leaniera Ruffini, Renza Ruffini**, dott. **Gemma** e **Masi** prendono viva parte al dolore del signor Carlo Frigerio per la perdita della sua cara Mamma.

Marie e Riccardo Giolitti e famiglia partecipano vivamente al lutto della famiglia Frigerio per la perdita della Mamma.

Nella sua casa di Cassino che tanto amò è serenamente mancato, ma le braccia dei suoi cari il

Comm. Francesco Calcagni

Straziati lo piangono l'adorata moglie **Romana**, i figli **Rosy** col marito avv. dott. **Carlo Neiwiller** e figli **Adriana** col fidanzato **Antonio Oggero, Giorgio, Laura**; **Gianpia** col marito dott. ing. **Piero Tenzi** e figlio **Gianfranco**; nat. **Federico** con la moglie **Laura Carella** e figlio **Rodolfo** e **Nuvo**; le cognate **Maria Steffenino** e **Maria Cerrato**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cassino Torinese sabato 14 corr. alle ore 17,30.

Le nipoti **Adele** e **Regina Franco** unitamente al Personale della **Ditta Romana Calcagni** partecipano con dolore la perdita del loro amato principale **Comm. FRANCESCO CALCAGNI**.

I Dipendenti della Concessionaria per la Liguria della S. A. F. Cars.le & C. partecipano con dolore la perdita del Comm. **FRANCESCO CALCAGNI** padre del titolare rag. Federico Calcagni

Si è spenta con il Conforto della Fede, la bella mente della

DOTT. PROF. Augusta Vaccanco

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinta, ne danno l'annuncio le degnate sorelle: **Anna Maria** ved. **De Benedetti** con i figli che tanto la amavano; **Pina** con il marito rag. **Umberto Seganfreddo** e parenti tutti. La presente serve anche per ringraziamento. La famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite. Le sorelle ringraziano commosse il dott. Mario Ferrando, il prof. Lorenzo Armando, preside della Scuola Media «C. Balbo» i Colleghi e le Colleghe, le care Amiche di Augusta, le signorine Gurlino e Sordi che l'hanno confortata con la loro continua affettuosa assistenza.

Torino, corso San Maurizio 53.

Il Preside ed i Colleghi della Scuola «Cesare Balbo» annunziano con angoscia la perdita della loro carissima collega **AUGUSTA VACCANEO**.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ai suoi alunni e al bene di quanti lo conobbero, munito dei Conforti religiosi, chiudeva l'infaticabile esistenza il

DOTT. PROF. Ettore Casaccia

di anni 55

Piangono desolati l'immatura perdita la moglie **Fanny Amigo**, i figli **Alba, Maria-Antonietta, Antonio**, i fratelli e le sorelle, la nuocera **Albina Della Piane** ved. **Amigo**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di via Fenagosta 7 per la chiesa parrocchiale di S. Andrea. La cara salma sarà tumulata a Varazze. Non fiori ma opere di bene.

Savona, 13 agosto 1954.

Le nipoti **Adele** e **Regina Franco** unitamente al Personale della **Ditta Romana Calcagni** partecipano con dolore la perdita del loro amato principale **Comm. FRANCESCO CALCAGNI**.

I Dipendenti della Concessionaria per la Liguria della S. A. F. Cars.le & C. partecipano con dolore la perdita del Comm. **FRANCESCO CALCAGNI** padre del titolare rag. Federico Calcagni

Si è spenta con il Conforto della Fede, la bella mente della

DOTT. PROF. Augusta Vaccanco

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinta, ne danno l'annuncio le degnate sorelle: **Anna Maria** ved. **De Benedetti** con i figli che tanto la amavano; **Pina** con il marito rag. **Umberto Seganfreddo** e parenti tutti. La presente serve anche per ringraziamento. La famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite. Le sorelle ringraziano commosse il dott. Mario Ferrando, il prof. Lorenzo Armando, preside della Scuola Media «C. Balbo» i Colleghi e le Colleghe, le care Amiche di Augusta, le signorine Gurlino e Sordi che l'hanno confortata con la loro continua affettuosa assistenza.

Torino, corso San Maurizio 53.

Il Preside ed i Colleghi della Scuola «Cesare Balbo» annunziano con angoscia la perdita della loro carissima collega **AUGUSTA VACCANEO**.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ai suoi alunni e al bene di quanti lo conobbero, munito dei Conforti religiosi, chiudeva l'infaticabile esistenza il

DOTT. PROF. Ettore Casaccia

di anni 55

Piangono desolati l'immatura perdita la moglie **Fanny Amigo**, i figli **Alba, Maria-Antonietta, Antonio**, i fratelli e le sorelle, la nuocera **Albina Della Piane** ved. **Amigo**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di via Fenagosta 7 per la chiesa parrocchiale di S. Andrea. La cara salma sarà tumulata a Varazze. Non fiori ma opere di bene.

Savona, 13 agosto 1954.

Facilitata l'emigrazione di 60 mila italiani in America

Approvato al Senato l'emendamento alla legge Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 agosto.

Prospettive migliori per la esecuzione del programma di immigrazione straordinaria di 60 mila italiani negli Stati Uniti si sono profilate quest'oggi quando il Senato ha approvato l'emendamento del senatore Graham. L'emendamento autorizza il Governo americano, in deroga alla legge per la immigrazione straordinaria dei rifugiati, fatto votare un anno fa dal presidente Eisenhower, a permettere l'entrata negli Stati Uniti anche di familiari di persone già residenti in USA quando non fosse possibile utilizzare tutto il contingente stabilito a favore dei rifugiati. Per l'Italia le quote sono di 43.000 unità per i profughi e di 15.000 per gli emigranti aventi legami di parentela negli Stati Uniti.

L'emendamento elimina quindi il pericolo che la generosa legge Eisenhower non potesse essere interamente utilizzata. La legge dispone che trentamila dei 45 mila immigranti straordinari appartengano alla categoria di rifugiati. Ma sebbene tale qualifica fosse interpretata con una certa larghezza, molti funzionari americani temevano che le autorità italiane non sarebbero riuscite a fornire tempestivamente i nominativi di trentamila rifugiati anche perchè molti di coloro che desidererebbero emigrare potevano essere costretti a rinunciarvi per la incertezza di potersi far accompagnare e seguire dalle famiglie, spesso numerose.

L'emendamento Grahav, che la Camera ha già approvato, permetterà ora all'Amministrazione di utilizzare interamente la quota stabilita per l'Italia spostando da una categoria all'altra gli aspiranti all'immigrazione negli Stati Uniti.

Vi sono già, in corso d'istruzione, oltre trentamila domande di ammissione fuori quota d'immigrati italiani: con il nuovo emendamento, si spera che queste domande possano ottenere pronta evasione, e che entro il termine stabilito tutti i sessantamila immigranti italiani previsti dalla legge possano essere ammessi e sistemati negli Stati Uniti.

g. t.

Sempre grave nella Baviera l'agitazione dei metallurgici

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 13 agosto.

La situazione in campo sindacale appare sempre grave, e ad Amburgo si sono manifestati i segni di una nuova tensione. Com'è noto, la vertenza concernente i lavoratori addetti ai servizi pubblici era stata composta ed i quindicimila operai già da ieri sono tornati al lavoro. Oggi però il governo ha indirizzato all'apposita «commissione tariffaria» di Amburgo una lettera, in cui si respingono gli aumenti concordati fra le opposte parti tramite un tribunale arbitrale.

Di conseguenza, i sindacati hanno annunciato chiaramente l'intenzione di formare contro le autorità federali un nuovo fronte sindacale: se il governo non cederà, non soltanto l'agitazione verrà ripresa, ma questa volta entreranno in sciopero anche altre categorie di lavoratori, dai postelegrafonici ai ferrovieri.

In Baviera continua lo sciopero dei metallurgici, e sono in corso ora nuove trattative sulla base delle recenti proposte avanzate dal Ministro presidente del *Land*. Anche in Baviera una composizione della vertenza appare ancora in alto mare. Aumenti salariali sono stati poi richiesti dai poligrafici dello Schleswig-Holstein e per gli altri dipendenti statali del *Land*.

Nuovi violenti scontri sono avvenuti stamane, per la terza volta, fra scioperanti e polizia nelle immediate adiacenze degli Stabilimenti elettrici «Siemens». Gli scioperanti, che tentavano di liberare un loro compagno tratto in arresto, sono stati affrontati dagli agenti, con i quali impegnavano violente colluttazioni. Intervenivano rinforzi di polizia, che caricavano con estrema energia i dimostranti, facendo uso degli sfollagente, e al termine della zuffa arrestavano numerosi dimostranti.

Oggi a Berlino-Ovest si sono riuniti i tre Alti Commissari alleati per discutere, fra l'altro, questioni inerenti i «grandi nazisti» prigionieri a Spandau. E' stata posta sul tappeto anche la questione dell'intervento chirurgico cui dovrebbe essere sottoposto l'ex-ministro nazista per l'Economia, Walter Funk. Gli Alti Commissari alleati sono disposti, a quanto si dice, ad autorizzare il trasporto del detenuto in una clinica per l'intervento chirurgico.

v.

Martedì sarà rievocato il viaggio di Goethe in Italia

Monaco, 13 agosto.

Il famoso viaggio in Italia compiuto da Goethe 168 anni fa sarà per essere rievocato in modo singolare. Martedì prossimo, una diligenza postale partirà dall'albergo «Bayerischer Hof» di Monaco. Trainata da due cavalli, la carrozza raggiungerà il Brennero e scenderà in Italia, seguendo lo stesso itinerario che il celebre poeta percorse nell'autunno del 1786. Sulla diligenza prenderanno posto un viaggiatore vestito secondo la foggia del XVIII secolo e un postiglione, anch'esso nel costume dell'epoca.

L'amministrazione delle Poste federali ha autorizzato gli organizzatori del viaggio a trasportare sacchi di corrispondenza. I francobolli saranno annullati con un bollo speciale rievocante il viaggio di Goethe.

Appena fuggiti gli inquilini crollano le volte di due case

L'allarme dato da un lungo scricchiolio - Una vecchia e il suo nipotino rimasti sotto le macerie

Mantova, 13 agosto.

Un gravissimo sinistro è avvenuto questa mattina alle 10 in Vicolo Terziario, al centro della città. Alcuni operai dell'impresa edile Cantoni, di Mantova, lavoravano al piano terreno di una delle case del vicolo, di proprietà del signor Decimo Morselli, per costruire una fogna. Stavano scavando una profonda buca nell'atrio della casa, quando improvvisamente udirono un sinistro scricchiolio che li mise in allarme. Corsero sulla strada per tentare di rendersi conto di quanto stava accadendo; erano appena usciti, che il soffitto dell'atrio, crollava assieme ad una parte del muro maestro e al soffitto di una stanza da letto adiacente. Nel crollo rimanevano sepolti tra le macerie due inquilini, Gregorio Bernardelli di 69 anni e il suo nipotino Franco Grandi, di 10 anni. A stento essi venivano liberati da quella specie di tomba e, feriti entrambi seriamente, venivano trasportati all'ospedale civile.

Frattanto gli inquilini dello stabile e quelli di una casa vicina, di proprietà della signora Aristea Gasparini, presi dal panico s'erano precipitati sulla strada urlando e si erano messi in salvo attraverso una scala interna comune ad entrambi i fabbricati.

Immediatamente intervenivano i vigili del fuoco, e poichè si continuavano ad udire sinistri scricchiolii, sia nella casa del crollo che in quella vicina, tutti gli inquilini venivano fatti sgomberare d'urgenza. Non era possibile portare via nè la mobile nè un oggetto appartenente alle otto famiglie abitanti le due case, costituite complessivamente da ventisette persone.

Seguivano alcuni minuti di angosciosa attesa. Esattamente un quarto d'ora dopo, entrambe le case sono crollate insieme, con un rumore boato, sollevando una nube di polvere. Sul posto sono accorse tutte le autorità cittadine. L'Ufficio tecnico del comune ha già iniziato le operazioni di sgombero delle macerie che hanno ostruito il transito sulla via. Il sindaco provvederà per i soccorsi ai sinistrati, i quali hanno perduto alla lettera tutto quanto possedevano.

Schiacciata da un pullman la vecchia scrittrice Tanzi

Roma, 13 agosto.

La vecchia scrittrice Margherita Tanzi è perita tragicamente oggi travolta da un pullman sulla via Casilina, all'altezza del bivio di Centocelle. La nota scrittrice, che aveva 73 anni, abitava al viale della Botanica 19 e da tempo conduceva vita ritirata.

Alle 14,30 di oggi è avvenuta la sciagura di cui non sono state accertate le cause. L'autocorriera dei fratelli Cimini, di Pratica (Frosinone) targata FR 8472, l'ha travolta e ridotta in fin di vita. Soccorsa da una auto di passaggio la sventurata scrittrice è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni ma al momento di essere condotta nella camera operatoria ha cessato di vivere.

Spaventosa sciagura in Francia: 19 morti e 26 feriti

Un torpedone di studenti si schianta in un burrone

Il disastro dovuto alla rottura dei freni in curva

Aubenas, 13 agosto.

Alle 18 di oggi, tutta la Francia, sgomenta, ha appreso dalla voce della Radio la notizia di

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30021, Torino, Ente risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della risposta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del mezzo.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatore, attrezzi cantiere, macchine stradali, gruppi, servizio. Facilitazioni, Termodile, Nizza 57, Tel. 667-220. 7503
ACQUISTO piattaforma ruote gommate portata 5000, Telefonare 690-773.
APPARECCHI sollevamento trasporti « Mac ». Paranchi mano, elettrici, argani elevatori carriole, binde, marinaretti. Marconi 6. Telefonare 66-052. 6007
ATTENZIONE per stabilimento inverniale acquistasi pattinelli sinacchioli, cedesi mezzi informativi. Telef. 41-966. F1424
CERCASI compressore litri 30 circa, adatto verniciatura a spruzzo, Tel. 280-326.
COMPRESSORI sollevatori aerogrù crocchi idraulici attrezzature automobilistica. Via Nizza 62. Telefono 683-076.
CHIAVI nazionali accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 5269
JALLA' utensili lime segherie abrasivi. Sacchi 24, Torino. Telefonare 40-652. Riapertura lunedì 23. 7254
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vendo Gay, Tassoni 20, telefono 70-051. 6295
MOMAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili misti modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci. 4454
N. 3 macchine da stiro per confezioni e tintoria finissimi, vendonsi occasione. Telef. 44-102. M3295
RETTIFICHE, torni, revolver ripresa frese trapani lapidelli. Via Domenici 5.
TABUCCHI vende trapani motore monofase, Re Umberto 65, telefono 44-609.
TORNI, frese, trapani, modernizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 30, telef. 70-051. 2302
VENDESI a comodo Km. 3 binario tronco lg. 60 h = 65. Telefonare 33-75, Bergamo. 5456
VENDESI moderniss. gru edilizia Breda mod. E 320. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. S1178

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANO esegue qualsiasi lavoro muratura. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinelli, comuni, cucine incorp., rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, scaletti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 92; Principe Amedeo 30 C. 22963
GRAGAS, telefono 527-796, Palestro 4, unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, caldaie. 3370
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigatura, inceratura palchetti, lucidatura, pulizia alloggi, Telefonatemi 260-591.
PITTORE, decoratore, tappezziere, provetto, serie referenze, eseguo lavori alloggi, locali, prezzi mini, Telef. 761-609.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE! Cedesi bar bottiglieria centrale alloggio 1.500.000 oppure gerenza. Pizzorno, Po 12 5473
AFFARONE! Cedesi ditta commercio società importazioni esportazioni con negozio vendita mobilio oreficeria orologeria argenteria alto reddito vasta clientela centralissima passaggio completa attrezzatura, 6 milioni. Riservatezza. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. S7525
ATTENZIONE: Pensione cucina centralissima, modernamente arredata, elegante, redditizia, cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 31.
AUTORIMESSA 100 macchine avviatissima lunga locazione cedesi conveniente mente. Tel. 687-918. G5655
BAR angolare posizione eccezionale grandioso rationale, biglietti saloni televisione alloggio, 18 milioni, facilitazioni scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.
CEDO carrozzeria centrale. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. S1230
DINTORNI Torino causa trasferimento cedesi avviatissimo commestibili vino ingrosso, « Arte », tel. 530-735. F1217
IMPIANTO cromatura, ramatura, argentatura con raddrizzatore corrente, verniciatoria forno. Cedesi. Barbagno, Cuneo.
INDUSTRIA cerca socio apporti 5-6 milioni, serie garanzie. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M3652
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 37. 300
VENDO avviatissimo magazzino legna carbone. C. Francia 402. S7504
ZONA Ballone cedo rationale annesso bar albergo, sala danze. Scrivere cassetta 101 B. Pubbliman, Biella. S537
500.000 cerco per migliorare attività redditizia alto interesse restituibile fine gennaio '55. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. G4586

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bardonecchia vendiamo negozi, ristorante bar con eventuale licenza appartamenti panoramici tutte comodità. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. G9467
A Sanremo vendo alloggio camera cucina bagno, libero 1.450.000. Adua 11 (Arconatinea). G4490
A tanto conto blocconi 4 alloggi nuove costruzioni libera 2.500.000, redditizi 526 mila annue. Adua 11 (Arconatinea).
ABBASTANZA popolata zona Arconatinea vendesi unici negozio libero possibilità alloggio, 1.500.000. Via Adua 11. G4516
ABBIAMO in costruzione via Bologna, corso Francia, stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggi 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Donna, Garibaldi 35. 7180
ABBIAMO proprietà muraria negozi liberi subito. Viale 18-19, Felizzano 7. 6251
ABBIAMO ultimi appartamenti pronti subito lungo Po Antonelli 11, tel. 683-540, Grella. F1550
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 92, ore 15-18. 6709
ABBIAMO zona Francia villa 6 camere garage libera subito. Telef. 824-606.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 200
ABITABILE subito vendonsi, via Goffredo Casalis 32, appartamenti signorili completi ogni confort, termo centrale, ascensori, liberi ipotesi. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 5913
APPARONEI 30 km. Torino vendo cascina 15 giornate cancelli chiusi, 4 bovini, attrezzatura raccolti, 3.000.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggetto camera cucina gabinetto interno, terzo piano, adiacenze via Po, 1.650.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio libero subito 2 camere cucina entrata bagno, secondo piano, adiacenze via Po, 2.400.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere tre negozi, piazza Bengasi, 1.100.000. 7236
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende 2 camerette libere subito, 1 milione 100.000. 7236
APPARTAMENTI Rapallo impareggiabili, contentissimi 1.500.000 cinque vani, terrazze, giardini. Locanterese soggiorno estivo-invernale. Sicuro redditizio investimento. Sici, viale Milano, Rapallo

ALLOGGI da una, cinque camere vendiamo bassissimi, prezzi economici, facilitazioni, ore 15-20. Termodile, Nizza 57.
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 64, Viale 17-19. Telef. 41-787. 1041
ALLOGGI nuova costruzione, entrata 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno termo centrale, vendonsi zona Orbassano. Telefonare 921-959.
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendesi. Conti, Bertola 15. 3007
CASA libera, occupata, 24,000,000, 36 milioni, comperiamo, impiego capitale. Telefonare 660-858. 7072
CASA nuova Trofarello, 4 camere soggiorno stalla remisa mq. 1200 terreno, vendesi. « Arte », tel. 530-735. F1217
CASTEN, corso Vittorio 50, vendesi negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi abbiamo 2-3 camere, comperia moderni, zone Francia, Lanzotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci! 6031
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggio camera cucina; altro 2 camere cucina termo centrale, liberi subito. Berthollet 38. 7472
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Baretti 46, alloggio quarto piano 4 camere cucina accessorie termo particolare, bagno, vendo, libero subito. 7472
CERVINIA. Causa salute, svendo villa mobiliata, ogni confort. Garzelo, Perosi 20, Milano. Tel. 220-553; 276-369.
CRIMEA alloggio ultra signorile mq. 200 tripli servizi garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.
DEFINIZIONE frazionamento ultimo alloggio 2 camere servizi, Viale 18-19, Felizzano 7. 6250
IMPRESA vende: casa Mercati Nuovi 47 vani con mansa, forte reddito; alloggi corso Raffaello; villa precollinare. Telefonare 650-713. 7713
INVESTIMENTO capitale, vendo 2 camerette libere 144.000 annue. 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
PAGANDO rate pari affitto e 500.000 contanti, per camere, potete disporre prestigioso alloggio signorile. Ore 15-20. Termodile, Nizza 57. 6250
PALAZZINA Alloggi 3-4 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Montcalieri, 70. 7261
PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 355, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 7261
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 4 vani. Migliori affari Riviera. 1500
SANREMO Taberi, Imperatrice 8, vende ville appartamenti tutte epoche, prezzo.
SANREMO. Vendo appartamentino camera tinello cucinino bagno, 1.600.000. Filippi, Matteotti 63. M3225
TERRENO 70 lotti società vende zona Francia-Parella facilitando. Scrivere cassetta 247 Z, Sipra, Torino. 4000
VENDESI terreno fabbricabile industria mq. 4500, San Mauro, Telef. 595-545.
VENDESI villa nuova costruzione Valle Aosta alt. 1200. Rivolgersi Boch Maria, via Edouard Aubert 50, Aosta.
VENDO direttamente alloggio libero 2 camere servizi, primo piano, Marconi P.N. Telef. 668-264. M3527
VIA Lagrange vendesi 4 mansarde libere. 1.200.000. Telef. mattinata 44-951.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale industriale mq. 400 Barriera Milano attacco linea forza. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. S5993
AFFITTASI locale mq. 100 con magazzino, laboratorio, luce forza. Via Alessandro 4. 21169
AFFITTASI locali nuovi mq. 100-167, per officina. Corso Reg. Margherita 236.
AFFITTASI negozio con retro via Nicola Fabrizi 4, telef. 773-961. F1534
CERCASI locale mq. 150-300 per autorimessa zona Campidoglio, S. Paolo, Monginevro, Parella. Tel. 641-832. B4547
VIA Belfiore 7, affittasi negozio con retro e garage. Telef. 630-676. 7473
ZONA Lingotto. Affittasi negozio retro magazzino. Rivolgersi geom. Imarisio, telef. 39-681. 6250

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

AFFITTAMSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 4030
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi cantiere via Castelnuovo delle Lanze 15 angolo via Baltimora, fianco Stadio comunale. 5055
AFFITTASI casa nuova alloggio signorile 4 camere cucina servizi terrazzo, volendo garage. Via Nicola Fabrizi 4, tel. 773-961.
AGENTE municipale cerca 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Occelli, Don Bosco 31. 51179
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, Telefono 525-316. Garanzia. Prezzi modici. 6006
CAMERA cucina oppure 2 cucina, cerco affittare. Referenze. Tel. 527-542. 6330
CAMERA indipendente bagno telefono o piccolo appartamento ammobiliato o no cerca giovane professionista preferibilmente zona Francia. Telefonare ore ufficio 524-467. M3600
CERCO in affitto 1-2 camere, oppure soffitta, Telefonare 662-340. M3047
COMUGI cercano affittare S. Donato-Francia alloggio 2 camere cucina. Telefonare 26-260. M3247
PIAZZETTA Madonna degli Angeli 2 affittasi piano 1° alloggio quattro locali uso ufficio, magazzino, abitazione.
PINO Torinese. Affitto nuovo unico appartamento 3 vani più servizi scala particolare. Barletto, Pino, tel. 451-121.
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, tel. 40-355, 558-938. La più completa, razionale organizzazione per affittanze, vendite, amministrazioni immobili. Informazioni gratuite. Interpellateci!
VILLETTA precollinare comodità moderne giardino garage cercasi per lunga affittanza. Telefonare ore ufficio 51-943.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Affarone, appartamento sul mare, 3 camere cucina bagno completamente ammobiliato, nuovo, 2.500.000. Agenzia Astolfi, Alassio. 9128

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BAMBINI al mare: « Domus Puerl », dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.
BELLARIA. Pensione Maria del Giglio, dal 20 agosto, L.1100, prenotatevi.
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi, telefono 370-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
CATTOLICA. Hotel Suisse, centrale, ogni comfort. Direzione Po P.ta. Prenotatevi.
PIETRALIGURE. Pensione Santina, sul mare, trattamento ottimo familiare, ridotte settembre. 6409
RICCIONE. Pensione Iara Praga, sulla spiaggia, ottimo trattamento. M4571
RIMINI. Albergo Astoria, Marina Centro, confortevole, fino agosto, settembre ridotti. 5396
RIMINI. Pensione Bonaiuto, dal 21 agosto, L. 1000 tutto compreso. M3422
RIMINI. Pensione Lela, dal 25 agosto, 1000, tutto compreso. Prenotatevi.
RIMINI. Pensione Silvana, radiotelevisione, prezzi modici, dal 20 agosto 900.
SPOTORNO. Rinomata Pensione Vallega. Trattamento signorile settembre ridotti. Telef. 75-937. 5427
VARAZZE. Ristorante Lombardo, ottima cucina, centrale, dal 20 agosto, 1400, settembre 1500. M3621

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALLA « Sici » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computometria, paghe, cultura, lingue, corsi diurni serali normali, celeremenl. Via Po 2, telefono 47-573.
ALL'Istituto stenografico « Cima » viene insegnato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi 1° settembre corsi normali, celeri stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 358, telef. 50-354. 6214
COLLEGIO Scuola « S. Giuseppe », Rivoli Torinese. Convitto, semiconvitto, esternato. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Classi elementari (III, IV, V), scuola media, scuola avviamento professionale, tipo industriale. Telef. 536, Rivoli. 51199

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.70 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 553-970

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ANZIANA casa esportatrice cerca giovane colta padronanza inglese mercantile, dattilografia. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. S1990

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura scuola « Elsa » via Bertola 6, Torino. 50001
ATELIER alta moda cerca perfetta lavorante confezionista specializzata tailleur e impermeabile. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 21071
CAMERIERA presentata senza referenze da signora famiglia religiosa, mezzale massime. Scrivere alle posti occupati, cassetta 4146, SPI, Torino. S1185
CASA spedizioni cerca elemento veramente pratico traffico internazionale addetto mansioni capo ufficio. Massima serietà. Scrivere, cassetta 7065, SPI, Torino.
CERCASI signorina perbene, ottima padrona garantita. Massime referenze. Telefonare 740-741. B5555
CERCASI signora distintissima presenza, lingue, vitalità, vitalare scelte, articoli ferramenta casalinghe. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. S1151
CERCASI subito stenodattilografa veramente valida pratica ufficio desiderosa migliorarsi, preferibilmente conoscenza lingue e pratica case spedizioni. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. B7525
ELETTROMECCANICO pratico costruzione precisione apparecchi vari, cercasi in comune-provincia. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. F1259
FORTE quadrupio proprio domicilio. Scrivere Ciro, Rosi 20, Firenze. M3662
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio Scrivete Fiorenza, via Bonci 24r, Firenze. 8368
INGEGNERE elettrotecnico esperto-acciaio lampade ed illuminazione esposti per lavoro commerciale eccellente retribuzione sede Roma. Casella 57, SPI, via Farini 6, Roma. 5465
INGEGNERE esperto progettazione impianti chimici cerca importante azienda per sviluppo nuove iniziative. Scrivere cassetta 977 D, SPI, Milano. 5467
IMPIEGO offre officina meccanica apportatore capitale per sviluppo attività. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 8097
IMPORTANTE industria bivouac cerca capo tecnico lavorazione maglieria. Scrivere cassetta 64 B, SPI, Venezia 10. 338765.
INSEGNANTE cattolica, buona presenza cercasi mansioni vice-mamma due ragazzi. Scrivere 6li, posti occupati, cassetta 4130, SPI, Torino. S1132
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai, saldatori. Corsi autorizzati saldatura ambiente elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Forti, via Leonardo 4.
PERITO agrario neodiplomato desidera formarsi una buona pratica cercasi. Scrivere 6li, rotazioni riportate, precise, cassetta 4148, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta contabilità meccanografica e manovalina molto ordinata cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere 6li, posti occupati, cassetta 4145, SPI, Torino. S1179
RAGIONIERA neodiplomata presenza fa6ia parola per trattare clientela cercasi scrivere rotazioni riportate, età, preferita, cassetta 4149, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA molto diligente cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere sempre frequentate, posti occupati, via precisa, cassetta 4117, SPI, Torino.
TUTOFARE cerco libera subito. Telefonare 74-040, mattinata. M3517

13 DOMANDE IMPIEGO prime 16 par. L. 20 cad. success. L. 30

AUTISTA-meccanico, 28 nella banca, occuperebbesi. Telefonare 556-120. 61155
AUTISTA diesel, II III grado, offresi con referenze. Tel. 87.666. S1265
CAMERIERA libera, occuperebbesi, massime referenze. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino B6309
DIETINTA cifrata dama compagnia tuttofare. Tel. 694-947. L1316
EX-carabiniere 24enne patente 2° scopo, offresi serveliante posto di fiducia. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino.
EX-pertinaia cerca portinaia, ottima referenze. 8514, cassetta 7161, SPI, Torino.
LAUREATA farmacia venticinquenne cerca occuperebbesi da settembre in Torino o immediate vicinanze. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. 6663
RAGAZZA 23enne volenterosa, occuperebbesi presso famiglia o ora o presto negozio, libera subito. Scrivere Rosa Maddalena, corso Vercelli 21, Torino.
VENTIQUATTRENNE serio attivo moderato in genere occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. M3257
35ENNE presenta già collaboratrice molti anni studio medico, occuperebbesi dama compagnia infermiera o presso studio medico. Referenze. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. B7022

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO svariate agenti, vendita tessuti, coperte, confezioni, contrassegno, rateali. Vantaggioso mensionario. Trasferta Prato. 8309
CASA rinomanza internazionale cerca provetti viaggiatori vendita articoli tecnici. Esperienza vendite, buona presentazione. Età 27-35 anni. Referenze e attuali precedenti controllabili. Ottimamo possibilità guadagno a persone perseveranti. Tirocinio presso casa madre in Svizzera. Manoscrivere. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. B5561
CERCANSI piazzisti per birra estera. Agenzia Grenadiera, Massa. M3215
FABBRICA torinese vermouth liquori assume intermediari Piemonte. Riservatezza, buone condizioni. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. S1145
IMPORTANTE oleificio di Oneglia assume rappresentanti per vendita a privati olio oliva e sapoli, prezzi imbattibili, ottime condizioni, premi. Referenziare. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.
INGEGNERE, giovane, automezzo, cercasi quale agente Piemonte apparecchi di regolazione. Scrivere cassetta 954 D, SPI, Milano. 1254
ONEGLIA. Cercasi Agenti zone libere vasta clientela famiglie affidare deposito olio d'oliva saponi detersivi, lauta provvigione. Indicare referenze. Scrivere SPI, Cassetta 24 G, Genova. 8093
PROPRIETARIO vasto negozio sel pelle, ottimo centralissimo, auto, passaporto. Indirizzare importante rappresentanza. Rinaldi, via Sistina 149, Roma. 8432

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6436
ABBIAMO pasta acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informativi prematrimoniali, privati, commerciali: Unitalmi dell'Ordine, via Cavour 13 sup. Carlo Alberto. Telef. 41-160, 521-549.
AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 25, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%, Rateazioni. 811
A tutte macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rodio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDAMENTI pronti a realizzati: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 55.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti. Vendita anche rateale. Via Montevideo 6 angolo corso Unione Sovietica. Telefono 303-612. Succursale via Duchessa Jolanda 7 controviale. Telefono 770-750. 7363
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4740
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Aste, Liquidazioni, Cigna 17, Telefono 22-646.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, « Arte », Gottifredo 3. 12059
CACCIATORI vantate le pratiche confezioni create per voi dalla Società Beaucardo, Cavour 56. F1611
CAFFE' macchine nuove occasione, prezzi fallimento. Prino, Cialdini 45, tel. 70-256.
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. T0975
DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi, Palmisano, Telefonare 874-42. 3743
GILERA motoleggere 125 quintali tre fabbricazioni 1953 vendesi. Telef. 42-455.
MACCHINA inglese « Rondine », acciaio tedesco, brevetto salvaghi, innumerevoli disegni. Cassoli, Artenale 46.
MOBILI, Cassarema, 24 rate, vasto assortimento. Visitateci! Corso Tercelli 30. Telefono 21-105. 6333
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12707
MOBILI usati, antiquariato Mobilificio « Castelfidardo » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 9, telefono 521-107
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 19 bis, telefono 62-075. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rubacuori, lunga esposizione. Corso Francia 136 bis.
MOBILIFICIO (Imp. 20 vani. Camere da 55.000, tinelli 45.000, Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 2 (angolo Dora). 537
PARALUMI, lampadari elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, via Garibaldi 14. Telefonare 520-010.
PELLICCE confezionate in estate esclusivo modo, risparmio medio. Fiorella, Via V. 13. Telefono 644-956. 21
PIANOFORTI acquisto, cambio, vendo, noleggio, accordature, tutti tipi, prezzi. Cucconato, Cairoli 14, tel. 81-164. 4650
PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature, Accademia Albertina 1 bis angolo via Po, Mezza, Telef. 42-376.
SI'... ma la Türmer è migliore. Magliereria: La Türmer ultramoderna riaccende nei suoi lavori, i più alti requisiti della tecnica odierna. Non garantita illimitata, ma garantita assoluta per 25 anni. Insegnamento gratuito, rateazioni. Nervo, Accademia Albertina, 42. Torino. 7674
SINGER, Pfaff, altre marche; applicazioni modelletti, modernini, Agogliati. Riparti 3. 3792
TELEVISIONE, radio, amplificazione, Salone via Cavour 15, telefono 694-322. Visitateci presso Televisione Torino, via Roma 389. 6052
VENDESI moto Matchless in ordine, lunga rateazione. Vercelli 113. Tel. 21-541.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA. 109, nuove occasioni. Ardea, 1100 E. 500 veicolo belvedere. Rateazioni, permute corso Regina 133. 6030
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, garantite Autorizzata. Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi, a fittanzo a San Quintino 4 bis, telefono 53-945.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasioni, rateando c. 12. 18 mesi. Telefonare 86-104.
ARDEA semimotrice privato vende permuta 500 C. Borgaretto, p. Lagrange 2.
AURELIA Gran Turismo seconda serie, 103 turismo veloce come nuova, vendo. Madama Cristina 66. 1406
AUTOCARRO OSC tre assi vendo rate, trattative. Massimo d'Azeglio 52.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendasi, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19103
AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-739. 4587
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 55-104, 50-226.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Fiat 8. Telefoni 50-649; 590-293.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 25, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 778-065. 10351
AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 29, telefono 687-084, noleggia vetture ogni tipo senza autista.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Tel. 20-937.
AUTOVEICOLI qualsiasi tipo nuovi usati vendo contanti, rateazioni. Telefonare 774-094. M3261
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 35, telef. 45-301.
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 29-038, noleggia con e senza autista. T2257
GIARDINETTE, 1400, 1100, occasioni diverse permute, rateazioni. Giulio Cesare 41
MEDICO vende 500 C. Telef. 382-053, ore 20-21. G4632
MORBIDELLI, vende: 8 V Stata, Aurelia gran turismo, 1100 A, 1100 sei posti, 1100 belvedere Maurizio, 1100 sport, 500 furgone, Alfa Romeo. Trattasi cambi e rateazioni, via Saluzzo 20. 7474
PRIVATO vende Aurelia B 10 come nuova, unico proprietario, Telefonare 21-552, ore 8.30-12; 14.30-19. B4623
PRIVATO vende Balilla quattro mesi carrozzata Short serie ultima. Tel. 41-088.
PRIVATO vende belvedere litr 550.000, Corso IV Novembre 116, Maserin.
PRIVATO vende 103 6000 km. Telefonare 779-426. B7482/4
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Successori Molino, telef. 60-506. 1562
VENDO camioncino 1100 ELB, camioncino Ardea, camioncino sette quintali, furgone Ardea, Conti, Saluzzo 118. 3607
VENDO 1100 E perfetta, ing. Schiarinelo, via Giolitti 14, tel. 40-390. B7524
500, n. 7, ribaltabili, OM Taurus, Leoncello, tutti con conto terzi vendiamo, Norsilia, c. Adriatico 30, Torino. G5016
1100 E bellissima ottima. Aprile ultime, sospensioni regolabili, 300 A haleskrino, vendonsi. Autocentro DKW, Pinelli 14.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Mondial. Acquistandoli dalla prima Agenzia diretta e sobborghi, esperienza settennale, avrete garanzia, assistenza, funzionamento perfetto, consegne immediate, massime rateazioni, buono omaggio metrile di moto tipo prenotate, Corso Giulio Cesare 113, telef. 22-436; via Cesare Battisti 19, tel. 324-632 e Subagenzia Parella, via Di Nanni 110; Vacchetto, via Sluza 253; Tibaldi, corso Casale 125; Bono Corrado, via stradella 197; Gili, corso Buenaire 78; Peroni, via Peyron 321; Coppella, corso Francia 217 (borgata Leumann); Balma, corso Francia 309; Bosco, Chieri; Chiabotto, Orbassano; Casalegno, Castiglione di Gassino; Castellino, Strada S. Mauro 62; Paparello, Settimo; Re, Venaria; Addone, Gamberla di Monbello. 9156
AGENZIA Lambretta, Mondial, Laverda, Zundapp, Morquito, Peroni, Peyrot 32, Telefono 70-344. F0549
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T. 48 Rateazioni fino a 12 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 696
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prendeteci da Concessionario diretto: Meloni, corso Giulio Cesare 44. 2936
MOSQUITO, modello 49 cc. II serie, prezzo ribassato 55.000. Agente Generale: Risico, Stradella 44. 2733
RUMI Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Uno tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sonti inventati. Rateazioni fino 15 mesi anticipo lire 35.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836
SOSTITUITE cantanima moto scooters con placcati Sabor, potente come 1400. Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 35.
UNA motoleggera gratis fra tutti coloro che prenoteranno una Mondial del primo agosto 1954. Prendete visione del regalamento dal Concessionario, Durato, via Principe Tommaso 2. 5470
VESPA consegna immediata. Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via, Fabro 10 angolo via Bertola 35, telefono 50-565. Rateazioni. 2122
VESPA consegna immediata, Minoli, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Monarchica 163, telefono 890-628. 7880
VESPA: sì, ma da Cuccolo consegna immediate anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 135. Telef. 21-135.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/2710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la f